Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 29 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9458 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posta e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

NUOVO PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bloccati gli affitti ancora per tre mesi

Scadenza il 31 gennaio 1978 - Nessuno sfratto in vigore prima di marzo - Nuove norme per il pagamento dell'Ilor

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà di tre mesi l'ennesima proroga del blocco dei fitti. Il Consiglio dei ministri ha infatti deciso ieri sera di rinviare la scadenza del provvedimento dalla fine di questo mese al 31 gennaio del 1978. Parallelamente sono stati rinviati i termini per l'esecuzione degli sfratti che non potranno entrare in vigore prima del 1.o marzo del prossimo anno. Risolto anche il problema degli inquilini con reddito superiore agli otto milioni: i proprietari potranno dar corso allo sfratto ma non aumentare, con il nuovo inquilino, il fitto.

La notizia è stata data — prima ancora che fosse diffuso il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi — dal ministro della giustizia Bonifacio, che ha anche spiegato come lo slittamento degli sfratti sia stato deciso per «legare» il problema alla legge sull'equo canone che dovrebbe essere approvata prima della fine del prossimo mese di gennaio. Proprio per cercare di stringere i tempi di una intesa su questo che sta diventando uno dei nodi più difficili da sciogliere per Andreotti e colleghi, è già in programma per mercoledì prossimo un vertice tra i sei partiti che sostengono il governo attraverso l'accordo programmatico.

L'attuale proroga del blocco dei fitti è la quarantaquattresima da quando nel lontano 1934 vennero introdotte le prime norme destinate a disciplinare la durata dei contratti di affitto, la misura dei canoni, l'attuazione degli sfratti, ed è la terza resasi necessaria negli ultimi dodici mesi per far fronte al mancato accordo tra le forze politiche sull'entrata in vigore della legge per l'equo canone.

La modifica del sistema per la riscossione delle imposte dirette, le nuove norme per il pagamento dell'Ilor e la ristrutturazione del Cip (comitato interministeriale prezzi), sono state le altre decisioni di maggior rilievo prese ieri dal Consiglio dei ministri nel corso di una riunione nella quale sono stati affrontati, tra gli altri, anche i problemi dell'abusivismo edilizio, dell'obiezione di coscienza e quelli, importanti nel quadro della nuova politica energetica, dello smaltimento dei rifiuti solidi. Si attendeva, per oggi, anche la firma del decreto sui nuovi limiti di velocità ma il provvedimento è slittato di qualche giorno. Queste, in sintesi, le decisioni del governo.

Nuova disciplina per la riscossione delle imposte dirette: il provvedimento regola l'ultima fase dell'attuale sistema esattoriale che scadrà, come è noto, nel 1983. A partire dal primo gennaio del 1984 la riscossione delle imposte dirette non avverrà più attraverso gli esattori ma mediante la generalizzazione della delega alle banche, già attuata per l'autotassazione e l'Iva. Anche se mancano più di sei anni all'entrata in vigore del nuovo sistema il governo ha dovuto emanare oggi il provvedimento legislativo per far fronte alle difficoltà del passaggio da un sistema all'altro. Si tratta, in particolare, di una serie di norme transitorie che delegano al governo il compito di: inserire nelle banche i 14 mila dipendenti delle esattorie; disciplinare l'organizzazione dei futuri servizi di riscossione; regolare nei particolari la gestione dei residui esattoriali dopo la cessazione degli attuali agenti della riscossione.

Modifiche dell'imposta locale sui redditi (Ilor): il provvedimento prevede che anche per l'Ilor si debba applicare l'imposta sulla base della dichiarazione annuale ed il pagamento mediante «autotassazione». Questa varrà sia per i contributi soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche, sia per quelli soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche. La nuova disciplina dell'Ilor consentirà, inoltre, a tutti i contribuenti di effettuare un unico pagamento delle diverse imposte sui redditi.

Ristrutturazione del comitato interministeriale Prezzi (Cip): il comitato, presieduto dal presidente del Consiglio o, per delega, dal ministro dell'industria prevede una giunta composta da quest'ultimo e dai ministri del tesoro e del bilancio. La giunta, in casi eccezionali, ha poteri deliberativi. La modifica più importante prevede una diversa vigilanza sul livello dei prezzi. Anziché la formula del regime amministrativo (prezzi imposti di imperio) sarà seguita, di regola, quella dell'accordo di programma prezzi concordati tra l'amministrazione, le imprese e le associazioni di categoria).

Abusivismo edilizio: il ministro dei lavori pubblici ha svolto una relazione sulle caratteristiche dell'abusivismo edilizio, fornendo delle indicazioni sui principi cui dovrà essere ispirata la necessaria legislazione quadro in materia.

Obiettori di coscienza: il decreto di legge varato dal governo fissa le norme per l'attuazione della legge sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Gli obiettori potranno optare per il servizio militare non armato ed il servizio sostitutivo.

Smaltimento rifiuti solidi: è un disegno di legge importante non solo perché adegua la nostra normativa alle disposizioni della CEE, ma soprattutto perché rappresenta un ulteriore sforzo nell'ambito dei risparmi energetici e della tutela dell'ambiente.

Il Consiglio dei ministri ha, inoltre, confermato, per quanto riguarda la cantieristica, che il governo ha assunto l'impegno di presentare al Parlamento, entro il 24 maggio '78, a conclusione di un approfondito esame di base, già in corso, un progetto di legge organico per la ristrutturazione dell'industria delle costruzioni navali. In attesa della emanazione di tale legge organica, il Consiglio ha approvato due disegni di legge. Il primo provvedimento, eleva la misura del contributo statale previsto dalle disposizioni vigenti sul costo delle costruzioni navali, aumentando adeguatamente i relativi stanziamenti. Il secondo disegno di legge, è diretto a ridare efficienza al sistema del credito navale.

Alberto Castagna

RAFFICA DI SCIOPERI

A novembre treni nel caos

ROMA — Le previsioni sono state confermate: nelle prime settimane di novembre ci sarà il caos nel settore dei trasporti e, in particolare, sono destinati ad aumentare i disagi per il traffico ferroviario. Mentre i ferrovieri confederali hanno già stabilito un nuovo pacchetto di agitazioni, gli autonomi della Fisafs hanno annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che lunedì si riunirà la segreteria dell'organizzazione per stabilire ulteriori e più pesanti azioni di lotta. Lo sciopero che i confederali hanno stabilito prevede: 1) per l'8 novembre uno sciopero nazionale di due ore (dalle 10 alle 12) di tutto il personale con assemblee; 2) per l'11 novembre uno sciopero nazionale di 24 ore degli addetti agli impianti fissi; 3) dalle 21 dell'11 alla stessa ora del 12 uno sciopero nazionale del personale addetto alla circolazione dei treni; 4) per il 12 novembre uno sciopero nazionale di 24 ore del personale degli uffici centrali.

La Fisafs, da quanto si è appreso, dovrebbe stabilire, secondo il mandato del comitato centrale dell'organizzazione, da una a due settimane di agitazioni articolate con le stesse modalità di quelle adottate precedentemente che dovrebbero prendere il via intorno all'8 novembre. Inoltre i ferrovieri della Cisnal entrano in sciopero da oggi alla mezzanotte per quattro giorni.

SAREBBE UN «COLPO» DELLA RAF SUBITO DOPO LA SEPOLTURA DEI TRE DI STAMMHEIM

Industriale rapito ad Amsterdam Forse sono i compagni di Baader

La vittima è Mauritz Caransa, 61 anni, ebreo - Lo hanno prelevato in cinque all'uscita di un circolo Chiesta con una telefonata la liberazione di un terrorista di «Armata Rossa» - Prudenti le autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — Il giorno dopo i funerali dei capi storici del terrorismo tedesco, la «Frazione armata rossa», il gruppo responsabile del rapimento e dell'uccisione di Schleyer, ha colpito di nuovo. Questa volta la vittima è il capitano d'industria Mauritz Caransa, uno degli uomini più ricchi d'Olanda, proprietario di una catena di alberghi e presidente di una squadra di calcio.

Caransa è stato rapito all'1.15 dell'altra notte da cinque individui all'uscita da un club di Amsterdam, dove si era trattenuto a giocare a bridge. Sebbene l'industriale abbia 61 anni, ha lottato disperatamente per sfuggire alla cattura, ma è stato sopraffatto dai suoi aggressori e cacciato a forza in un'automobile rossa partita a tutta velocità. Fino a questo momento, l'auto non è stata rintracciata. Sul marciapiede è rimasta la valigetta «24 ore» dell'industriale e a pochi metri di distanza, sulla strada, la sua «Rolls Royce». La scena è stata raccontata da un testimone.

Nove ore dopo il rapimento, un uomo ha chiamato il giornale della sera «Het Parool» e ha comunicato in tedesco che era stato il «Movimento 18 ottobre» della RAF (Rote Armee Fraktion) a sequestrare l'industriale. «Abbiamo noi Caransa. Ci faremo sentire».

Il giornale «Telegraaf» ha ricevuto due telefonate, la prima in tedesco e la seconda in olandese, con la richiesta della liberazione del terrorista tedesco Knut Folkerts e l'abdicazione della Regina Giuliana. Il secondo interlocutore ha detto: «Sto parlando con qualcuno del "Movimento 18 ottobre". Questo non è un gioco. Abbiamo rapito Caransa. Adesso lo sapete. Ci rifaremo vivi fra breve».

Folkerts, che ha 25 anni, è stato arrestato il 22 settembre, dopo uno scontro a fuoco con la polizia di Utrecht nel quale un agente rimase ucciso e un altro gravemente ferito. Il 18 ottobre è il giorno del suicidio di Baader e dei suoi compagni nel carcere di Stammheim. Dal giorno dell'arresto di Folkerts, la polizia olandese dà la caccia ai terroristi tedeschi in Olanda, ma finora senza risultato alcuno.

Il rapimento dell'industriale olandese ha caratteristiche analoghe a quelle di altri colpi dell'«Armata rossa», compreso il sequestro del presidente della Confindustria tedesca Hans Martin Schleyer. Il governo olandese, tuttavia, nutre ancora dubbi sulla responsabilità dei terroristi tedeschi nel rapimento di Caransa. Il primo ministro Joop Den Uyl ha detto ai giornalisti che il governo è «molto preoccupato» per il rapimento, e che la situazione viene seguita «minuto per minuto dalla polizia».



Amsterdam — L'industriale olandese sequestrato, in una foto scattata 24 ore prima, nel corso di un party per la vittoria della nazionale d'Olanda su quella del Belgio (Telefoto Ap)

Caransa, che è di origine portoghese, è nato ad Amsterdam da una povera famiglia di ebrei. Quando i nazisti invasero l'Olanda, tentò di scampare alla cattura nascondendosi, ma venne poi arrestato e inviato per tre mesi in un campo di concentramento, in attesa di essere deportato in Germania. Venne invece rilasciato e riuscì a sfuggire ai Lager: i genitori e due fratelli morirono in un campo di sterminio.

Dopo la guerra Caransa si dedicò alla vendita di residuati bellici e fece fortuna. All'incirca la metà del suo patrimonio è rappresentata da una catena di alberghi e industrie collaterali: appartengono a lui i migliori alberghi di Amsterdam. Ma, a quanto pare, il gruppo finanziario Caransa non ha interessi in Germania. Al funzionario della società è stato chiesto se l'industriale, a causa del suo passato, nutra sentimenti antitedeschi. «Ha molte riserve morali, come molti suoi compatrioti, ma non si è mai lasciato andare a dichiarazioni antitedesche e l'odio è estraneo alla sua personalità», ha risposto il funzionario.

Secondo amici di famiglia, Caransa — che è anche presidente della squadra di calcio F. C. Amsterdam — fa regolari donazioni alle organizzazioni ebraiche. E' sposato e ha una figlia. La polizia, che ha assegnato una squadra di trenta agenti investigativi alle indagini sul rapimento, ha predisposto uno speciale servizio di guardia alla villa della famiglia, nel sobborgo di Vinkedeen (in provincia di Utrecht), dove l'industriale vive con la moglie Rika, ora chiusa in casa in attesa di nuove telefonate.

Portavoce della famiglia Caransa è Hans Knoop, il giornalista (ebreo anche lui) che portò alla ribalta due anni or sono la vicenda di un presunto criminale di guerra olandese, il miliardario Pieter Menten, mercante d'arte. Knoop, una settimana fa, diede le dimissioni dalla rivista della quale era redattore capo («Accent»), non trovandosi d'accordo con il tono moderato con cui un altro giornale della stessa casa editrice presentava i resoconti sul processo Menten, tuttora in corso.

Knoop ha affermato che per la famiglia Caransa il rapimento è stato una vera sorpresa. Mai avrebbero pensato che avesse potuto succedere qualcosa all'industriale, mentre avevano dei timori per i nipotini. Caransa è appassionato di bridge, di sport nautici ed è un abile tiratore. Ha il porto d'armi, ma non ha mai tenuto armi con sé: non le aveva neppure quando è stato assalito.

Intanto il ministro della giustizia Willem De Gaay Fortman è stato richiamato subito da Lisbona, dove stava partecipando alla riunione del Consiglio d'Europa: rientrerà oggi stesso in Olanda per assumere la direzione delle indagini.

Il primo ministro ha confermato che non è ancora possibile pronunciarsi sul significato e sul valore delle telefonate ricevute dai due giornali di Amsterdam, che rivendicano la paternità del rapimento a nome di due gruppi terroristici tedeschi: la «Frazione armata rossa» e il «Movimento 18 ottobre».

L'affare Caransa avviene in un momento molto difficile per l'Olanda, in quanto il nuovo governo non è stato ancora formato e il ministro della Giustizia del governo dimissionario, Andreas Van Agt, era stato costretto a dare le dimissioni l'estate scorsa per le esigenze della formazione del nuovo governo. Attualmente ci sono quindi due ministri della Giustizia provvisori fino alla formazione del nuovo governo, che si suppone avverrà fra una quindicina di giorni.

A. P.

Esame a Bonn sul terrorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Per combattere il terrorismo sono necessari nuovi strumenti legali, oppure è sufficiente una corretta applicazione di quelli esistenti? Se ne è discusso al Parlamento di Bonn, dove si sono manifestate tesi contrapposte. Il dibattito è stato aperto dal ministro della giustizia Hans-Jochen Vogel, che era sindaco di Monaco all'epoca della strage alle Olimpiadi del 1972.

Il governo Schmidt ha già proposto l'esclusione degli avvocati di fiducia dei terroristi sospettati di collaborare con i loro clienti, l'accelerazione dei processi, più severe misure sulle armi da fuoco. Ma ai democristiani d'opposizione questo non basta: chiedono l'istituzione del teste d'accusa del pubblico ministero, che i terroristi detenuti che fanno lo sciopero della fame non siano alimentati forzatamente; l'introduzione di una legge valida per le forze di polizia di tutti gli stati della Germania federale, disposizioni più severe in tutto il paese sulle registrazioni anagrafiche, l'intercettazione delle telefonate dei sospetti terroristi, e che la sola Corte suprema di Karlsruhe sia competente a giudicare i reati di terrorismo.

Tuttavia il ministro Vogel ha messo in guardia il Parlamento dal credere che leggi più severe rappresentino il toccasana, facendo presente che la delusione potrebbe essere ancora maggiore se provvedimenti più duri si dimostrassero alla lunga inefficaci. Vogel ha anche escluso che i suicidi di Stammheim rappresentino «atti di rassegnazione»; al contrario, egli ha detto, sono l'introduzione di un'autodistruzione come ulteriore mezzo di terrore. «Sappiamo perfettamente che arriveranno altri attacchi» (proprio mentre il ministro parlava è giunta in aula la notizia del rapimento ad Amsterdam, da parte della «Frazione armata rossa», dell'industriale olandese).

Il ministro ha affermato che i terroristi tedeschi hanno lasciato dietro di sé «una scia di sangue che si va allargando. Vi sono — egli ha detto — parecchie bande pericolose, alcune autonome, altre che collaborano fra loro e con terroristi stranieri». Negli ultimi anni ci sono stati 24 omicidi e 102 tentati omicidi. Un centinaio di terroristi rappresentano «il nucleo duro», compresi 56 attualmente in carcere. Quelli latitanti sono armati e pericolosi.

Cercando poi una spiegazione sociologica al fenomeno Vogel ha detto che probabilmente la causa iniziale è stata «la ricerca del solo benessere materiale per così lungo tempo da parte della società tedesca». Il loro obiettivo — ha soggiunto il ministro — non è la morte delle persone, bensì la distruzione dello stato.

L'ex cancelliere e leader del Partito socialdemocratico Willy Brandt, nel suo intervento, ha previsto che «alla lunga i terroristi saranno battuti perché hanno contro il popolo e specialmente i lavoratori». Brandt ha invitato il Parlamento ad agire «con moderazione e consapevolezza». Ha sottolineato che l'«operazione Mogadiscio» è stata possibile senza nuove leggi e che al penitenziario di Stammheim, a quanto pare, le leggi sono state ignorate.

Friedrich Zimmermann, presidente del partito della Csu, l'ala bavarese della Democrazia cristiana, ha criticato Heinrich Boell e Willy Brandt per avere appoggiato la causa del terrorismo. Ha detto che potrebbe citare una ventina di frasi di Boell per dimostrare la sua tesi e gli ha chiesto di «comportarsi in modo più normale».

Frattanto il governo di Bonn ha nuovamente rinviato la pubblicazione della documentazione di quanto ha fatto nelle sei settimane successive al rapimento dell'industriale Hans Martin Schleyer e al dirottamento del «Boeing» della Lufthansa.

All'interrogativo se nella Germania federale, per combattere il terrorismo, si calpestino i diritti civili vuole rispondere la «Fondazione Bertrand Russel», che ha annunciato la formazione di un tribunale per accertare la fondatezza delle tesi secondo cui i diritti dell'uomo nella Repubblica federale «sono in pericolo». Del tribunale faranno parte 26 personalità (per l'Italia Riccardo Lombardi, il prof. Lucio Lombardo Radice e il senatore Umberto Terracini) che sottoporranno una documentazione ad una giuria di cinque tedeschi, che poi emetterà la «sentenza».

A. P.

TERRORISTA TEDESCA ricercata in Svezia

STOCCOLMA — Un portavoce della polizia svedese ha confermato le informazioni secondo cui Susanne Albrecht, ricercata per l'assassinio del banchiere tedesco-occidentale Juergen Ponto, si troverebbe in Svezia. Un amico della famiglia di Susanne Albrecht afferma infatti di aver visto la donna a bordo di una vettura a Stoccolma.

Secondo la polizia svedese, altri estremisti tedesco-occidentali sarebbero stati visti in Svezia. Le loro fotografie sono state distribuite a tutti i commissariati di polizia.



Amsterdam — Knut Folkerts, il terrorista di cui è stata chiesta la liberazione (Tel. Ap)

LE PRESUNTE IDENTITA' dei tre dirottatori uccisi a Mogadiscio

BEIRUT — In un messaggio a firma «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (PFLP) - Operazioni speciali», inviato a vari giornali di Beirut, vengono indicate le asserite identità dei tre pirati dell'aria uccisi a Mogadiscio dai commando tedeschi.

Al messaggio sono accluse le fotografie dei due uomini e della donna protagonisti del dirottamento. Il capo dei dirottatori, che si qualificava per «capitano Walter Mahmoud», viene identificato per Zuhair Akkasha, nato nel 1954 in un campo profughi palestinese in Libano e laureato a Londra in ingegneria aeronautica. Gli altri due uccisi a Mogadiscio erano — secondo il messaggio — Nadia Shehade Doebis, di 21 anni, e Nabi Ibrahim Harb, di 20 anni. La Doebis era una palestinese proveniente dal Libano che studiava economia, Harb proveniva da una zona cristiana libanese. I tre dirottatori uccisi sarebbero stati sepolti in Somalia.

Il settimanale arabo «Al Manar», pubblicato a Londra, a sua volta ha identificato la quarta componente del gruppo dei dirottatori per Suheila Saleh, una palestinese proveniente dal Kuwait. La ragazza è rimasta ferita nell'operazione di Mogadiscio.

Il messaggio ricevuto a Beirut dice che i dirottatori avevano fatto parte del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», capeggiato da George Habash, ma se ne erano successivamente staccati. Il «Fronte» attuò una serie di spettacolari atti di pirateria aerea negli anni Sessanta fino a tutto il 1970, anno in cui avrebbe deciso di rinunciare a questa tattica terroristica. L'organizzazione si è dissociata dal dirottamento aereo della Lufthansa.

A Beirut non si era mai sentito parlare prima d'ora del «PFLP» - Operazioni speciali», ma si ritiene trattarsi di un gruppo con base a Bagdad e capeggiato da Waddi Haddad, ex collaboratore di Habash.

CONFERMA NEGLI AMBIENTI DEL MINISTERO-DIFESA

È prossimo l'accordo per la portaelicotteri

La firma del contratto con l'«Italcantieri» è prevista entro la prossima settimana - Alcune caratteristiche

ROMA — Negli ambienti del ministero della difesa è stato confermato, ieri, che il contratto per l'assegnazione all'Italcantieri dell'incrociatore antisommergibili portaelicotteri «Garibaldi» è in via di perfezionamento. Si è inoltre sottolineato che il ministro Ruffini vuole rendere esecutivo l'impegno nel più breve tempo possibile accelerando i «tempi tecnici» che ancora si frappongono al contratto. Si prevede, cioè, che nel corso della prossima settimana l'intesa tra la Marina militare e l'Italcantieri potrà essere raggiunta in base agli accordi già preannunciati. Va precisato che il passaggio alla fase esecutiva dell'importante commessa richiederà un certo tempo, ma lo stesso carico di lavoro è destinato a protrarsi per vari anni. E' noto, infatti, che le costruzioni di navi militari devono rispondere a determinati requisiti presentati dalla Marina e sui quali si impongono, spesso, aggiornamenti suggeriti dalla rapida evoluzione della tecnica.

L'incrociatore «tutto ponte» è destinato al cantiere di Monfalcone, secondo le anticipazioni rese a suo tempo. Dislocherà quasi 13 mila tonnellate a pieno carico; sarà lungo 179 metri con un ponte di volo di 174 metri e largo 30. A bordo troveranno imbarco 18 elicotteri medio-pesanti «SH 3D». Armato dei più moderni sistemi missilistici e contraerei di produzione nazionale, accoglierà 550 uomini d'equipaggio. Sofisticate apparecchiature di comando e controllo delle operazioni costituiranno la sua avanzata componente elettronica.

L'unità non trova raffronti con precedenti navi realizzate per la Marina in quanto si tratta di un progetto del tutto inedito per la nostra flotta ma in linea con le più importanti marine del mondo che affidano a questo tipo di navi specifici compiti di difesa del traffico e di comando di complessi navali di scorta. La sua realizzazione costituisce una svolta nella lunga storia della Marina sul piano tecnico ed operativo che potrà essere risolta con la capacità e la solida esperienza delle maestranze dell'Italcantieri.

SEGNI DI NERVOSISMO A BELGRADO PER IL CASO SOLLEVATO DAI GIORNALI

L'eclissi di Jovanka a scopo di «protezione»?

La moglie del Presidente jugoslavo sarebbe stata sollecitata da alcuni politici alla guida dell'Alleanza socialista - Il Maresciallo la vorrebbe al riparo - Forse l'ha difesa dal partito



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Prima il «caso» Jovanka, sulla cui sorte continuano a circolare le voci più disparate; poi l'improvvisa indisposizione del Maresciallo Tito che ha determinato il rinvio della visita del Presidente egiziano Sadat. La domanda che si affaccia alle labbra degli osservatori della scena politica di Belgrado in questi giorni è: «cosa succede ai vertici di potere in Jugoslavia?».

A dare ascolto alle autorità, tutto procede in maniera normale. Cionostante rimangono gli interrogativi suscitati dalla scomparsa dalla scena pubblica della moglie di Tito e dallo stato di salute dell'anziano leader jugoslavo.

Si affaccia, ora, la possibilità che il caso Jovanka abbia determinato, ad alto livello politico, delle complicazioni che richiedono tutta l'attenzione di Tito. A questo riguardo si registrano testimonianze abbastanza attendibili da parte di funzionari di solito bene informati. Secondo la versione da loro fornita, sono state esercitate delle pressioni perché la moglie del Presidente venisse nominata alla direzione dell'Alleanza socialista, l'organizzazione di gestione collettiva, dopo la scomparsa del suo presidente, Dusan Petrovic, lo scorso luglio. L'alleanza conta 12 milioni di iscritti, ma il suo potere effettivo è relativo perché il partito comunista ne limita il raggio d'azione. Non è stato chiarito se sia stata la stessa Jovanka a proporsi per la carica, spinta dal timore di cadere nel dimenticatoio dopo l'uscita di scena del marito.

La vicenda avrebbe indispettito Tito, il quale avrebbe respinto la proposta in maniera categorica, pare che il leader jugoslavo abbia preso la decisione tenendo presenti gli esempi offerti dalla moglie di Peron e del presidente Mao. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici stranieri in questa storia sarebbe coinvolto anche il generale Djoko Jovanic, serbo come la signora Broz e come lei originario della Croazia, che l'anno scorso ad appena 59 anni di età venne posto in congedo. A quanto pare Tito intende trattare l'intera vicenda come un affare personale e per tale motivo si cerca di evitare qualsiasi pubblicità al caso.

Alcuni dei più stretti collaboratori del Maresciallo avrebbero tentato di sollevare la questione durante una recente riunione del presidium del partito comunista, ma il maresciallo li avrebbe posti a tacere affermando: «E' un caso personale e spetta a me prenderne cura».

Victor Simpson

Silenzi e requisitoria ad una conferenza stampa

SARAJEVO — Branko Mikulic, membro del presidium della Lega dei comunisti jugoslavi e presidente del comitato centrale della Bosnia-Erzegovina, ha pronunciato ieri una violenta requisitoria contro la stampa occidentale accusandola di diffondere a proposito di Jovanka Broz informazioni «immorali», «indecenti» e «di cattivo gusto». Mikulic non ha fornito alcuna spiegazione sui motivi della lunga eclissi della moglie del Maresciallo Tito, ma ha smentito che per esaminare il suo caso sia stata nominata in seno al partito una commissione d'inchiesta.

D'altra parte egli ha annunciato che in occasione della prossima festa nazionale del 29 novembre sarà concessa una larga amnistia, che molto probabilmente riguarderà anche lo scrittore Mihajlo Mihajlov.

Mikulic, che è considerato uno degli «uomini nuovi» del regime, ha fatto queste dichiarazioni a Sarajevo nel corso di una conferenza stampa alla quale tutti i corrispondenti esteri accreditati a Belgrado sono stati espressamente invitati. Si aspettava finalmente la verità sul «caso Jovanka» e le domande in proposito sono state numerose e precise. Ma Mikulic, manifestando un evidente nervosismo, ha respinto ogni domanda sulla consorte del Presidente Tito. «Tutto quello che doveva esser detto è stato detto — ha dichiarato — il resto sono supposizioni, illazioni, speculazioni di stampa».

«Ma come possiamo informare con esattezza i nostri lettori se ci viene rifiutata ogni informazione?», hanno insistito i giornalisti occidentali. «Queste insistenze mi stupiscono — è stata la risposta — un comunicato è già stato pubblicato. Noi non facciamo misteri là dove non esistono. Se volete fare delle speculazioni politiche non possiamo impedirvelo».

A Mikulic è stato chiesto anche se è vero che un gruppo di generali serbi è sotto inchiesta per nazionalismo (episodio che secondo un'agenzia americana sarebbe collegato al caso Jovanka) e in linea generale se il fenomeno nazionalista, più volte denunciato da Tito e dai dirigenti del Paese, si è manifestato anche in seno alle forze armate. La risposta è stata però evasiva. Mikulic ha parlato di «storie inventate di sana pianta», di «ipotesi folli».

«Sono apprezzamenti che ci

Continua in 2.a pagina

RINVIO DEGLI IMPEGNI

Belgrado conferma: Tito è «affaticato»

BELGRADO — L'agenzia ufficiale Tanjug ha confermato che il Presidente Tito è «molto affaticato» e quindi, su raccomandazione dei medici, ha deciso di rimandare per un certo periodo tutti gli impegni internazionali. Ultimamente l'anziano leader jugoslavo aveva compiuto un viaggio che l'aveva tenuto 24 giorni lontano da Belgrado; era stato in URSS, nella Corea nel Nord ed in Cina, quindi aveva visitato la Francia, il Portogallo e l'Algeria.

Erano stati i funzionari dell'ambasciata egiziana a rendere noto che il maresciallo era affaticato e che il Presidente Sadat era costreto a rinviare il suo viaggio in Jugoslavia. Le autorità avevano in un primo tempo smentito tale versione affermando che Tito godeva di ottima salute.

NELLE PAGINE INTERNE

UNA NUOVA POLEMICA SI AGITA TRA I PARTITI

«Non placet» del PSI in merito al vertice

L'ha chiesto il PSDI per verificare l'accordo a sei Da parte sua, anche Andreotti esprime perplessità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una nuova polemica agita i partiti. Vertice sì o vertice no? Sembrava in un primo momento che la richiesta del PSDI e del PCI di un vertice a sei per verificare la validità e l'attuazione dell'accordo a sei fosse sul punto di essere accolta. Invece è venuto il «non placet» dei socialisti e come se non bastasse sono affiorate le perplessità del presidente del consiglio Andreotti.

I comunisti ci sono rimasti male e i socialdemocratici protestano vivacemente anche perché, a quanto pare, il segretario del PSDI Romita aveva ricevuto precisi affidamenti dal sottosegretario alla presidenza Evangelisti e sulla base di queste assicurazioni aveva presentato ufficialmente la richiesta per il vertice. La doccia fredda è arrivata all'on. Romita attraverso una telefonata personale di Andreotti.

Il presidente del consiglio ha spiegato che un incontro collegiale in questo momento potrebbe essere estremamente pericoloso: se le difficoltà che si sta tentando di fronteggiare e le divergenze che si sono manifestate dovessero formalizzarsi con un nulla di fatto al vertice, sarei costretto — ha avvertito Andreotti — a trarne le logiche conclusioni. In sostanza c'è il rischio di una crisi al buio con imprevedibili conseguenze.

Oltre tutto — è sempre la tesi di Andreotti — è assurdo pretendere una verifica dell'accordo dopo appena tre mesi. Andreotti ha suggerito invece di ricorrere ad incontri a livello parlamentare (anche con eventuali presenze politiche) per discutere sui singoli provvedimenti sui quali è necessario ricercare l'intesa fra i sei partiti. Ciò anche allo scopo di «aurorare il Parlamento correndo poi il rischio di incorrere nei malumori di deputati e senatori.

L'atteggiamento esposto dal presidente del consiglio trova conforto anche da parte della segreteria DC che è dell'opinione che il presidente del consiglio si debba muovere con estrema cautela. I socialdemocratici, come s'è accennato, ci sono rimasti male: un po' se la prendono con Evangelisti che li ha indotti in errore ma incolpano soprattutto il PSI.

Il vicesegretario del PSDI Longo si è detto «preoccupato» per il «no» del PSI al vertice: «Ci pare — ha dichiarato Longo — che le prese di posizione contro un vertice chiarificatore tra i partiti ed impegnativo per il governo siano tutte di carattere non costruttivo e dettate da manovre interne ai partiti e fra i partiti».

Ma a ben guardare i socialisti sono contrari al vertice per il motivo opposto a quello loro attribuito dai socialdemocratici: non vogliono creare i presupposti per l'apertura di una crisi al buio. Anche i repubblicani appaiono molto cauti e il segretario Biasini si è affrettato a dichiarare che l'eventuale vertice deve essere preceduto da una adeguata preparazione che ne fissi i limiti e gli scopi.

Per i comunisti, che fino a l'altro ieri sera sono stati impegnati nel dibattito al comitato centrale, l'on. Napolitano non ha replicato agli oratori (il testo del suo intervento è stato reso noto ieri), ma ha sostenuto che il vero problema di oggi è quello di «un deciso rilancio del metodo e dell'impegno politico che hanno portato all'accordo di luglio. Non si tratta soltanto — è la tesi di Napolitano — di andare ad una riunione collegiale dei segretari dei sei partiti che senza dubbio può riuscire utile se adeguatamente preparata ed impostata in termini concreti. Si tratta di qualche cosa di molto più ampio e cioè del rilancio del metodo dell'incontro».

Nella replica, Napolitano si è anche occupato del problema del «dopo» Andreotti: per noi — ha spiegato — questo problema consiste nel creare le condizioni per il superamento del governo monocolore con un governo di solidarietà democratica. Qualche accenno ha fatto Napolitano al disagio esistente nel PCI e alla passività del consenso nei confronti della linea del partito. A giudizio di Napolitano ciò è dovuto in parte al cambiamento qualitativo del ruolo del PCI e in parte al fatto che i comunisti sono chiamati ad esercitare in forme anomale una funzione di governo a livello nazionale senza partecipare all'esecutivo e avendo limitate possibilità di controllare ed indirizzare l'azione del governo.

Da registrare, infine, anche una intervista di Pajetta alla radio. L'esponente del PCI ha tenuto a spiegare il significato dell'espressione «partito di lotta e di governo» che sembra essere il nuovo slogan comunista. Al governo non ci siamo — dice Pajetta — e quindi dobbiamo premere incalzare sfruttare il maggior peso ma non vogliamo tornare a scrivere sui muri degli «abbasso»: non si tratta di scioperi soltanto o di cortei; si tratta di trovare forme e metodi di lotta che permettano una incidenza reale del nostro partito.

A. C.

A Roma i giornalisti europei



Roma — Si è aperto ieri in Campidoglio il convegno dei direttori dei quotidiani, delle agenzie e dei radio-telegiornali dei nove paesi della comunità europea, nell'ambito delle manifestazioni in preparazione delle elezioni a suffragio diretto del parlamento europeo. All'apertura erano presenti numerosi ministri. In serata i giornalisti sono stati ricevuti dal Presidente Leone. Nella telefoto, da sinistra, l'on. Emilio Colombo, il presidente del consiglio Andreotti, il sottosegretario Natali e il direttore della «Stampa» Arrigo Levi (Telefoto Ansa)

TEMPI SEMPRE PIU' DURI PER GLI UTENTI DELLA STRADA

Le prime reazioni negative alla «stangata» assicurativa

Numerosi gli aggravi in vista, e anche la richiesta di un aumento «senza maschera» del 13 p.c.: chi dovrà decidere è Donat-Cattin

ROMA — La «grande stangata» delle assicurazioni auto comincia a causare le prime reazioni. Com'è noto, una serie di «aumenti striscianti» sta per abbattersi sugli utenti della strada: aumento dei massimali, slittamento dei «bonus» (le tariffe ridotte cui può accedere l'utente che non ha provocato incidenti nell'anno), obbligatorietà dell'assicurazione trasporto terzi. A questi aggravi per l'utenza, le compagnie vorrebbero aggiungere un aumento tout-court, neppure mascherato da qualche raffinatezza tecnica: e hanno consegnato al ministro dell'industria una richiesta che pare si aggiri attorno al 13 per cento.

L'aria per le compagnie tuttavia non è buona. Già qualche esponente politico ha espresso parere contrario a qualsiasi aumento. Nei giorni scorsi il Conto consortile (l'istituto incaricato di valutare lo stato economico delle compagnie) ha rivelato che i «conti auto» delle assicurazioni sono tornati in attivo. La gente durante il 1977 si è sinistrata molto meno: o almeno, con l'introduzione della franchigia e del «bonus-malus», ha diminuito di molto le denunce. Ulteriori riduzioni sono previste nei prossimi mesi, se entrerà in vigore il limite generalizzato di velocità.

La cosa è ora nelle mani di Donat Cattin, il quale, nella sua qualità di ministro dell'industria, ha tempo per decidere sino al 31 dicembre. Cosa pensa di fare l'insondabile ministro? Lo si saprà il 9 novembre, quando Donat Cattin riferirà al comitato parlamentare d'indagine sulle assicurazioni.

Dicevamo all'inizio delle prime reazioni negative alle voci di una richiesta di aumento del 13 per cento. La Confetra giudica «assolutamente ingiustificate» le richieste. Gli aumenti poi sono del tutto abnormi per quanto riguarda il settore degli autoveicoli adibiti al trasporto merci. Qualora dovessero essere accolti, verrebbero ad incidere in modo così pesante in un delicato settore di attività economica, qual'è quello dell'autotrasporto merci e delle spedizioni, da mettere in serio pericolo l'equilibrio delle aziende ed i livelli occupazionali.

L'Unione nazionale consumatori denuncia, da parte sua, la «trama che si sta tessendo ai danni degli automobilisti ai quali si vogliono far credere scontate le ragioni degli assicuratori per giustificare le richieste di aumento». In realtà, secondo l'Unione consumatori, nel 1976 gli incidenti stradali sono diminuiti di circa il 25 per cento e ancora meno se ne registreranno nell'anno in corso; e questo andamento è prevedibilmente destinato ad accentuarsi. Vi concorrono, infatti l'alto prezzo dei carburanti e la conseguente ridotta circolazione dimostrata, tra l'altro dalla consistente contrazione dei consumi; i limiti di velocità (meno incidenti e, comunque, meno gravi) il gravame che l'assicurato sopporta per il cosiddetto «malus»; il notevole aumento dei premi RCA quasi se non più che raddoppiati in pochi anni.

Prima di sottoporre gli automobilisti ad un nuovo salasso, secondo l'Unione nazionale consumatori, occorrerà inoltre valutare i buoni risultati di bilancio delle compagnie e i cospicui interessi lucrati per gli enormi ritardi con cui le compagnie, appigliandosi ad ogni pretesto, continuano a pagare risarcimenti anche eludendo, senza conseguenze i precisi termini che la legge stabilisce».

DA OGGI DI BELLA direttore del «Corriere»

MILANO — Il «Corriere della Sera» pubblica oggi il seguente comunicato: «Piero Ottone lascia oggi la direzione del "Corriere della Sera". Aveva presentato le sue dimissioni il 21 ottobre scorso motivandole con l'intendimento di dedicarsi ad altra attività. Di tale irrevocabile decisione l'editore prese atto con rammarico. L'editore ringrazia Piero Ottone per l'opera svolta, intelligente e fattiva, che ha consentito al "Corriere della Sera" di consolidare il proprio prestigio e di ampliare la propria decisione. Michele Tito, vice direttore del "Corriere della Sera" dal 1974, si è dimesso dall'incarico».

Il «Corriere della Sera» pubblica anche il seguente comunicato: «L'editore, preso atto del parere non vincolante del comitato di redazione, ha nominato direttore del "Corriere della Sera" il dott. Franco Di Bella, che assumerà l'incarico a partire da sabato 29 ottobre».

Dalla prima pagina

Silenzi

fanno ridere — ha aggiunto — è su apprezzamenti di questo tipo che si basò Stalin nel '48 e che nel 1972 un commando fascista si introdusse in Jugoslavia. Ma tutti i tentativi di minare la solidarietà e l'unità dei popoli jugoslavi sono stati vani».

Sul progetto di amnistia Mikulic ha detto che esso riguarderà la «maggioranza dei detenuti politici», ma non coloro che si sono macchiati di terrorismo, «e della cui sorte il mondo libero si preoccupa tanto». Egli non ha citato il nome di Mihajlo Mihajlov, che è attualmente il più noto dei detenuti politici jugoslavi, ma è parso farvi allusione quando ha dichiarato che l'amnistia riguarderà «anche coloro che invece di dire la verità abbaiano».

APPROVATO DAL SINODO il messaggio finale

ROMA — Per acclamazione i vescovi del Sinodo hanno approvato ieri sera il messaggio finale destinato al «popolo di Dio». Il cardinale brasiliano Lorscheideir, illustrando gli emendamenti espressi sull'elenco delle 34 proposizioni che verranno presentate al Papa insieme a tutto il materiale del Sinodo, ha precisato che essi sono esattamente 995, uno dei quali riguardante il ruolo della donna nella Chiesa.

Quindi i «padri», per circa un'ora, hanno discusso sul metodo del Sinodo e, evidentemente allo scopo di ovviare a vari inconvenienti verificatisi in questa grande assise, hanno dato numerosi suggerimenti per quelle future. Tra essi da rilevare la proposta del vescovo della Tanzania, mons. Mwoleka, che ha suggerito l'abolizione del latino, quella del cardinale Sveenens che ha suggerito che i «circuli minores» siano riuniti non per gruppi linguistici, ma per problemi comuni.

L'arcivescovo metropolita di Ernakulam dei Malabaresi per l'elezione del consiglio del Sinodo ha proposto vere e proprie liste dei candidati, designandoli per continente; l'arcivescovo di Parigi card. Marty ha suggerito un'alternanza di vescovi mentre il vescovo canadese Carter ha proposto che prima della convocazione del Sinodo tutte le conferenze episcopali possano studiare il documento di base.

Attentato a Milano...

MILANO — Un ordigno confezionato a base di tritolo, è esploso l'altra notte davanti alla sede del circolo Acli di via Crema. Lo scoppio, avvenuto alle 2.05, ha divelto la saracinesca del circolo, situato al piano terreno, ed ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine in un raggio di una trentina di metri. Anche una automobile «Fiat 127», che era stata parcheggiata a breve distanza dal luogo dove è stato successivamente collocato l'ordigno, ha subito seri danni.

Secondo quanto la polizia ha potuto finora accertare, la rudimentale bomba era stata deposta proprio accanto alla saracinesca della sede Acli.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa da un sedicente «Nucleo armato 28 ottobre» anticomunista.

...e a Roma

ROMA — Un attentato è stato compiuto all'alba contro la sezione di «Lotta continua - comitato proletario Mario Salvi» di via S. Igino Papa, nel quartiere di Primavalle. Gli attentatori verso le 6.30 hanno cosparso la porta d'ingresso con liquido infiammabile e hanno appiccato il fuoco. Le fiamme, di breve durata, oltre a danneggiare l'uscio hanno bruciato anche alcune suppellettili. Le indagini vengono svolte dall'ufficio politico della questura.

SOSPETTATI ALTRI NOMI NELL'«AFFARE» COSTATO TRENTA MILIARDI ALL'ERARIO

Coinvolti nello scandalo dei traghetti Antonio Lefebvre e Giuseppe Aloja?

Vengono ad aggiungersi a quelli di Cossetto, Ferruzzi Balbi e Russotti - Sul loro eventuale ruolo gravano comunque ancora grosse perplessità - Interrogazione comunista al ministro di giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Traghetti d'oro», l'affare cioè che finora sembra essere costato all'erario pubblico una cifra superiore ai trenta miliardi di lire, non pare destinato a ruotare soltanto, in quanto a responsabilità e implicazioni, ai tre nomi ormai noti di Emanuele Cossetto, Emanuele Ferruzzi Balbi e Sebastiano Russotti, ma pare allargarsi fino a comprendere nel novero altri due nomi di personaggi di rilievo della cronaca nazionale: il professore Antonio Lefebvre D'Ovidio e il generale Giuseppe Aloja, ex capo di stato maggiore della difesa all'epoca dello scandalo Sifar.*

Premettiamo subito che su questi due nuovi «nomi» emersi in relazione all'affare «traghetti», grava un grosso punto interrogativo e che, nonostante il rilievo dato da alcuni organi d'informazione alla cosa, si naviga ancora nel campo delle supposizioni e delle ipotesi più o meno fondate. Vediamo dunque subito come potrebbero legarsi i due nuovi nomi a quelli degli imputati e all'intero scandalo Finmare.

La So.Mo.Me. (Società motraghetti mediterranea) attraverso la quale Sebastiano Russotti ha agito, è nata nel 1968: presidente del consiglio di amministrazione il generale Giuseppe Aloja, ex capo di stato maggiore della difesa. All'epoca, ripetiamolo, dell'«affare Sifar». Cossetto, consigliere della Finmare, ma prima ancora consigliere militare del presidente Segni, in ottimi rapporti di amicizia con il generale De Lorenzo, fu coinvolto con Aloja nello stesso scandalo Sifar.

Sebastiano Russotti, armatore messinese, ma anche imprenditore edile, a sua volta ebbe una «storia» in un'altra «vicenda», quella delle aste truccate dell'Anas, assieme all'ing. Chiatante, parente di Emanuele Cossetto. Per quanto riguarda infine il prof. Lefebvre, fratello dell'avvocato Ovidio (scandalo Lockheed), è necessario rifarsi a una proposta di legge, che proprio in questi giorni è allo studio della commissione trasporti della Camera e che trasferisce alla Società Adriatica di navigazione navi e personale delle Linee marittime dell'Adriatico.

Base dell'operazione è la legge del 20 dicembre '74 (la stessa che ha consentito i «noli d'oro» fra Russotti e l'Adriatica) e una modifica alla legge 169 del 19 maggio 75 che trasferisce alla Finmare i servizi internazionali dell'Adriatico: presidente delle Linee marittime dell'Adriatico è appunto il prof. Antonio Lefebvre, che per queste navi avrebbe ricevuto dal credito navale dell'Imi una decina di miliardi.

Nel periodo in cui furono approvate le leggi, al dicastero della marina mercantile sedeva Giovanni Gioia, mentre Lefebvre, insieme a Cossetto, faceva parte del consiglio superiore della marina mercantile. Con l'arresto di Cossetto, mercoledì scorso, l'affare è stato bloccato in attesa di un'indagine dettagliata della commissione sui finanziamenti e le operazioni Finmare che hanno seguito la legge del '74. Anche quest'affare, di cui doveva beneficiare Lefebvre, vedeva come controparte alla Finmare il comandante Cossetto.

Al momento di essere interrogato dai due commissari dell'Inquirente, Ricci e Ferrari, Emanuele Cossetto si è difeso scaricando le responsabilità sugli «introvabili» Russotti e Ferruzzi Balbi. Secondo lui, in pratica, la Finmare entrerebbe solo marginalmente nello scandalo, essendosi limitata ad approvare gli atti e le valutazioni di Ferruzzi Balbi. Il che non sembra affatto coincidere con la massiccia documentazione fornita in proposito dal pretore Risicato all'Inquirente: Cossetto non poteva essere totalmente al buio dei maneggi dell'Adriatica, del cui consiglio di amministrazione era membro, così come lo era per la Tirrenia, l'Italia e il Lloyd Triestino.

L'affare Lefebvre, bloccato in commissione trasporti dall'iniziativa comunista, non rende certo facile la situazione di crisi sulla gestione della finanziaria marittima dell'Iri e i sospetti che vi si addensano. E secondo la proposta allo studio della Camera, dovrebbe essere modificata la legge del '74, per far assorbire le linee marittime di Lefebvre e della Società Alto Adriatico, abilitando nuovamente l'Adriatica e il Lloyd Triestino, che avevano dovuto «passare» le proprie linee passeggeri in base a quella legge.

Proprio in seguito a questo «passaggio» voluto da Gioia, si era reso possibile il noleggio dei «traghetti d'oro» di Russotti, con un meccanismo che, secondo il pretore Risicato, ha fruttato agli artefici un guadagno di miliardi. A proposito di cifre, ieri, nel corso dell'assemblea ordinaria della Finmare, è stata letta una relazione in cui spiccano le pesanti perdite dell'Adriatica e si è sottolineata la necessità del riassetto dell'azienda.

La vicenda, come era prevedibile fin dalle prime battute, non ha mancato di creare allarmanti preoccupazioni anche in campo politico e soprattutto in casa dei maggiori partiti. L'altro ieri, il presidente dell'Inquirente, il d.c. Martinazzoli, assieme al commissario d.c. Pontello, si è incontrato col presidente del consiglio nazionale Moro: argomento della discussione, la riforma dell'Inquirente. Alcune voci diffusesi a Montecitorio ieri hanno addirittura ventilato una minaccia di dimissioni da parte di Martinazzoli.

In casa comunista, i deputati Coccia, Ciai e Trombadori hanno presentato al ministro della giustizia un'interrogazione sul ricovero in clinica di Cossetto. I deputati del PCI domandano perché il «comandante» non sia stato ricoverato invece nell'infermeria del carcere di Regina Coeli e domandano anche se esista in Italia una speciale categoria di cittadini che, in caso di arresto, non finiscono in carcere ma in clinica. Nel qual caso, i tre deputati chiedono «quali siano i titoli per essere iscritti a questa speciale categoria».

A. C.

ALTRI METODI ADOTTATI DAL «CIP» PER RIMEDIARE AGLI SCOMPENSI

NON AUMENTERÀ AL CONSUMO IL PREZZO DEL GAS LIQUIDO

Varato un sistema per la determinazione dei costi dei prodotti petroliferi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema della attuale rarefazione sul mercato del gas di petrolio liquefatto (Gpl) è stato affrontato ieri sera a palazzo Chigi nel corso della riunione del Comitato interministeriale prezzi. Il Cip ha, in sostanza, deciso di non ritoccare, al momento, il prezzo al consumo del Gpl, deliberando la istituzione di una cassa conguaglio per i trasporti del gas al fine di rimediare agli scompensi che continuano a verificarsi sul mercato.

Con questa innovazione la Cassa riscuoterà un sovrapprezzo di 5 lire al chilo a carico di tutto il Gpl prodotto in Italia e importato e rimborserà anche le spese per il trasporto via terra e via mare effettivamente sostenute dalle aziende che acquistano il Gpl nelle isole maggiori italiane e negli altri Paesi della Comunità. Nel corso della riunione è stato approvato anche il testo del nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi a seguito della delibera del Cipe dell'agosto scorso.

Tale metodo, rispetto a quello attualmente in vigore, presenta le seguenti caratteristiche: maggiore flessibilità e tempestività per il recepimento nei prezzi delle variazioni accertate sui costi inerenti tanto la materia prima, quanto la raffinazione e la distribuzione; attenuazione del regime vincolistico dei prezzi mediante il trasferimento di alcuni prodotti dal regime di determinazione al regime di sorveglianza: puntualizzazione dei criteri per il calcolo di taluni elementi di costo.

Nel nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi in base ai costi figurano una verifica settimanale del tasso di cambio dollaro-lira e una verifica mensile del costo della materia prima.

Si tratta di due importanti innovazioni. La prima in particolare, potrebbe consentire — tra l'altro — di «raffreddare» i continui giochi speculativi, sul cambio, sia direttamente, cioè nel settore petrolifero, che indirettamente, cioè in tutti gli altri settori.

G. L.

I nuovi «massimali minimi»

ROMA — Il decreto del Presidente della Repubblica con il quale sono stabiliti i nuovi livelli dei «massimali minimi» di legge per l'assicurazione obbligatoria per le auto che entreranno in vigore a partire dal primo gennaio 1978 è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale n. 295.

Il decreto stabilisce in sostanza un aumento dei massimali (la somma minima per la quale è obbligatorio assicurare il proprio autoveicolo) per adeguare i risarcimenti all'aumentato costo della vita.

Il decreto presidenziale pubblicato ieri prevede per le auto ad uso privato un massimale di 50 milioni di lire, per ogni sinistro (contro i 25 milioni attuali) con il limite di cinque milioni (contro i tre attuali) per le cose e gli animali e di 20 milioni (contro 15) per ogni persona danneggiata.

Ecco una tabella nella quale sono riassunti i nuovi massimali per le categorie di veicoli di maggior diffusione, confrontati con quelli che resteranno in vigore fino alla fine di quest'anno (le cifre sono espresse in milioni di lire e tra parentesi figurano i valori dei massimali in vigore):

	globale	danni a pers.	danni a cose
MOTOVEICOLI (uso privato):			
fino a 150 cc	20 (15)	20 (15)	1,5 (1,0)
oltre 150 cc	25 (20)	20 (15)	2,0 (1,5)
AUTOVETTURE			
(uso privato):	50 (25)	25 (15)	5,0 (3,0)
AUTOBUS			
(uso privato):	75 (50)	20 (15)	7,5 (5,0)
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO:			
fino a 25 q.li:	50 (25)	20 (15)	5,0 (3,0)
da 25 a 70 q.li:	75 (40)	20 (15)	7,5 (5,0)
oltre 70 q.li:	100 (50)	20 (15)	10,0 (7,5)

A ROMA

ANCORA «MOLOTOV» anti-tedesche

ROMA — Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate nella tarda serata di ieri contro l'autosalone di una concessionaria della «Opel» in via Collatina. Due bottiglie hanno colpito l'ingresso provocando danni lievi, la terza ha colpito una «500» in sosta danneggiandola. Un passante, munito di regolare porto d'armi, ha sparato contro gli attentatori, fuggiti a piedi, alcuni colpi di pistola senza colpirli. L'ufficio politico della Questura ha cominciato le indagini.

L'Argentina interessata alle fregate «Lupo»

ROMA — Il capo di stato maggiore della marina argentina, ammiraglio Emilio Edoardo Massera, è ripartito ieri da Roma diretto a Buenos Aires, via Parigi, al termine della visita di quattro giorni. Massera nel corso del suo soggiorno in Italia si è incontrato con il capo di stato maggiore della marina militare italiana, ammiraglio De Giorgi, con il quale ha parlato, secondo quanto ha dichiarato l'addetto navale dell'ambasciata argentina Roberto Day, della possibilità di fornitura alla «Armada Repubblica Argentina» di naviglio militare di costruzione italiana.

L'Argentina ha infatti da tempo in programma la sostituzione di alcuni vecchi cacciatorpediniere americani di costruzione bellica con una cospicua serie di unità (sei o sette) del tipo fregata «Lupo». In lizza per questa fornitura — detto l'addetto navale argentino — sono diversi cantieri europei, tra i quali i Cantieri navali riuniti italiani del Tirreno.

I SOCIALDEMOCRATICI guadagnano terreno nella Germania Ovest

BONN — Secondo un'inchiesta demoscopica pubblicata dal settimanale tedesco «Stern» se venissero indette elezioni generali oggi nella RFT il Partito Socialdemocratico (SPD) otterrebbe il 43 per cento dei voti, l'alleato liberale nella coalizione di Bonn (FDP) l'otto per cento ed i partiti dell'Unione Democristiana (CDU-CSU) il 48 per cento.

Un'inchiesta fatta dallo stesso istituto demoscopico (Allensbach) sempre per «Stern» nel settembre scorso, indicava invece una maggioranza (51 per cento) favorevole alla CDU-CSU, lo stesso otto per cento per lo FDP mentre per lo SPD solo il 38 per cento. Lo spostamento verso la socialdemocrazia di Helmut Schmidt sarebbe dovuto, secondo l'inchiesta, all'atteggiamento assunto dal governo federale verso i rapitori di Hans Martin Schleyer e nella vicenda dell'aereo della «Lufthansa».

A Fanfani il «premio Simba»

ROMA — Al presidente del Senato Amintore Fanfani è stato attribuito il premio «Simba '77» per la cooperazione internazionale. I «premi Simba», («Simba» significa «leone» in dialetto africano), istituiti sotto la presidenza della senatrice Tullia Carettoni Romagnoli dalla rivista «Corriere africano», sono stati assegnati, oltre che a personalità della politica, della cultura e della scienza — tra le quali gli italiani Peccei e Cardia — a quattro capi di stati africani: Bongo (Gabon); Nyerere (Tanzania); Gheddafi (Libia) N'Gouabi (Congo). La cerimonia di consegna avverrà il 12 dicembre all'Università italiana per stranieri di Perugia.

MINE A TORINO in saloni germanici

TORINO — Due concessionarie di autovetture tedesche di Torino sono state prese di mira nella notte di ieri da terroristi che hanno fatto esplodere ordigni a base di tritolo. Il primo attentato è stato compiuto contro la rappresentanza della «Audi» di proprietà di Giuseppe Monticone, in corso Giulio Cesare. La forte carica era stata sistemata alla base di un muro portante e la violenta esplosione ha divelto le saracinesche, infranto migliaia di vetri delle case vicine e gravemente danneggiato sia vetture esposte nelle vetrine sia altre parcheggiate in strada. Poco dopo, un secondo ordigno al tritolo è stato fatto esplodere contro la concessionaria della «Volkswagen - Audi - Porsche».

OGGI «IL GIORNO» non è in edicola

MILANO — «Il Giorno» non è oggi in edicola a causa di uno sciopero indetto dai giornalisti del quotidiano.

In un comunicato diffuso ieri sera si precisa che «i giornalisti de "Il Giorno", riuniti in assemblea per discutere le proposte di organigramma presentate dalla direzione politica, hanno appreso che la direzione amministrativa ha inviato una lettera di licenziamento a un redattore, in costanza di malattia e senza richiedere alcun parere preventivo del comitato di redazione.

NEL CORSO DEL DIBATTITO SUL BILANCIO PREVENTIVO DEGLI INTERNI

Rapimenti e violenza politica all'esame del ministro Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli Interni Cossiga ha concluso ieri al Senato il dibattito in sede consultiva sul bilancio di previsione della spesa del ministero degli Interni.

Cossiga ha in primo luogo accennato al problema dei referendum, prospettando le difficoltà tecniche per concentrare le nove votazioni in un unico turno e nella stessa giornata. Il ministro è quindi passato a trattare dei problemi dell'ordine pubblico. Premesso che tale tema sarà approfondito in occasione dell'apposito dibattito che si svolgerà prossimamente al Senato, Cossiga ha detto che il fenomeno centrale della criminalità comune è attualmente rappresentato dal sequestro di persona a scopo d'estorsione, e che la vastità e la peculiarità di tale fenomeno rende pressoché impossibile forme efficaci di prevenzione.

L'unico deterrente può essere quello di rendere il reato non pagante e a tal fine ha detto di ritenere che si debba impedire la prassi dannosa dell'interruzione delle indagini da parte delle forze dell'ordine; infatti l'esperienza dimostra come il loro immediato impiego può portare alla liberazione degli ostaggi e al recupero del riscatto.

Riferendosi quindi alla violenza che dilaga «in modo massiccio», come dimostrano gli ultimi episodi verificatisi a Firenze, Torino, Milano e Roma, il ministro ha affermato che, pur senza criminalizzare in modo indiscriminato i vari movimenti extraparlamentari, non si può non sottolineare che in alcune componenti di essa è ormai diffusa la teorizzazione della violenza come arma politica, così che le azioni terroristiche non rappresentano più un fatto individuale, ma possono contare su un retroterra psicologico.

Ha perciò richiamato a una ferma vigilanza per la difesa della convivenza civile e democratica, la quale postula la piena solidarietà delle forze politiche, sociali e sindacali. Sempre riguardo al terrorismo, Cossiga ha detto che esso ormai si ispira ad una logica «certo aberrante» ma di tipo politico; infatti i terroristi facendo leva sulle condizioni di crisi dei paesi dell'Europa occidentale, tendono alla destabilizzazione del sistema politico e istituzionale.

Ciò spiega — a suo avviso — gli attacchi reiterati nei confronti della DC «con il palese intento di intimidire tale partito che viene identificato come l'asse portante della stabilizzazione e l'interlocutore delle forze della sinistra nell'attuale momento politico».

R. R.

INTERESSANTE INCHIESTA DELLA «DOXA» TRA I COMUNISTI ITALIANI SULL'UNIONE SOVIETICA

In URSS esiste il vero socialismo? Nel PCI soltanto il 38 p. c. lo crede

ROMA — Solo il 38 per cento dei comunisti italiani crede che nell'Unione Sovietica sia stato realizzato il vero socialismo, nella forma in cui era stato pensato da Marx e Lenin. Il 30 p.c. crede che non sia stato realizzato in quella forma. Il 32 p.c. afferma che è stato realizzato solo in parte. E' uno dei risultati dell'indagine che la Doxa, per incarico del TG1, ha effettuato recentemente tra un campione rappresentativo di iscritti al PCI selezionati in 74 comuni secondo il sesso, l'età e la condizione professionale. I risultati dell'indagine sono stati trasmessi ieri sera nel corso dell'ultima puntata del servizio speciale «A sessant'anni dalla rivoluzione d'ottobre».

«Che ne pensa la base»: questo il titolo della quarta puntata del servizio che comprende anche un dibattito cui partecipano Luca Pavolini (PCI) e Guido Bodrato (DC). Agli iscritti al PCI sono state poste dieci domande. A quella che chiedeva se il sistema sociale, politico ed economico dell'URSS potrebbe essere adottato anche in Italia, solo il 12 p.c. ha risposto affermativamente. L'84 p.c., ha detto che «dovrebbe essere molto modificato». Alla domanda sul «chi ha ragione» tra il PCUS, che sostiene di avere una funzione guida per la costruzione del sistema socialista in altri paesi e i partiti comunisti europei che cercano in modo autonomo soluzioni diverse, l'82 p.c. dà ragione al PCI, il 6 p.c. al PCUS, il 12 p.c. a tutte e due. Sugli aspetti del disaccordo tra PCI e PCUS, il 48 p.c. degli iscritti al PCI intervistati ha risposto che questi aspetti sono importanti, il 36 p.c. «abbastanza importanti».

Dall'indagine emerge anche la «classifica» che i comunisti italiani stilano su «chi ha dato di più per l'affermazione del socialismo nell'URSS»: la grande maggioranza ha risposto Lenin, seguito a distanza da Krusciov, Stalin, Breznev, Trotzsky. Il 36 p.c. dei comunisti italiani ritengono, poi, che per realizzare il socialismo in italia «non è indispensabile ma preferibile» che lo stato abbia la priorità di tutti o quasi i mezzi di produzione. Il 33 p.c. lo ritiene «indispensabile», il 12 p.c. ritiene che «non è da escludere ma è sconsigliabile», il 12 p.c. «da escludere». Solo il 31 p.c. invece ritiene indispensabile che il PCI abbia il controllo di tutti gli organi dello stato.

Dall'indagine risulta che i comunisti italiani ritengono che in URSS le cose vanno meglio che in Italia per quanto riguarda: i salari in rapporto al costo della vita, i servizi forniti dallo Stato, la possibilità di fare un lavoro adatto alle proprie capacità, la possibilità di partecipare alle decisioni nel luogo di lavoro e nelle amministrazioni locali e le prospettive per il futuro proprio e della famiglia; le cose vanno invece «un po' peggio o molto peggio» in URSS rispetto all'Italia per quanto riguarda la possibilità di difendere i propri diritti e dire ciò che si pensa (ha risposto così il 49 p.c. degli iscritti al PCI intervistati; il 22 p.c. ha risposto invece che sotto questo particolare aspetto le cose vanno in URSS molto meglio o un po' meglio»; il 16 p.c. ha risposto che la situazione in URSS e in Italia è identica.

Sul tema specifico dei diritti assicurativi ai cittadini dell'URSS e ai cittadini italiani, gli iscritti al PCI intervistati dalla Doxa hanno risposto che per quanto riguarda la libertà dal bisogno, la garanzia del posto di lavoro e l'assistenza medica, i sovietici stanno un po' meglio di noi.

LE CRONICHE

Marie cercansi

LA STORIA recente racconta che, a far cadere la dittatura di tipo fascista in Portogallo, furono tre donne, autrici del libro «Le nuove lettere portoghesi», e che tutte e tre si chiamavano Maria. Ora, non sarà che siano state proprio loro, sarà che il vecchio Caetano, figlioccio imbelle del feroce Salazar, aveva le tasche piene o, misurandosi con tre giovenche in calore tirannicida, doveva per forza dire «passo», ma è un fatto che troviamo l'ipotesi molto suggestiva, tale da farci pensare che anche noi, se ne avessimo qualcuna... Chi lo sa.

La storia ancora più recente racconta di certa Maria Manuela che, avendo fatto un piano a medio termine per risollevare le sorti economiche dello stesso paese, poiché nelle alte sfere ebbero ad emendarglielo fino a renderlo irriconoscibile, diede le dimissioni, facendo così salire le Marie nazionali a quattro, con un esempio clamoroso di virtù politica. Pertanto, che dire a questo punto? Che la cosa non ci sembra più solo suggestiva, ma anche un'indicazione da seguire. E se noi, come il Portogallo, imboccassimo la strada delle Marie?

E' da un po' che in Italia non si parla altro che di donne. Donne qua, donne là. Nell'ultima campagna elettorale non s'è fatto altro che metterle davanti, quasi i partiti si trovassero di fronte al plotone d'esecuzione. E' probabile, vista la mentalità dei nostri uomini politici — fra i quali per altro non mancano quelli di tendenza femminile — che ciò sia successo unicamente perché rappresentano più del sessanta per cento dell'elettorato. Ma poi: emancipazione, parità, riforma della famiglia, divorzio, aborto e fiato al femminismo, è successo veramente qualcosa che possa far pensare a una loro avanzata verso le alte cariche, monopolio dei maschioni? No. Nella nostra storia non è entrata una sola Maria, neanche sotto forma di Marietta, Mariuccia o Mariolina. E come mai — ci chiediamo — in un paese come il nostro in cui, si sa che, in onore della Madonna, le donne che portano questo nome si sprecano addirittura?

Seguiamo la lezione portoghese, non ci resta altro.

Cercansi Marie disposte a fare il personaggio storico.

Se ben ricordiamo, nell'ultimo dopoguerra c'è stata una Maria nostra, Maria Pasquinelli, che nel 1947 tentò di entrare nella storia uccidendo a Pola un generale inglese, il giorno della firma a Parigi del trattato di pace — un trattato che, in nome della giusta decisione dei popoli, predisponeva tutto perché l'Istria passasse alla Jugoslavia. Ma, ahimé, che gesto fu? Un gesto mal calcolato, basato sulla mentalità italiana di qualche anno precedente, e compiuto mentre, causa la sconfitta, l'Italia cambiava indirizzo dandosi alla real-politik, mettendosi sul petto il distintivo «demo», e disponendosi a vendere quello che aveva per comprare la ricostruzione, tutto perché il comunismo non prendesse forza, e i partiti di tipo occidentale avessero di che vivere e prosperare per qualche decennio. E infatti! La poveretta Maria non sapeva niente del piano Marshall, dei residuati Unra, della Napoli milionaria, ignorava i problemi americani del dopo-Tito, e quelli eversivi degli extraparlamentari di destra; insomma, non sapeva un'acca, decisamente non era Nostradamus. E quindi? In galera, in galera; e giù la saracinesca!

Eppure, dobbiamo confessarlo, ci sembra che quella delle Marie portoghesi sia la strada che meglio si confà al nostro caso.

Cercansi Marie disposte a scrivere libri che fanno cadere i caetani locali, dittatori o no.

Dalle nostre parti, a voler cercare come Diogene, ci sembra che ci sia, c'è, una Maria che scrive e aspira alla gloria imperitura. Ma che cavolo, è Maria Bellonci. Una che scrive che cosa? Dei Gonzaga, degli Sforza e dei Visconti, oltre che a far da fatina al premio Strega. Di cose cioè che è meglio non rivangare, per amor di patria, per non vedere le analogie che ci sono fra quei tempi e oggi. E poi, con la storia romanzata, difficile farsi prendere per discepoli di Don Sturzo e Marx!

Eppure...

Cercansi Marie disposte a formulare piani economici, e poi a dimettersi non appena vengono emendati fino al punto di diventare quadrati, cubi o piramidi rovesciate, come da noi è pappa quotidiana, passando dalle segreterie dei partiti al Parlamento, dal Parlamento alle segreterie, dalle segreterie al Senato e viceversa.

E questo, quando non si può davvero dubitare che da noi manchino le donne che si danno da fare. Solo che, maledetta miseria, di quelle che imperversano una si chiama Rossana, l'altra Tilde, le altre ancora Tina o Adele o Luciana o Cicina che si voglia, tanto per generalizzare, non ce n'è una che si chiami Maria neanche per combinazione. A meno che... Dubbio. Maria è un nome che puzza di sacrestia, come Benito puzza di compromissione. A meno che, fra quelle che abbiamo nominato, non ci sia una che si nasconde sotto un nome di battaglia, per non farsi scoprire, come ai tempi della lotta partigiana. Nel qual caso? Se c'è, che venga fuori. Cercansi Marie in grado di dare polpa alla nostra storia nazionale. Se c'è, non occorre che si denunci, basta che si dimetta. Tina, Tilde, Adele eccetera: siete pronte? Via!

Nel frattempo, se non vogliamo proprio ridurci a impetrare la grazia delle tre Marie ai piedi della croce, perché ci salvino con un miracolo, consoliamoci col panettone omonimo. Come a dire, facciamo i portoghesi all'italiana. E cioè, per non pagare il dazio, con la bocca dolce, lasciamo da giudicare ai nostri figli se abbiamo consegnato loro dei nomi che fanno la storia d'Italia della seconda metà di questo secolo, o un elenco telefonico.

Stelio Mattioni

Convegno e mostre del Cinema libero

PORRETTA TERME — La mostra del cinema libero di Porretta Terme (Bologna) terrà dal 12 al 13 novembre prossimo un convegno nazionale delle associazioni di cultura cinematografica e una rassegna filmografica dedicata a Kulesov.

Il convegno è stato promosso interpretando le esigenze di confronto sui più attuali problemi del cinema contemporaneo espresse dalle associazioni di cultura cinematografica. Affronterà alcuni temi fra i più attuali del cinema d'oggi, quali i rapporti tra le associazioni e gli istituti cinematografici; le prospettive e i ruoli delle associazioni di fronte alla crisi del cinema; le possibilità di nuove proposte politiche per la produzione critica di una cultura cinematografica innovatrice.

La personale di Lev Kulesov offre, per la prima volta in Italia, l'occasione di vedere la produzione di un cineasta a proposito del quale Pudovkin e altri ebbero a scrivere «Noi non avevamo un cinema; ora l'abbiamo. Lo sviluppo del cinema cominciò da Kulesov».



(Telefoto Ansa)
Roma — Con «I due gemelli Veneziani» di Carlo Goldoni, la compagnia del Teatro Stabile di Genova ha inaugurato la stagione 1977-78. Il lavoro di Carlo Goldoni con la regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione di Alberto Lionello nel doppio ruolo di Zanetto, gemello sciocco e di Tonino, gemello spiritoso, ha riscosso grandissimo successo di pubblico a di critica

AL «VERDI» E AL «ROSSETTI» INAUGURATE A TRIESTE LE STAGIONI DI LIRICA E PROSA

Turandot, un amplesso liberty

Molto vigore allo spettacolo dalla incantevole e raffinata messinscena di Alberto Fassini

La Cina è lontana, ma più vicina è Turandot: potrebbe essere, questo, in breve, il giudizio su questa edizione dell'opera pucciniana, che giovedì sera ha inaugurato con un successo ad alta temperatura la stagione lirica al «Comunale». La considerazione riguarda in particolare lo spettacolo, fastoso e finissimo, cui Alberto Fassini ha collegato la propria affascinante ipotesi di lettura drammaturgica di «Turandot»: un lussureggiante «giardino di delizie», nel quale Puccini stravolge il proprio «teatro degli affetti», raccontando una favola sinistra e perversa. Una «Turandot» immersa pertanto nell'eccitazione grafica di Aubrey Beardsley, rievocata con rigogliosa fantasia dallo scenografo e costumista Pasquale Grossi. In un denso viluppo ornamentale, un mondo di cera e di porcellana sembra vivere del suo stesso preziosismo — tutto in bianco e nero con pochi tocchi di colore freddo — percorso da seriche figure, fra invenzioni totemiche, zoo-fitomorfiche. L'arricchimento cromatico della scena si compie progressivamente, in corrispondenza con il riscatto dell'amore e del sacrificio di Liù. Una «Turandot» esplorata dal linearismo di Beardsley (testualmente «citato» nel disco simbolico della luna, nel primo atto) come una sfuggente «donna senz'ombra»: non a caso, perché la grande «incompiuta» di Puccini e l'opera di Strauss sono quasi coeve, pur appartenendo a pianeti diversi.



La favola inquieta affonda le proprie immagini in drappeggi stellari, o nelle splendide efflorescenze eburnee del terzo atto, oppure le fissa in una inedita, gustosa dimensione, come il «boudoir» di Ping, Pang, Pong. Fassini ha, da parte sua, inventato un'azione di estrema sensibilità figurativa, di felice equilibrio nel rapporto degli spazi e dei gruppi sulla scena, di godibile fluidità teatrale. Ma direi che la bellezza dello spettacolo va — una volta tanto — addirittura al di là dei confini artistici dell'opera, nel senso che la sfolgorante apoteosi estetizzante del quadro conclusivo esalta, nei limiti visivi, quell'artefatto finale, consegnato in eredità ad Alfano come un peso divenuto insostenibile, dopo la morte di Liù. Una «Turandot», questa, che sarebbe piaciuta a Wilde, ma anche a Hofmannsthal, a D'Annunzio, a Visconti e ad Arbasino, ed a chi, come Antonino Titone, vede nell'opera una «sontuosa e fredda epigrafe» dettata per il melodramma morente, avvolto «non in un sudario fumoso e piagnucolone, ma nello scintillante manto di una principessa che aveva capito che bisogna evitare d'amare, per evitare di morire».

Questo manto scintillante è, ben'inteso, di natura squisitamente musicale, è una partitura che compendia nella sua abbagliante ricchezza, tutte le esperienze musicali del Novecento europeo, quelle esperienze di cui Puccini si è magistralmente appropriato, innestandole nel proprio procedimento compositivo. Peccato dunque che al preziosismo dello spettacolo non corrisponda — in questa edizione inaugurale di «Turandot» — un tessuto musicale altrettanto rifinito. La concertazione di Fernando Previtali risulta approssimativa e magmatica con l'inevitabile conseguenza di malcelate smagliature nella coordinazione e nel rendimento dell'orchestra. All'ordito raffinato di sonorità metafisiche e di bagliori incantati, si sovrappone così una materia greve e rutilante, dalla quale emergono solo valori isolati: l'omogeneo impegno del coro istruito da Andrea Giorgi, la prestanza vocale del tenore William Johns, la lucentezza del soprano Rita Lantieri, l'eccellente Timur del basso Mario Rinaudo, e, fra le figure di fianco, l'imperioso intervento del «mandarino» Lucio Rolli. Tutto il resto pare risentire di una preparazione affrettata (destinata pertanto a migliorare nel corso delle repliche) a cominciare dalla protagonista, il soprano Danica Mastilovic, che rischia persino, con le sue mossettine, di guastare il lavoro di Fassini, e che dà la scalata alla tessitura siderale di Turandot a voce «battente» ed aspra.

Inversamente proporzionale al risalto scenico è anche la rifinitura vocale «sans façon» delle maschere (Giuseppe Zecchillo, Ermanno Lorenzi, Angelo Marchiandi). Il contributo musicale più efficace sulla scena, viene, come si diceva, dal plastico accento tenorile di Johns (nonostante la tendenza ad un'intonazione sfogata e ancora non chiaramente articolata sulla parola) con risultati particolarmente apprezzabili nei primi due atti, e dalla limpida, misurata Liù, che la vocalità di Rita Lantieri delinea con penetrante evidenza.

Imbalsamato sul suo candido trono l'imperatore Altoum (Dario Zerial) imperturbabile e adenoideo — e forse divertito — assiste dall'alto, mentre Gianna Jenco e Maria Loredan fanno da corifee al paesaggio polifonico, sul quale si profilano delicatamente anche le «voci bianche» di Edda Calvano, nonché gli ectoplasmi lunari evocati dalle coreografie di Flavio Bennati.

Successo vivissimo, in un teatro gremito e tutt'altro che «dimesso», più che mai partecipe al rituale incrollabile dell'opera, schiuso dall'inno nazionale. I profumi antichi di «Turandot» procurano sempre una sorta di ebbrezza prolungata; tanto più comprensibile in questo aromatico spettacolo, che meriterebbe — compiuti i debiti ritocchi sul piano musicale — di essere ripreso l'anno prossimo.

Gianni Gori

CON LO «STABILE» UN TESTO DI VON HORVATH DIRETTO DA ENRIQUEZ

Inflazione dei sentimenti anche in mezzo al bosco

Una giovanetta si perde nel bosco e il «mostro» la divora. Oggetto del rito cannibalico è Marianne. Il mostro è la ferocia del pregiudizio e della stupidità, è l'ingranaggio stritolante di un ordine sociale che distrugge chi vorrebbe ribellarsi ai suoi codici per costruirsi un'esistenza degna di essere vissuta. Fuor di metafora: Marianne, tenera debole, ma a suo modo coraggiosa creatura, si innamora perdutamente di Alfred, un «niente», un cinico magnaccia, e per lui pianta il fidanzato gaglioffo. Comincia la sua irreparabile discesa all'inferno. Il padre la scaccia, l'amato l'abbandona, per campare si adatta al peggio, finisce in galera, il figlio «del peccato e della vergogna» (ma non per lei che, in confessione, si rifiuta di considerarlo tale) muore, ucciso dalla terribile nonna, tra l'indifferenza generale. Stretta nella trappola delle ottuse convenzioni sociali, vinta dallo strazio e dall'incomprensibile enigma di quell'atroce potere che la mortifica, Marianne accetterà infine la degradante sistemazione familiare che le offre l'ex fidanzato Oskar, rimasto in vindice attesa della sua sconfitta. Dopo aver violentato la sua dignità di creatura umana, l'ipocrisia del mostruoso microcosmo piccolo borghese le imporrà di vestire gli stracci dell'apparenza rispettabile.



E' questa, in breve, la vicenda di «Storie del bosco viennese» di Odon von Horvath, che messa in scena dal Teatro Stabile, con la regia di Franco Enriquez, ha inaugurato la stagione di prosa al Politeama Rossetti.

Riassunta così, può sembrare a prima vista una storia di amoretti e amorazzi, di sedotte e abbandonate, orchestrata sui brandelli dell'ex Impero austriaco. Ed è invece, come tutta l'opera narrativa e drammatica di Horvath, un epicedio, una sorta di «danza macabra», uno schizzo di veleno sugli sdolcinati trabocchetti del mélo popolare. Quando scrisse la commedia (1931) Horvath era già nell'occhio del ciclone. Straziato erede della grande tradizione absburgica, egli sentiva avvicinarsi la fine di quel caldo nido naturale e affettivo ch'era la colta, la civile Europa e ch'era stata la vecchia Austria, la dolce Vienna. I Luna Park accendevano le ultime luminarie nel buio del futuro imminente, le gioiose «notti all'italiana» nelle osterie, le feste di ottobre, le gaie passeggiate lungo il bel Danubio blu, d'un tempo, non erano ormai che la triviale, alienata riproduzione meccanica di un passato sconfitto e irriproducibile. Ben altra era la realtà del '30. Imperversava l'inflazione, la Repubblica di Weimar aveva i giorni contati, Hitler era alle porte e l'esercito di filistei (la «maggioranza silenziosa» di sempre) era pronto a spalancargliele.

Marianne, Alfred, Oskar, la già vinta e rassegnata Valerie e tutti gli altri personaggi de «Le storie del bosco viennese» nascono, come molti critici hanno già rilevato (da noi, in particolare, Emilio Castellani), nella temperie disfatta di quegli anni, sono i figli legittimi dell'inflazione. Ma inflazione non significa soltanto crisi economica, tetra conclusione della festa collettiva. Significa anche crisi d'identità, significa che l'individuo è rimasto vuoto di dentro e non ha più certezze e sentimenti da spendere. Vuoto di dentro (come suggerisce Claudio Magris nella lucida nota stilata per il programma di sala), perché il legame soggettivo che univa l'individuo ai valori tradizionali del focolare domestico, alla fraternità amalgamante del dialetto, dei rapporti umani e delle cose amate solidalmente, si è rotto, mettendo fine al reciproco rispecchiamento tra l'individuo e la totalità, e pervertendo nel segno contrario della violenza, della volgare massificazione e del sinistro «ordine» autoritario, quelli ch'erano stati gli antichi, rassicuranti protocolli dell'universale umano. Ora, questa distruzione in Horvath si realizza innanzitutto attraverso il linguaggio umiliato a parola inautentica, degradato a mera convenzione verbale d'una civiltà alienata, che non sa più vedersi e riconoscersi, rattrappito a proverbio, a vacua massima d'almanacco popolare («Fino ai venti si va al passo, fino ai quaranta si va al trotto, dopo i quaranta al galoppo», oppure: «Le donne non hanno anima, sono soltanto carne e pelle», o ancora: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra» ecc.). Marianne cerca disperatamente il legame col mondo che fu suo, lo cerca nei ricordi dell'infanzia, dell'età fervida di fallaci promesse («Signore, io sono nata nell'ottavo distretto, ho fatto la scuola elementare... Mi senti?», grida sgomenta), e non sa darsi ragione del perché e quando esso si sia spezzato, esiliandola nel buio senza fine di un punitivo «lontano da dove». E va incontro, passivamente, alla sua autodistruzione: non colpevole, ma vittima di un meccanismo sociale e sentimentale, il cui «ordine» impenetrabile non ammette «fughe» o libere scelte.

Nello spettacolo di Franco Enriquez (con Horvath egli ci aveva già fatto la mano mettendo in scena qualche anno fa «Kasimir e Karoline»), una girandola di personaggi si alterna sulla scena (di Sergio D'Osmo), che è di volta in volta il bosco, la strada di Vienna con la macelleria di Oskar, la tabaccheria di Valerie, il negozio del Mago (bambole, soldatini di piombo, uno scheletro premonitore), e poi la casa di campagna della nonna di Alfred e ancora il locale notturno col traffico di kellerine, esibizioni di nudo, di musicanti e di tristi orge borghesi. Ma il continuo susseguirsi dei quadri — un po' al modo di sequenze cinematografiche — rischia di ridursi spesso a fatto meccanico, a un accumulo di episodi un po' staccati, dove i personaggi hanno l'aria di incontrarsi, salutarsi e darsi appuntamento per la scena successiva. Sarà un'impressione a botta calda (la nota si riferisce all'anteprima), sarà forse che lo spettacolo chiede di calibrarsi meglio strada facendo, e soprattutto di sveltirsi (tre ore e mezzo sono probabilmente troppe, né, testo alla mano, sembrano necessarie). Enriquez ha però ben visto che lo spartito di Horvath andava soprattutto impostato sul piano del linguaggio, sulla distruzione ironica del blà-blà insensato e sulle intermittenze del silenzio, che diventa il solo vero «significante» della coscienza. E' il caso di Oskar, fatto da Mario Adorf, il quale si aggrappa a frasi solenni e vacue di cui gli sfugge il senso, è il caso del biondino Erich (Paolo Pigozzi), che si esalta con cupa stupidità nella retorica del mito prussiano al passo dell'oca, o di Valerie (la bravissima Valeria Moriconi) e del fatuo Alfred (il sicuro Corrado Pani), che si arrendono, vittime in fondo anche loro, alla torpidezza del banale, e della stessa Marianne (la dolce e straziata Micaela Esdra), che ci svela il nesso indissolubile tra ogni perdita di sé e la morte. Ed è, infine, il caso dell'agghiacciante nonna, fatta da Pina Cei, che nella sua crudeltà camuffata di buoni principii e di pii precetti religiosi, prefigura l'orrore del lagher, della lunga notte nazista che sale. Gli interpreti sono tanti e la loro resa non sempre omogenea, ma fra tutti gli altri vogliamo ricordare almeno il lodevole e misurato Giorgio Valletta nella parte del capitano, Nestor Garay (il mago), Alberto Di Stasio (Ferdinand), Giusi Carrara (la madre di Alfred).

Giorgio Bergamini

A 85 ANNI, PER ATTACCO CARDIACO

È morto James Cain quello del «postino»

Trasformò in vera e propria arte il sempre difficile racconto poliziesco



UNIVERSITY PARK (Maryland) — James Cain, autore di famosi romanzi polizieschi, tra cui «Il postino suona sempre due volte» (da cui Luchino Visconti trasse nel '43 il film «Ossessione»), è morto a 85 anni per attacco cardiaco. I romanzi di Cain, basati su vicende d'amore, sesso e delitto, fecero scalpore negli anni Trenta. Lo scrivere secco e l'erotismo misto di violenza che caratterizzavano i suoi libri furono esaltati dai critici. Albert Camus dichiarò una volta di aver imparato a scrivere romanzi proprio da Cain, del quale venne anche detto che trasformò in vera e propria arte il racconto poliziesco.

Dopo essersi diplomato al Washington College, Cain aveva studiato canto ma poi, nel 1914, scelse la strada dello scrittore. Fu giornalista al «Baltimore Sun» e direttore del «New Yorker» nel 1931 prima di passare a Hollywood come soggettista, rimanendo nella capitale del cinema per 17 anni. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Mary Sime: «Come il bambino vede il mondo» (Armando Editore, Roma 1977 - «Biblioteca dei genitori»; pagg. 128, lire 4200).

Autori vari: «Il bambino, il teatro, la scuola» (Armando Editore, Roma 1977 - «Collana di Educazione Artistica/12»; pagg. 144, lire 2800).

R. J. Di Pietro: «Lingue a confronto», a cura di Giorgio R. Cardona (Armando Editore, Roma 1977 - «Serie di linguistica teorica e applicata/7»; pagg. 240, lire 5000).

Tre libri che per il loro particolare contenuto educativo raccomandiamo a genitori e insegnanti: ecco il primo, «Come il bambino vede il mondo» di Mary Sime (traduzione di Carla Dal Maso Piccoli). Libro questo il cui scopo «tende a rendere più vivi alcuni dei punti chiave delle teorie di Piaget e a stimolare il desiderio di un ulteriore approfondimento. Tende a far conoscere alcuni risultati delle ricerche del grande maestro ginevrino ai futuri insegnanti e al sempre crescente numero di giovani genitori che, in questa generazione, guardano con interesse scientifico allo sviluppo psicologico dei loro bambini».

Ricco di quesiti, illustrazioni, fotografie, geniali invenzioni, proposte di giochi, le pagine di «Come il bambino vede il mondo» esplorano con semplicità e singolarità di metodo, quel mondo straordinario e suggestivo che è la progressiva maturazione dell'intelligenza del fanciullo attraverso stadi successivi.

Anche della seconda pubblicazione è protagonista il bambino: il libro infatti scritto in collaborazione tra Yvette Jenger, Josette Voluzan e Catherine Dasté s'intitola «Il bambino, il teatro, la scuola» (traduzione di Yves Legal) e sviscera in tre capitoli («Giocare a essere», «Spettacoli e giochi creativi nella scuola elementare», «Un'attrice in classe») una trattazione nella quale si sottolinea l'importanza della scuola ove il bambino «si deve allineare e differenziare, incorporare e distinguere, deve prendere coscienza della doppia necessità di essere l'uguale e l'altro. In questa iniziale contraddizione sta la difficoltà di educare bene...».

Le autrici dei saggi contenuti nel presente volumetto sono tra le più competenti nel campo del teatro scolastico: la Jenger e la Voluzan sono infatti due ispettrici dipartimentali, mentre la Dasté è un'attrice direttrice di teatro. In queste pagine esse narrano le esperienze avute con bambini di diversa età coinvolti nel gioco della drammatizzazione: ne deriva la piacevolezza e l'utilità di una lettura assai stimolante che non mancherà di sollecitare la concreta attuazione e la messa in pratica da parte di chissà quanti insegnanti.

Robert J. Di Pietro, autore di «Lingue a confronto» (traduzione di Diego Poli) insegna linguistica all'Università di Georgetown (Washington) ed ha scritto numerosi articoli ed anche, in collaborazione con Agard, due volumi che rispecchiano i suoi specifici interessi.

Più che guida ragionata o manuale, il libro che presentiamo cerca di cogliere della teoria linguistica «le tendenze generali più utili e applicabili dal punto di vista dell'insegnamento...», ed il suo contenuto si snoda in otto capitoli, un «Indice analitico» e una «Bibliografia», mentre in apertura, l'«Introduzione» e la «Prefazione» si offrono ad una lettura significativa e assai illuminante per la comprensione del testo.

«Tecnologia dell'educazione», a cura di G. Taylor (EIT - Editrice Italiana Teramo, 1977 - pagg. 112, L. 2.000).

Enrico Stellato: «Per una formazione professionale diversa» (EIT - Editrice Italiana Teramo, 1977 - pagg. 112, L. 2.200).

Due segnalazioni: «Tecnologia dell'educazione» e «Per una formazione professionale diversa». Il primo libro esce nella collana «Educazione Nuova» che si compone di 13 volumi rivolti ad approfondire il discorso educativo «alla luce delle ricerche e delle esperienze pedagogiche più recenti». Il volumetto, curato da George Taylor (traduzione di Gianni Gaspari), riporta i risultati di un seminario di studi promosso dai paesi membri dell'OCSE sul tema dell'educazione nella civiltà tecnologica. Scopo della trattazione è soprattutto quello di «chiarire il concetto di tecnologia dell'educazione e di considerare i metodi e gli strumenti più adatti alla realizzazione di un "diverso" sistema educativo». George Taylor, che abita a lavora a Leeds, in Inghilterra, è «da sempre» coinvolto con problemi educativi: è stato infatti per diversi anni preside di un grammar school e poi, ispettore scolastico e ancora, Provveditore agli studi; ha già pubblicato, in collaborazione con R.A. Becher e D.C. Thomas, «Curricolo per una nuova scuola».

Autore di varie pubblicazioni di carattere psicologico e sulla formazione professionale, tra cui uscito nel '73, «Psicologia del lavoro», Enrico Stellato con «Per una formazione professionale diversa» definisce «i metodi e gli strumenti più adatti allo svolgimento di un tipo di intervento che coinvolge i formatori professionali nella progettazione e sperimentazione del programma, oltre che nella pratica didattica». Ed è proprio a questo proposito che il testo riporta alcune esperienze svolte da équipes impegnate nella ricerca di una diversa linea metodologica, mentre in «Appendice» una serie di questionari permettono una verifica dei metodi adottati. Precisiamo infine che il presente libro esce nella collana «Le Scelte».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN INTERVENTO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

Sollecitato dai sindacati l'avvio del dopo-Osimo

Viene chiesto al governo di dare attuazione alle intese economiche inserite nell'accordo

Si apprende da Roma che la Federazione sindacale nazionale Cgil, Cisl, Uil ha sollecitato il governo ad avviare rapidamente la costituzione della commissione bilaterale italo-jugoslava, prevista dagli accordi economici firmati tra i due Paesi a Osimo nel 1975, assieme al trattato sulla frontiera.

La Federazione, dopo un incontro con le rappresentanze sindacali del Friuli-Venezia Giulia, ha rilevato — come informa un comunicato — il grave ritardo del governo italiano nell'applicazione degli impegni sottoscritti con il trattato di Osimo. Tale atteggiamento — prosegue il comunicato — accompagnato dalla mancanza di iniziative per l'attuazione di programmi di sviluppo previsti con l'accordo bilaterale, provocherebbe un ulteriore aggravamento della situazione strutturale e sociale di una regione già fortemente indebolita.

I sindacati chiedono che il governo avvii con essi un confronto al fine di evitare che l'inazione dei pubblici poteri lasci spazio all'insorgere di iniziative contrastanti, che determinerebbero l'allontanamento dell'obiettivo di sviluppo delle zone interessate e della cooperazione tra i due Paesi.

Riunione dei partiti per i problemi economici

In vista di un'azione politica unitaria, quale è stata decisa dal Consiglio comunale e da quello provinciale, in difesa dell'economia cittadina la cui crisi è aggravata dai recenti provvedimenti di cassa integrazione per l'Italsider e per l'Italcantieri, si terrà stamane alle 10.30, una riunione collegiale delle segreterie dei partiti dell'arco costituzionale. A tale riunione, nel corso della quale verranno dibattute le varie proposte per una serie d'interventi nelle competenti sedi governative e delle partecipazioni statali, seguirà lunedì un incontro fra i rappresentanti delle stesse forze politiche ed i responsabili della federazione sindacale provinciale.

In margine alla seduta del Consiglio provinciale dell'altra sera, negli ambienti della DC si rileva polemicamente la «singolarità» delle posizioni assunte dal presidente Ghersi e del capogruppo socialista i quali hanno giudicato «inadeguata» la mozione unitaria quando un'analoga mozione comunale è stata approvata invece senza riserve sia dal PSI che dal PCI. Contrari al comitato unitario proposto alla Provincia dai socialcomunisti si sono manifestati non solo la DC ma anche il PRI e il PLI, e lo stesso PSDI ha espresso perplessità.

Documento della C.d.L. sulle industrie in crisi

SCIOPERO ALL'ARSENALE

Il comitato direttivo della Camera del lavoro UIL ha approvato nella sua ultima riunione un ordine del giorno sulla situazione economica cittadina, scaturito dal dibattito che ha fatto seguito alla relazione tenuta dal segretario generale dott. Fabricci. Il documento parte naturalmente dalla recente notifica da parte dell'Italsider di messa in cassa integrazione di seimila lavoratori dell'intero gruppo (operai e categorie speciali); di questi, oltre 500 interessano purtroppo Trieste, oltre ai 31 dell'azienda addetta alle pulizie industriali e recupero rottami.

Tale fatto — si sottolinea — non ha precedenti nella storia dello stabilimento di Servola, e inoltre appare pretestuoso e strumentale. L'azienda, infatti, alle richieste di ristrutturazione e di riassetto del settore, contenute nella piattaforma sindacale, risponde oggi, dopo otto mesi, con la cassa integrazione. Questo provvedimento, se attuato, colpirebbe l'intero comparto industriale cittadino che, tranne poche eccezioni, versa già in una crisi che rischia di far saltare l'equilibrio economico della nostra provincia. Infatti tra aziende inattive (Sirt, Bloch, Dreher, Afa e Gaslini), in attesa di riconversione, definitivamente chiuse o di problematica ripresa; e aziende in crisi produttiva (Cmi, piccole e medie aziende di riparazione e manutenzione navale) il polmone della città industriale è gravemente colpito.

Il comitato direttivo della Ccdl-Uil riconferma inoltre che la zona franca industriale sul Carso non può essere alternativa né alla zona industriale di Zaule né in generale all'attività industriale, né alle attività commerciali, portuali e mercantili. E la mozione unitaria approvata dal consiglio comunale, il costante impegno dell'assessore regionale all'industria sono indici, pur ancora insufficienti, di una nuova volontà politica che la Ccdl-Uil ha da tempo rivendicato. Rivelato che «le finalità della seconda conferenza economica sono state finora eluse», il comitato direttivo della Ccdl-Uil indica nella costituzione di un comitato unitario delle varie componenti sociali e delle forze amministrative elettive «uno strumento valido per verificare costantemente l'andamento dell'economia triestina».

Ieri, intanto, all'Arsenale triestino San Marco si è tenuta un'ora e mezzo di sciopero articolato; per tutta la giornata, a gruppi di categorie, le maestranze si sono portate dinanzi all'ingresso principale, dov'erano stati esposti dei cartelli con scritte di critica nei confronti dei dirigenti delle partecipazioni statali. Lo sciopero era stato indetto dal consiglio di fabbrica in ottemperanza alle disposizioni emanate dal coordinamento nazionale della navalmeccanica a seguito della rottura delle trattative sulla piattaforma integrativa di settore, avvenuta recentemente all'Intersind.

In una nota del consiglio di fabbrica viene inoltre sottolineato che le scadenze previste per il completamento del «Castoro VI» (lo strumento tecnico che consentirà di rendere operativo l'accordo fra Italia e Algeria sul gasdotto Algeria-Tunisia-Sicilia) richiederebbero il ritiro della cassa integrazione, affinché l'Arsenale possa usufruire della manodopera attualmente inoperosa all'Italcantieri di Monfalcone.

La scuola difficile



Alcune centinaia di studenti dell'Istituto d'arte «Nordio» di via Calvola hanno inscenato ieri mattina una manifestazione per le vie cittadine. Gli studenti protestavano contro la situazione di disagio in cui versa l'Istituto, che da quattro anni è privo di un preside titolare. Il corteo è seguito a un'assemblea interna, nel corso della quale, ancora una volta, la preside incaricata, Elena Petrarca — proveniente da Sessa Aurunca e nominata dal ministero in base a una graduatoria nazionale — è stata contestata da buona parte degli studenti. La protesta è stata tale di suggerire alla preside di far intervenire all'interno dell'Istituto gli agenti della squadra politica della Questura. (Italfoto)

L'INCHIESTA SULLE VIOLENZE ESTREMISTE

Ancora introvabili i romani delle «molotov»

Sempre in carcere i primi tre giovani arrestati mentre si «ricostruiscono» gli incidenti di lunedì

Mentre i tre estremisti di destra Landini, Valencic e Bani, arrestati dopo l'assalto alla sede della DC di via Giulia, restano a disposizione del magistrato inquirente, proseguono a ritmo serrato le indagini per rintracciare gli altri tre romani responsabili delle violenze neofasciste dei giorni scorsi. Dopo la perquisizione nell'abitazione romana di uno di essi, Giorgio Santerini, proprietario della Mercedes con la quale il terzetto fece il viaggio fino a Trieste, nessun altro elemento è finora emerso che possa essere utile a indicare il possibile nascondiglio dei tre.

Santerini, Casini e Orlandini sono indiziati anch'essi per l'assalto alla stessa sede d.c. di via Giulia. I loro nomi e le loro schede segnaletiche sono state diramate su tutto il territorio nazionale.

Intanto molta importanza si annette alle possibili dichiarazioni che, in carcere, potrebbe ancora fare il ventunenne Ettore Landini, dalle cui ammissioni il dott. Brenci ha potuto risalire ai nomi degli altri tre estremisti romani.

L'assemblea del personale ex Onairc è stata convocata per oggi, alle ore 9, nella sede della Ccdl-Uil.

STATO CIVILE

MORTI: Marsic in Fonda Nerina, di anni 52; Botteghelz Maria ved. Castro, 83; Koncina ved. Volsi Rosa, 98; Torre ved. Quintavalle Palmira, 69; Lugetti Guido, 86; Tossutti Emilia ved. Giuliuzzi, 90; Pitacco Bortola ved. Bartole, 97; Di Vita Concetta in Sanzone, 66; Corcelli Pasqua ved. Zambetta, 78; Gozzi Marco, 55.



SE NE PARLERÀ FRA GIORNI AL COMUNE

Magazzino in cambio di prezzi calmierati

È la proposta delle Cooperative Operaie per l'ingresso al mercato ortofrutticolo

I dirigenti delle Cooperative operaie hanno ottenuto per il 4 novembre un incontro in municipio col sindaco Spaccini per esaminare una loro annosa richiesta riguardante la disponibilità di un capannone, inutilizzato dal Comune, nel comprensorio del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Risale a due anni fa la proposta delle Cooperative di trasferire appunto in Campo Marzio la propria attività nel settore ortofrutticolo, attualmente compressa nei locali inadeguati di via Italo Svevo. Il potenziamento di tale servizio consentirebbe invece alle «Coop» non solo di rifornire in maniera più funzionale i propri punti di vendita ma di esercitare anche un migliore servizio nei confronti dei clienti. Questi ultimi avrebbero infatti la possibilità di acquisire i generi ortofrutticoli al dettaglio, nei vari punti di vendita, a prezzi sensibilmente inferiori; ed inoltre avrebbero l'opportunità di rifornirsi direttamente presso le Cooperative in regime di semi-ingrosso nello stesso mercato ortofrutticolo.

Gli obiettivi delle Cooperative operaie sono quelli di un vero e proprio calmieramento dei prezzi al dettaglio, ma comunque l'iniziativa contribuirebbe quanto meno al contenimento di tali prezzi, che sono attualmente fra i più alti d'Italia. L'acquisto diretto eviterebbe infatti quella lunga serie di passaggi, dal grossista al rivenditore, che incidono così negativamente sul prezzo finale di tutti i prodotti ma specialmente di quelli agricoli. Non si tratta dunque per le Cooperative operaie solo di sviluppare un'attività finora relegata in locali insufficienti e che presenta una situazione tecnico-logistica di cui soffre lo stesso personale; e non si tratta solo, con l'incremento di questo servizio, di creare l'occasione per nuovi posti di lavoro. A questi risultati, di per sé positivi, si aggiungerebbe appunto quello di favorire le categorie meno abbienti con l'offerta di generi ortofrutticoli a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati nomalmente sulla piaza triestina.

Siccome il Comune aveva fin qui obiettato che quel capannone di cui dispone al mercato all'ingrosso gli serviva quale magazzino e deposito, le Cooperative hanno suggerito una permuta di quell'impianto con un magazzino di cui esse dispongono in via Gambini ma il problema rimane insoluto ormai da due anni; la scorsa estate le sollecitazioni della direzione aziendale e del consiglio sindacale erano approdate a un incontro con il prosindaco Cesare e l'assessore Fragiacomo, il quale si era ancora una volta risolto con risposte interlocutorie. Sarà questa la volta buona?

Una retata è stata compiuta dalla squadra mobile nelle zone del Borgo Teresiano. Dieci cittadini stranieri sono stati fermati per accertamenti.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Ermelinda. — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57; la luna si leva alle 18.42 e cala domani alle 8.48.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 12,8; pressione: millibar 1025,9 in diminuzione; umidità 73 per cento; vento 5 km/h da Sud; temperatura del mare gradi 16,7.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 23; tel. 422121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 823268.

Oggi si conclude il convegno nazionale sugli acquedotti

Le moderne tecniche previsionali e di controllo per le imprese acquedottistiche degli enti locali è il tema affrontato ieri — durante i lavori del convegno nazionale delle aziende municipalizzate — dal dott. Aldo Pedussia, condirettore generale dell'azienda di settore torinese. L'oratore ha affermato, tra l'altro, che senza la programmazione budgetaria che non rappresenta un perfezionismo ma una necessità, non è possibile alcuna seria riorganizzazione e ristrutturazione delle aziende degli enti locali. I programmi ed i piani rischiano di diventare unicamente nobili aspirazioni irrealizzabili, pura elencazione di desideri.

I direttori amministrativi — ha detto il dott. Pedussia — sono stati giustamente paragonati a medici delle aziende; è indispensabile allora che ai medici sia data la possibilità di curare il malato (se c'è malattia), ed è perfettamente inutile che essi facciano la diagnosi della malattia, e poi la cura proposta non possa essere applicata. Ed è altresì indispensabile che la classe politica chiamata alle commissioni amministrative delle aziende acquedotto si renda partecipe delle necessità dell'introduzione e della diffusione di queste tecniche.

Altre relazioni sono state presentate dal triestino ing. Romano, che ha esaminato i problemi di un grande impianto idraulico per l'alimentazione di acqua ad una provincia, mentre l'avv. Levitus, dirigente del personale dell'Acega, ha dissertato sul rapporto di lavoro nelle aziende dei servizi pubblici degli enti locali, com'è fissato dal diritto vigente e quale potrebbe diventare nelle prospettive.

Dopo la relazione dell'ing. Maioli di Terni ha preso la parola il presidente dell'Eureau, Jean Claude Legrand, il quale ha dettagliatamente illustrato gli scopi dell'associazione internazionale di recente fondazione, che intende coordinare il lavoro delle singole associazioni nazionali del settore acquedottistico.

L'assessore comunale Orlando, a conclusione dei lavori della terza giornata, ha porto il saluto ai convegnisti, manifestando il proprio plauso per la serietà dei lavori e auspicando che gli stessi abbiano, nell'ambito delle nuove normative, concreti effetti. Nella giornata odierna si avrà la replica dei relatori, per cui in mattinata il convegno potrà ritenersi concluso.

PRIME INDICAZIONI SULLE SCELTE DELLE «MATRICOLE»

Medicina sempre la preferita nelle iscrizioni all'Università

Segue Giurisprudenza, ma aumentano frattanto anche gli studenti delle Facoltà scientifiche - Novità per borsisti, presalario e mensa

Mancano pochi giorni al termine fissato per la chiusura delle iscrizioni (5 novembre) e davanti agli sportelli delle segreterie dell'Università si sono riformate le consuete code.

Le prime indicazioni non consentono di tracciare un quadro preciso delle scelte accademiche fatte dai giovani, emerge comunque la tendenza delle «matricole» a iscriversi alle facoltà con indirizzo scientifico. Fino al giorno 24 ottobre erano state registrate 4.134 iscrizioni, più 977 delle scuole di specializzazione, così suddivise per provincia di provenienza: Trieste 1.796, Gorizia 565, Udine 1.045, Pordenone 22 e 503 di varia provenienza. L'ultimo anno accademico aveva registrato, su un totale di 12.482 studenti, un'autentica corsa all'iscrizione alla Facoltà di medicina con 2.256, seguita da Giurisprudenza con 1.670 studenti; ma sembra che anche quest'anno Medicina manterrà il primato con 987 iscritti e ben 142 matricole, mentre Giurisprudenza ha già accolto 650 iscrizioni, di cui 103 di prima iscrizione. La 'Facoltà di lingue e letterature straniere operante a Udine, è quella che regge il fanalino di coda per numero di matricole e annovera fra i 72 iscritti un solo «novellino». Nel 1975-76 la Facoltà udinese riuscì a raggiungere il tetto delle 1.089 presente.

Particolare interesse presso gli studenti hanno frattanto destato le agevolazioni gestite dall'Opera universitaria e i moduli per borse di studio e presalario sono andati letteralmente a ruba. L'Opera infatti si è riservata di apportare delle modifiche al regolamento che prevede l'assegnazione degli assegni, con una più equa distribuzione secondo criteri che tengano debitamente conto di un equilibrio fra merito e bisogno effettivo. Inoltre è stata data la possibilità agli studenti che beneficiano del presalario di fare delle scelte alternative. Gli assegni di 500.000 lire per i «fuori sede» e 250.000 lire quelli «in sede» e la loro assegnazione sono disciplinati dallo Stato e quindi non modificabili; l'Opera offre altresì allo studente «fuori sede» tutti i servizi per 11 mesi (Casa dello studente, mensa) e gli consegna «in mano» 250.000 lire o gli concede il servizio di mensa per 150.000 lire, consegnando le rimanenti 350.000 oppure offre l'alloggio e la prima colazione a 100.000 lire e lo studente si vede attribuire anche 400.000 lire in contanti.

Gli studenti triestini hanno la possibilità di usufruire della mensa rinunciando alle 150.000 previste e tenendosi le rimanenti 100.000. A questo vanno aggiunte 122 borse di studio per vitto e alloggio (sempre per la Casa dello studente di Trieste) e 75 per il solo vitto. Per la loro assegnazione l'Opera si riserva di tener conto del fattore meritorio più di quanto abbia fatto finora.

C'è da aggiungere la garanzia dell'assistenza sanitaria anche a coloro che non abbiano una copertura mutualistica, con un intervento più ampio in tutta l'assistenza, che preveda anche un sistema di diagnosi precoce delle malattie.

Novità in mensa, dove si prevede l'istituzione di un tesserino il cui costo dovrebbe aggirarsi intorno alle 14-18.000 lire mensili. Pertanto la spesa non dovrebbe gravare sugli studenti che usufruiscono del servizio con regolarità. Il costo del pasto è però aumentato da 350 a 700 lire. Verranno esclusi dal beneficio del tesserino gli studenti fuoricorso dopo il primo anno e gli iscritti alla seconda laurea. L'introduzione del tesserino si è rivelata indispensabile visto il deficit denunciato dall'Opera l'anno scorso, alla sola voce «alimentari» (più spese di pulizia e personale).

La Casa dello studente dispone al momento di 454 posti letto, ma la prossima apertura del nuovo edificio ne porterà altri 172, per un totale di 626. La Regione si è inoltre impegnata a costruire una nuova «Casa» per una spesa (secondo i costi del '76) di quattro miliardi e mezzo di lire; ma la spesa dovrebbe lievitare sensibilmente visto che l'ultimazione dei lavori è prevista per il 1981. Prima potrebbe essere ristrutturato l'albergo Regina, aumentando le disponibilità dell'Opera di circa 200 posti letto. A Udine intanto l'Opera universitaria ha in sub-affitto dall'Ente friulano di assistenza economica per lo sviluppo degli insediamenti universitari una casa di quattro piani per un complesso di 236 posti, che servono gli studenti delle Facoltà di lingue e letterature straniere e quelli del biennio propedeutico di Ingegneria.

L'Università di Trieste, dopo aver aperto agli studenti nell'ultimo anno accademico 1.040 metri quadrati di nuove aule (Facoltà di economia e commercio) disporrà ora di altre 6-7 aule dell'edificio centrale e ha ristrutturato un locale del Magistero di via dell'Università per metterla a disposizione della Facoltà di lettere e filosofia. Il rettore, de Ferra spera anche di disporre entro l'anno accademico dell'Istituto di botanica.



L'ACCIAIERIA CHIUSA DOPO IL FALLIMENTO

Interrogativi per l'AFA



(Italfoto)

Cancelli sbarrati nella zona industriale, davanti alla fabbrica delle Acciaierie Ferriere Adriatiche: come già reso noto, ai cancelli sono stati apposti i sigilli da parte della magistratura, dopo il decreto di fallimento.

La situazione è indubbiamente delicata, ed è venuta ad aggravarsi dopo il licenziamento dei primi cento dipendenti, avvenuto ancora prima che intervenisse il fallimento (ma tuttora questo personale attende di ricevere la liquidazione delle spettanze). Al precedente, viene ora ad aggiungersi il problema degli altri cinquanta dipendenti, per i quali il rapporto di lavoro è stato bruscamente interrotto proprio dal fallimento. Da rilevare che ancora nello scorso mese di luglio esisteva un'offerta di lavoro da parte di un'impresa tedesca, la quale però chiedeva la consegna del materiale finito entro settembre.

Ora il commissario fallimentare avv. Cavalieri si trova di fronte a due interrogativi: anzitutto quello riflettente la possibilità o meno che esista tuttora, da parte della ditta tedesca, la disponibilità della commessa; e, infine se vi è la possibilità tecnica di eseguire tale lavoro, considerato che la fabbrica, già dallo scorso luglio, era bloccata sul piano produttivo e i forni sono stati spenti.

La cittadina jugoslava Angela Vidmar, 33 anni, è stata colpita al capo da alcuni oggetti lanciati da una finestra di un ambulatorio medico sito al secondo piano dell'edificio di via Rismondo 11. Mentre gli agenti del «113» appuravano che i corpi contundenti erano stati scagliati nella strada da un'ospite del centro di igiene mentale, la Vidmar è stata accompagnata all'ospedale.

MUGGESANO ARRESTATO A UDINE

Breve il viaggio sull'auto rubata

L'occhio attento di un vigile privato, Cosma Carrieri, in forza all'istituto di vigilanza di Udine, ha consentito di assicurare alla giustizia, poche ore dopo il colpo, l'autore di un furto d'auto avvenuto a Trieste. L'arrestato è Ferruccio Grison, 22 anni, residente a Muggia in via Sergio Forti. Il giovane, verso le 4.30 di ieri, al volante di una «Fiat 850» targata PN 46810, stava zigzagando per le vie di Pradamano. Fermato dal Carrieri in seguito al suo strano comportamento, il Grison non ha saputo o potuto fornire spiegazioni sufficienti e via radio è stata allora informata la sede centrale dell'Italpol, che a sua volta ha fatto intervenire gli agenti della Questura di Udine, dopo che era stato accertato che l'auto, sulla quale si trovava il muggesano, risultava rubata poche ore prima a Trieste.

Arrestati due giovani in possesso di droga

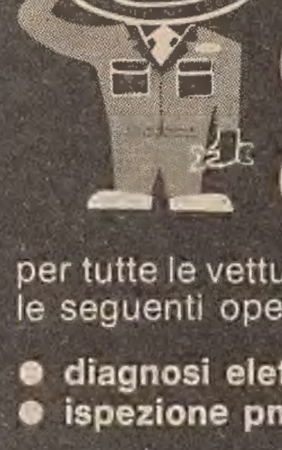
Due giovani sono stati arrestati da agenti della squadra mobile, della Guardia di Finanza e della Criminalpol perché sospettati di fungere da spacciatori di droga. In seguito a un ordine di perquisizione, gli agenti hanno fatto irruzione in un appartamento di via Imbriani 6 ove alloggiavano il ventiduenne Riccardo Avian e la diciannovenne L.B., proveniente da fuori Trieste. Nell'abitazione sono stati ritrovati grammi 13.850 di hascisc, oltre a strumenti atti al dosaggio di sostanze farmaceutiche. I due giovani sono stati arrestati. Le indagini potrebbero ora subire nuovi sviluppi anche in altre città.

Cordoglio per la morte di Orsino Orsi Mangelli

Ha avuto doloroso eco in città, in particolare negli ambienti marinari, la notizia della scomparsa — avvenuta nei giorni scorsi in una clinica bolognese — del conte Orsino Orsi Mangelli, che avendo sposato la contessa Maria Tripcovich entrò a far parte del consiglio d'amministrazione della società di navigazione «Tripcovich» nel 1941, diventandone il presidente nel 1966, anno in cui entrò a far parte anche del consiglio d'amministrazione della S.p.A. «Tergesteo». Contitolare dal 1964 della ditta «D. Tripcovich», il conte Orsi Mangelli era attualmente consigliere d'amministrazione e membro del comitato esecutivo, dal 1967, delle Assicurazioni Generali.

Il conte Orsi Mangelli, che è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio all'età di 68 anni, era pure titolare di uno dei più famosi allevamenti ippici italiani, creato negli «anni trenta» dal padre, Paolo, fondatore anche del gruppo tessile Omsa.

Maree — OGGI: alta alle 9.44 con cm 46 e alle 23.01 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 16.33 con cm 54 sotto il livello medio.



UN IMBUTO DOVE IL TRAFFICO DI SERA IMPAZZISCE

Piazza Dalmazia, ore 20: il caos



(Foto Leo Lorenzini)

«Care "Segnalazioni", credo proprio che qualche provvedimento dovrebbe essere preso, e quanto prima, per rimediare alla situazione che si viene a creare in piazza Dalmazia nelle ore di punta e soprattutto alla sera, attorno alle 20: il traffico impazzisce letteralmente e la piazza si trasforma in un mare di veicoli procedenti a passo d'uomo e nella massima confusione. Mi sembra che altri lettori già avevano suggerito degli aggiustamenti ai semafori. Inoltre, mi pare che la presenza di un solo vigile sia del tutto insufficiente: ce ne vorrebbero almeno due in certi momenti. Il Comune e i Vigili urbani cosa pensano di fare? P. Z.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

È solo in fase di studio il carbodotto dalla Polonia

L'assessore regionale Stopper risponde ai quesiti di un lettore: ci sarà un'approfondita valutazione su tutti i complessi aspetti

«Egregio direttore, ho visto il rilievo dedicato dal suo giornale, sia pure attraverso la rubrica delle "Segnalazioni", alla quale chiedo ospitalità per questa mia lettera, al progetto di un carbodotto dalla Polonia all'Alto Adriatico per il trasporto dell'antracite estratta nei bacini della zona di Katowice, attraverso l'Austria (Paese a sua volta cointeressato alla realizzazione del progetto per il trasporto di parte del materiale fino alla zona industriale di Linz) fino ad un terminal a mare ubicato nella nostra regione.

«Data l'importanza che l'opera riveste, per molteplici e diversi settori produttivi, mi pare che si debba ritornare sull'argomento per portare il contributo di ulteriori informazioni ed elementi di valutazione.

«Una prima considerazione riguarda la necessità italiana ed europea di potenziare l'utilizzazione di fonti energetiche alternative a quella del petrolio e dei suoi derivati: considerazione che muove non solo dall'opportunità di svincolare l'Europa dalla dipendenza dei Paesi produttori di petrolio, ma più ancora dalla preoccupazione, affermata nelle sedi tecniche, di una insufficienza in tempi abbastanza ravvicinati degli attuali giacimenti di petrolio e gas a coprire il fabbisogno energetico mondiale.

«In questa prospettiva non può non vedersi con favore la realizzazione di un carbodotto europeo (sarebbe, infatti, il primo ad essere costruito in Europa, sul modello di quello già realizzato negli Stati Uniti, con terminal a Moave, nel deserto dell'Arizona, dopo un percorso di 420 km). che favorirebbe, fra gli approvvigionamenti energetici, proprio una materia prima come il carbone, considerata per giustificate ragioni la più valida alternativa al petrolio.

«E' indicativo, al riguardo l'atteggiamento dell'ENEL che sembra orientarsi sempre più per l'impiego complementare del carbone nell'alimentazione delle centrali termoelettriche italiane; si pensi, per quanto concerne la nostra area in particolare, che la centrale di Monfalcone (per la quale si prospetta un consumo a medio termine di quasi 3 milioni di tonnellate annue del minerale) e quella di Porto Tolle da sole assorbirebbero una quantità di carbone "energetico" pari all'incirca a quella cui è interessata l'Austria.

«Per quanto riguarda più specificatamente la realizzazione di questa "slurry pipeline" (trasporti di solidi a mezzo liquidi) dalla Polonia fino ad un porto dell'Alto Adriatico, esiste al riguardo uno studio di pre-fattibilità predisposto dalla Finsider e già sottoposto all'esame dei competenti organi di tutti gli Stati interessati.

«Trattandosi, allo stadio attuale, di un elaborato di larga massima, su cui dovrà basarsi ogni ulteriore sviluppo del progetto, sembra prematuro, come è stato fatto un po' precipitosamente da qualcuno, entrare nel dettaglio degli aspetti tecnici del problema, che devono essere ancora oggetto di studio e di scelte meditate. Più opportuno è, invece, che tali scelte, ove maturino, vengano sin d'ora indirizzate verso obiettivi già ritenuti validi e quindi accolti nel piano regionale dei porti, che rappresenta lo strumento base per il futuro assetto portuale delle nostre coste e che ha indicato nel comprensorio Trieste - Monfalcone - Aussa - Corno un'area portuale integrata completamente per le diverse specializzazioni dei ruoli operativi. Mentre il porto di Trieste verrebbe infatti prevalentemente riservato ai traffici delle merci containerizzate, in colli, ecc. quello di Monfalcone verrebbe orientato verso le merci alla rinfusa e di massa, che richiedono aree disponibili.

«Seguendo questo logico indirizzo, il terminal dell'eventuale carbodotto Polonia - Alto Adriatico potrebbe pertanto essere preferibilmente ubicato a Monfalcone. Vi sono tuttavia altri due aspetti che il progetto allo studio investe necessariamente e che è opportuno prendere pleliminarmente in considerazione: i benefici economici in termini di occupazione e di introiti vari, e la sicurezza degli impianti sotto il profilo dell'inquinamento.

«Riguardo al primo punto, si parla di un numero di addetti attorno alle 120 - 150 unità, ma bisogna approfondire anche l'aspetto dei benefici indotti (incremento dei traffici portuali, lavorazioni complementari, ecc.). Per quanto riguarda il problema dell'inquinamento, sono già note alcune soluzioni tecniche che lo escluderebbero del tutto.

«Semplificando, il carbodotto sfrutta la proprietà dei liquidi per il trasporto dei solidi: il carbone estratto dalla miniera viene polverizzato e solubilizzato in acqua per l'immissione nella condotta di trasferimento; al terminal, il minerale viene recuperato attraverso un sistema di essicazione e di centrifugazione e successivamente stoccato in serbatoi a cielo aperto, mentre le acque impiegate, dopo aver attraversato un apposito impianto di decantazione e di depurazione, possono venire tranquillamente destinate ad uso industriale e agricolo.

«In conclusione, si può dire che il progetto in questione — mentre presenta, soprattutto sul piano nazionale, aspetti di rilevante interesse — presenta pure motivi di preoccupazione e di incertezza nel più circoscritto piano locale, ove può divenire determinante, al fine dei necessari consensi, una più approfondita valutazione da parte dei soggetti e delle comunità interessate su tutti i complessi aspetti dell'iniziativa. Nereo Stopper, assessore regionale all'industria e commercio».

Raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di inviare alle «Segnalazioni» lettere il più concise possibile: la lunghezza dei testi ci mette nella spiacevole alternativa o di tagliare o di far attendere molto per la pubblicazione, per ovvi motivi di spazio. Anche nel trattare argomenti complessi i lettori dovrebbero ridurre il loro intervento alle considerazioni essenziali: in questo modo le «Segnalazioni» non solo manterranno sempre la loro caratteristica di tribuna libera, ma potranno dare ospitalità a un maggior numero di lettori.

SEGNALAZIONI

È giusto imporre la retta in una scuola a tempo pieno?

Il quesito di alcune famiglie di Zindis al Comune di Muggia

«Egregio direttore, siamo alcuni genitori di scolari che frequentano la scuola a tempo pieno di Zindis, nel Comune di Muggia, e desidereremmo porre alcune domande, certi di interpretare i sentimenti di molti, ai responsabili dell'assessorato regionale dell'istruzione ed agli amministratori del Comune di Muggia.

«Da alcuni anni, funziona nella suindicata località una scuola elementare a tempo pieno ma da due anni a questa parte noi genitori ci vediamo obbligati, nostro malgrado, a contribuire finanziariamente alle spese per la gestione di detta scuola, con quota parte che varia in proporzione al reddito di ciascuna famiglia (da un minimo di 15 mila in poi).

«Chi non si assoggetta a tale imposizione da parte dell'amministrazione comunale, si vede recapitare una lettera con l'ingiunzione di pagamento, pena l'esclusione dalla mensa degli scolari interessati, vanificando, così, il concetto stesso della scuola a tempo pieno.

«Ora, è utile sapere che non siamo stati noi genitori a chiedere che in questa zona sorgesse una tale scuola, ma ciò è stato voluto unicamente dall'amministrazione comunale. per motivi che noi riteniamo più di prestigio che di necessità.

«Coloro che l'hanno voluta, responsabilità vorrebbe che oggi provvedessero anche a mantenerla senza far cadere l'onere sui già troppo magri bilanci familiari.

«A questo punto ci chiediamo: corrisponde al vero che la Regione finanzia attraverso apposita legge le scuole a tempo pieno? Tale finanziamento è completo, o solo parziale? Ma, ammesso che la Regione provveda solo in parte ai bisogni della scuola, la nostra Costituzione non prevede che la frequenza della scuola dell'obbligo (nel nostro caso elementare) sia completamente gratuita? Come allora si concilia il richiesto contributo alla famiglia con la Costituzione?

«D'altra parte, se le famiglie dovessero rifiutare di pagare il balzello imposto, dove dovremmo mandare a scuola i nostri figli, visto che precise disposizioni ministeriali in merito vietano il passaggio da una località all'altra del Comune dei bambini in età scolastica?

«Tutto ciò, cortesemente chiediamo nella speranza di avere una chiara e precisa risposta da chi di dovere. Grazie. Seguono tre firme».

Assemblea giornalai

La Federazione provinciale giornalai effettuerà un'assemblea di tutti i giornalai lunedì 31 ottobre alle 18 nella sede sindacale di largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 40. Presenzierà alla riunione il vice segretario nazionale del settore Gianluigi Longari. Saranno dibattuti i problemi relativi alla legge sulla riforma dell'editoria, che in questi giorni è all'esame del Parlamento. La segreteria ha invitato all'assemblea anche le autorità locali ed i rappresentanti degli editori, nonché le segreterie dei partiti e delle organizzazioni sindacali.

Ridotta a discarica la pineta di S. Vito

«Care "Segnalazioni", siamo un grupo di inquilini del caseggiato di via Leon Battista Alberti 2 e chiediamo gentilmente al Comune, tramite vostro, se fosse possibile attuare un'opera di pulizia della pineta sovrastante la galleria S. Vito. Infatti, in questa pineta diverse persone incivili hanno gettato ogni sorta di rifiuti che, assieme alle erbacce non offrono certo un bello spettacolo. E già che ci siamo: non si potrebbe anche mettere un cartello di "divieto di scarico"? Sperando che questa lettera venga presa in considerazione ringraziamo e inviamo i nostri migliori saluti». Seguono otto firme.

La Callas a Trieste

«In questi giorni in cui si cerca di ricordare Maria Callas (la TV metterà in onda la registrazione della cerimonia svoltasi recentemente a Milano; la RAI trasmette ogni mercoledì sera una bella trasmissione intitolata "Trent'anni dopo Callas"), mi chiedo: perché nessuno (o mi è sfuggito) ha ricordato che la Callas è stata anche qui, al nostro "Verdi" in una splendida "Norma", nel '53? La dirigeva la ben nota bacchetta di Antonino Votto e facevano parte di quel cast di eccezione i nomi prestigiosi di Franco Corelli, Boris Cristoff ed Elena Nicolai, nei ruoli principali.

«In data 20 novembre 1953, di "Norma", interpretata dalla Callas, il "Piccolo", in un articolo a firma V.T. (penso sia stato Vittorio Tranquilli), diceva tra l'altro: "... nessuna meraviglia che la signora Callas ritrovasse anche per 'Norma' doviza di accenti, potenza e larghezza insolite di respiro, varietà di timbri coloristici nella eccezionale ricchezza e splendore dei registri vocali". E più in là: "... il suo canto è sempre spontaneo e fresco, carico di sentimento naturale; la sua voce è tra le più belle, luminose e duttili che sia dato di ascoltare, e la chiarezza concisa dell'eloquio dimostra l'intelligenza musicale di questa artista interessante che riesce a rendere ogni nota intima mediatrice del linguaggio belliniano...".

«Si è parlato dei successi di Maria Callas a Verona, Firenze ed a Parigi. E la nostra Trieste, viene dimenticata anche in questa circostanza? C'é nessuno che, ricordando quella memorabile serata, voglia e sappia commentarla con parole più appropriate e degne delle mie? Esiste, forse, una registrazione di quella "Norma"? Non sarebbe proprio possibile mandarla in onda? Grazie di avermi seguita fin qui. F.L.».

Risponde il nostro critico musicale, Gianni Gori.

Prima di coinvolgere anche la Callas — come fa la gentile lettrice — nel lamento per la «nostra Trieste dimenticata», bisognerebbe essere — mi consenta — lettori e ascoltatori più assidui. Le esperienze triestine della Callas — «Norma» compresa — sono state infatti ricordate, addirittura in prima pagina, dal collega Guglielmi sul «Piccolo» del 17 settembre, mentre qualche giorno dopo, la storica registrazione del 1953 è stata parzialmente trasmessa dalla RAI. Alla RAI è pertanto necessario che si rivolga per un'eventuale diffusione integrale di quell'edizione. che. tuttavia è di qualità tecniche modeste.

Lo stesso curatore della rubrica radiofonica «Trent'anni dopo Callas» ha — mi creda — in chiara evidenza le presenze della Callas a Trieste, tanto che ne parlerà ampiamente, la primavera prossima, durante una commemorazione della grande interprete, che sarà tenuta. come già annunciato. al Circolo della Stampa. Se a quella «Norma» del '53 non è stato dato un risalto storico primario, lo si deve al fatto che la carriera della cantante è tutta una serie di tappe storiche, una più importante dell'altra, e non ad una premeditata trascuratezza.

E tanto per restare a Trieste, mi sembra ancor più importante di quella pur memorabile «Norma» (ma già nella stagione 1951-'52 la Callas aveva cantato il capolavoro belliniano alla Scala), la sua interpretazione della «Forza del destino» al Politeama Rossetti nell'aprile del 1948. Fra pochi mesi dunque, ricorderemo al C.d.S. proprio il trentesimo anniversario del debutto triestino della Callas e tutta la carriera avventurosa, folgorante e rivelatrice della cantante prematuramente scomparsa. Nè approfitto, quindi, per invitare fin d'ora la gentile lettrice alla manifestazione.

I rischiosi affari

Peggio di così non sarebbe potuto cascare un sarto jugoslavo di 25 anni che, a Trieste, volle indossare i panni di venditore ambulante di quel particolare tipo di gioielli definiti comunemente «patacche». Nella mattinata di un giorno d'estate, lo straniero incominciò a girare per la zona del Ponterosso e a offrire in vendita ai passanti una catenina con un crocifisso di «puro oro zecchino». Tutti tirarono diritto, tranne un robusto giovanotto, il quale, dopo avere esaminato il «gioiello», si dichiarò dispostissimo a concludere l'affare. Il sarto sparò una cifra: tredicimila lire ma, non aveva nemmeno finito di pronunciare la frase, che si sentì dichiarare in stato di fermo. Il cliente era un vigile urbano, che stava svolgendo nel Borgo Teresiano un servizio di prevenzione contro questi truffaldini commerci.

Allo straniero furono sequestrati catenina e crocifisso e, dopo le formalità del caso, egli fu posto in libertà provvisoria e deferito all'autorità giudiziaria per vendita di oggetti con marchi contraffatti. In contumacia ma assistito d'ufficio dell'avv. Tiziana Benussi, il «gioielliere» viene processato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Lufino, e sul suo già lontano affare scende la sentenza che gli infligge un mese di reclusione con la condizionale e lo condanna altresì alla pubblicazione in estratto e per una volta sola della sentenza stessa su «Il Piccolo». Qualcuno, dicono, nasce con la camicia ma qualche altro, è doveroso aggiungere, nasce, invece, con le manette. Arnesi che, è risaputo, non sono confezionati nè con la tela nè con il lino.

La pratica inevasa dopo quattro mesi

«Care "Segnalazioni", il 23 giugno avete gentilmente pubblicato nella vostra rubrica una mia interrogazione all'INPS, intitolandola "La pratica non si trova". Il dott. Claudio Moraro, portavoce dell'INPS, si affrettò di comunicarmi due giorni dopo la risposta avuta dagli uffici competenti, a tutti i miei problemi, e lo ringrazio.

«Ho però l'impressione che nessuno dell'INPS, essendo la pratica ancora in sospeso, abbia mosso un dito per chiarire se questo ritardo era determinato da qualche altra causa diversa da quella addotta dal dott. Moraro, che prevedeva la soluzione del mio annoso problema "non prima del prossimo bimestre", e cioè entro il 14 agosto nel mio caso.

«Sono ormai passati ben due bimestri e con il prossimo, il Centro elettronico, definito da no dei nostri ministri il più efficiente d'Europa, verrà a trovarsi nelle condizioni esposte dall'addetto all'ufficio stampa dell'INPS, e cioè verrà sottoposto agli onerosi impegni operativi di fine e di inizio dell'anno (13.a mensilità, perequazione automatica, rilascio dei modelli 101 e 201) e pertanto la regolazione della mia e di tante altre pratiche giacenti, verrà rimandata alla chiusura del primo semestre del 1978 o oltre!

«Chiedo nuovamente all'INPS, quanto dovrò ancora aspettare e che cosa devo pensare, sperare o fare per difendere i miei diritti di cittadina. Che cosa c'è di tanto oscuro in una pratica che avrebbe dovuto avere uno svolgimento automatico? Si sta per concludere il secondo anno di attesa della quota spettante al mio secondo genito, e sono passati otto mesi dal giorno in cui, mi assicura il dott. Moraro, sono stati forniti da Trieste i chiarimenti chiesti da Roma per dar corso alla pratica.

«Vi ringrazio se vorrete darmi ancora l'opportunità di usufruire del prezioso spazio della vostra rubrica e porgo distinti saluti. Bruna Faverio».

I ritardi postali

«Una lettera, per me molto importante, spedita il giorno 31 agosto da Roma mi è stata recapitata il giorno 25 ottobre: in totale la bellezza di 56 giorni. Non per fare della facile ironia, ma consiglierei il ministro delle poste, anziché prendere in giro la gente con i bustometri e spendere fior di miliardi per la meccanizzazione, di comperare dei robusti cavalli e di far svolgere il servizio a delle diligenze. Risparmierebbe lo Stato e ci guadagnerebbe la celerità del servizio. Ringraziando, **Alfonso Barone».**

LE ORE DELLA CITTA'

L'Arcivescovo tra i dalmati

Domani, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Pietro Cocolin verrà celebrata una messa da padre Antonio Skutarich nella ricorrenza di San Simeone profeta, patrono di Zara. Durante il rito saranno eseguiti canti sacri dal «Coro polifonico triestino» diretto da Fabio Nesbeda e composto da una quarantina di elementi in prevalenza giovani. Alle 18, nella vicina sede del sodalizio di via San Lazzaro 17 III piano, verrà inaugurata la mostra personale del pittore Egeo Martinolich.

«Non siate eleganti a metà»

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità! *«Linea»* la classe di sempre... il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Motivi istriani a Como

del pittore concittadino Bruno Fachin, al premio Lario-Cadorago a Villa Olmo (Como). La mostra, una collettiva di pittori italiani e stranieri si è aperta il 23 ottobre alla presenza del ministro del Turismo e spettacolo e chiuderà il 6 novembre.

Fotocopiatori

291, 357, 207, 391, 732, 832! Sono le sigle dei nuovi fotocopiatori 3M con il sistema a freddo e a secco «Magne Dry». I fotocopiatori «VQC» sono gli unici muniti di «Certificato di garanzia nel tempo». *Italcopy sas*, via Milano 11, Trieste, telefono 61993.

Comunità rovignese

Questa sera, con inizio alle 20, i rovignesi residenti a Trieste si ritroveranno nella sala di via Negrelli 16 per ascoltare il coro dei loro concittadini. Il programma comprende i più noti canti del folclore istriano e le apprezzate «bitinade» rovignesi. La partecipazione è libera.

«Magic show»

Stasera alle 20.30, e domani pomeriggio alle 16.30, avrà luogo al circolo ricreativo GMT-ITC di galleria Fenice lo spettacolo «Magic Show '77». Si esibiranno otto maghi concittadini — tra cui il prof. Steno Schaffer — in un interessante programma di magia generale, magia particolare, manipolazioni e grandi illusioni, oltre a fenomeni telepatici e mentali.

«Linea» ...impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno Inverno 1977, rinnovata nelle linee e coloriture, ed a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da *«Linea»*, via Caducci 4, Trieste.

Carta per «Mani tese»

Come ogni sabato, tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di S. Luigi.

Concerto in parrocchia

Domani sera, con inizio alle 20, nella sala teatro della parrocchia di via Chiadino 2, concerto di musica leggera con Giorgio Sfreddo ed i «Seasons Six».

«Linea» ... Loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno Inverno 1977, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto ad ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per Tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste!

«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, giacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea» ... pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4 — troverete un ricco assortimento di giubetti, giacche, tre quarti, mantelli e montoni.

Laurea

Il sig. Franco Spangaro, figlio del medico concittadino dott. Licio, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode presso l'università di Trieste discutendo con il chiarissimo prof. dott. L. Campanacci la tesi: «Indagine intorno alla risposta immunologica cellulare in pazienti con uremia cronica, con l'ausilio della tecnica della «finestra cutanea».

Ragazzi del '99

La sezione «Enrico Del Piccolo» dei Ragazzi del '99 di Trieste invita i propri soci a partecipare, martedì 1.o novembre, alle 10.30, alla cerimonia dell'apposizione di una corona d'alloro al cippo che sul colle di San Giusto ricorda i Caduti della classe in tutte le guerre.

L'Associazione Artigiani

di Trieste, via Ghega n. 1, porta a conoscenza dei propri associati acconciatori per uomo e donna che l'orario di lavoro per la prossima settimana è il seguente: lunedì 31 ottobre, orario normale di lavoro; martedì 1 novembre, chiusura totale; mercoledì 2 novembre, orario normale di lavoro; giovedì 3 novembre, chiusura totale; venerdì 4 e sabato 5 novembre, orario normale di lavoro.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

PRIMA CONCRETA RISPOSTA ALLA LEGGE 285

OFFRE LAVORO AI GIOVANI IL SETTORE DELL'EDILIZIA

Sono 208 i posti disponibili nella nostra regione Alcune possibilità d'occupazione talvolta ignorate

Una prima concreta partecipazione dell'industria privata all'attuazione della legge 285 per l'occupazione giovanile è stata assunta dalla Consulta autonoma regionale dell'industria edilizia, a nome dei costruttori edili delle quattro province con la proposta fatta alla Regione per l'impiego di 208 giovani, distribuiti nelle province di Gorizia, Trieste e Udine. Si tratta di un «progetto pilota», suscettibile di più ampi sviluppi regionali e di offrire anche precise indicazioni per altre similari iniziative nei diversi campi del lavoro.

Partendo dalla premessa della funzione trainante che è propria dell'industria edilizia e dell'esistenza di una efficace struttura formativa professionale rappresentata dalle Scuole edili. rette da organismi paritetici di imprenditori e sindacati, la proposta riguarda uno specifico programma di lavoro: corsi della durata complessiva di sei mesi, con una distribuzione in essi di attività lavorativa in azienda per 32 ore settimanali e di altre 8 settimanali di formazione nella scuola. In particolare a Trieste si prevede di poter così formare 60 carpentieri-falegnami, 10 ferraioli, 5 piastrellisti-pavimentatori, 5 asfaltisti, 10 conduttori di macchine operatrici e 60 muratori per un totale di 150 giovani. A Gorizia si prevede l'impiego di 30, così distribuiti: 5 carpentieri-falegnami, 3 ferraioli, 4 conduttori di macchine operatrici e 18 muratori; a Udine 28 giovani, 6 carpentieri-falegnami e 22 muratori.

L'iniziativa dei costruttori edili guarda anche al futuro e indica la possibilità di ulteriori interventi, in particolare con l'organizzazione di un corso per assistenti di cantiere, riservato a giovani diplomati.

Nel dare notizia della proposta avanzata all'assessorato regionale del lavoro, l'agenzia ASA mette in risalto la rispondenza dell'attività edilizia alle finalità che la legge 285 si propone, trattandosi di un settore operativo con estrema elasticità dei rapporti di lavoro, e tuttavia atto a garantire, proprio per questi peculiari riflessi una continuità e organicità nella formazione professionale dei giovani ed il loro impiego produttivo. Sempre in tema di occupazione giovanile si osserva che per affrontare razionalmente il problema sarebbe indispensabile conoscere l'esatto rapporto tra la domanda e l'offerta dei posti di lavoro nella nostra regione.

Nei primi sette mesi del 1977 — i più recenti dati disponibili sono quelli relativi al mese di luglio — il numero dei lavoratori occupati a Trieste è diminuito di oltre settecento unità: 65.826 a gennaio e 65.118 a luglio. Sono però più di mille i posti di lavoro perduti nell'industria, che fa registrare una diminuzione degli occupati da 37.382 a 36.285. E' una flessione continua che purtroppo si manifesta dal 1974, quando gli addetti all'industria erano 41.224.

A contenere le perdite hanno contribuito quest'anno i settori del commercio, del credito-assicurazione, del pubblico impiego e persino dell'agricoltura, mentre oltre all'industria hanno visto diminuire gli addetti altri due significativi settori dell'economia triestina, quello marinaro e l'artigianato.

Sono risultanze che devono far riflettere sulla capacità di difesa e di ripresa della vita produttiva triestina, anche perché il quadro complessivamente negativo contiene in realtà altre indicazioni che mostrano un'ampia possibilità di collocamento al lavoro proprio nell'industria e nell'artigianato.

Si sono registrate cioè grosse perdite in singoli comparti e in singole aziende — la Calza Bloch ne è il più cospicuo esempio — tuttavia l'avviamento al lavoro da parte dell'ufficio di collocamento mostra una notevole mobilità all'interno delle qualifiche e delle attitudini degli iscritti nelle liste dei disoccupati, che infine trovano nell'industria il lavoro cercato in altri settori.

In cifre — i dati sono del «Notiziario industriale» — mediamente ogni mese figurano iscritti nelle liste di collocamento 3.626 lavoratori e sono 4.844 quelli avviati all'impiego (si tratta della media calcolata da gennaio a maggio di questo anno). Si riscontra così l'esempio degli edili, per i quali a fronte di 221 iscritti gli avviati al lavoro salgono a ben 716; quello dei meccanici (316 iscritti e 493 collocati al lavoro), degli addetti ai trasporti (204 iscritti, 439 che hanno trovato impiego) e così via, mentre per gli impiegati a fronte di 954 iscritti figurano 1.154 avviati al lavoro.

Tenuto cioè conto che il numero maggiore di avviati al lavoro rispetto gli iscritti si spiega con il collocamento di giovani al primo impiego e quindi mai prima iscritti fra i disoccupati, si ha una precisa indicazione fornita da questi dati: il fatto cioè che industria e artigianato mostrano vitalità e capacità di assorbimento di mano d'opera, che necessitano soltanto di essere sostenute. Appare opportuno da parte dell'Ufficio di collocamento una maggiore pubblicizzazione di questi dati, anche per dare, soprattutto in questo momento ai giovani, un utile indirizzo nella ricerca del lavoro. La formazione delle liste speciali per i giovani ha rivelato infatti una eccessiva propensione per il pubblico impiego, mentre se meglio orientati avrebbero potuto dare una risposta più aderente alle reali possibilità di lavoro che Trieste offre.

Organizzata dalla Sezione del PCI di Roiano si terrà domani con inizio alle ore 16 nella sede di via Apiari 31 la «festa del tesseramento». Porterà il saluto Angelo De Piero, della segreteria regionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Francesco Soldati dalle fam. Lanza e Denich 10.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria della cugina Neda Miot dala famiglia Edi Calzi 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Lucia Carli da Berta Carli 3000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da parte di Giovanna Krizmancic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei defunti genitori dalla figlia 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erich Lehner da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Istituto Rittmeyer (ciechi).

In memoria di Corrado Romano da Argia e Noris Tery 5000 pro Cri.

In memoria di Livia Oppio da Marino, Esmeraldo, Graziella e Bruno 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria del dott. Sergio Pines dalla famiglia Zanconati-Dollenti 10 mila pro scuola media Guido Brunner (Borsa studio Lucia Parovel).

In memoria di don Oscar Zebochin dai geometri della V B - anno 1952 65.000 pro Cri pronto soccorso Trieste.

In memoria di Rodolfo Pison nel 1.o anniv. da Olga Boccheri 3500 pro Assoc. bambini spastici.

In memoria di Maria Tomasi nel 23.o anniv. (29-10) dalle figlie e dai figli 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Renato Baldini nel 4.o anniv. dalla moglie Derna e dalla figlia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Eca.

In memoria di Francesco Bordon nel 4.o anniv. dalla figlia Silvana 10 mila pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orsola Lorenzutti nel 2.o anniv. dalla figlia Maria 10 mila pro Pia casa dei poveri.

In memoria di Mery Gomezel nel 6.o anniv. dal marito e dalla figlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Eca.

In memoria di Carla Hirsch ved. Maldini nel 24.o anniv. dalla figlia Renata e dal marito 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Augusto Protti nel 3.o anniv. dalla cognata e dai nipoti 20.000 pro Scuola ospedaliera medica (Fondo Renata Dall'Oglio).

Inmemoria di Riccardo Lussi nel 1.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro CRI e 15.000 pro Centro italiano tumori Lovenati.

In memoria del ten. Armando Cortignani nel 36.o anniv. dalla sorella Ida Masiola 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Venezian nel 18.o anniv. (29-10) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lettino Bruno Venezian).

In memoria di Silva Coelli per il suo 45.o compleanno (29-10) dalla mamma 10.000 pro bambini spastici.

In memoria di Clelia Vanzetto nel 4.o anniv. (29-10) dai familiari 10.000 pro Eca.

In memoria di Lucille Sasso per l'onomastico (31-10) dal figlio Giovanni 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Stubel nel 7.o anni, (29-10) dalla mamma 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (sezione spastici).

In memoria di Augusto Protti nell'anniversario (29-10) dal figlio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigia Steffè nell'11 anniv. dalla figlia Marisa e fam. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

Appello alla lotta contro il cancro

Oggi si apre la settimana per la lotta contro il cancro. L'iniziativa della Lega italiana per la lotta contro i tumori, la cui sezione triestina si intitola a Guido Manni, si svolge da oltre vent'anni.

Il generoso contributo di collaborazione, di comprensione e di aiuto tangibile che ogni classe sociale, ha sempre dato conferma che la lotta contro questo doloroso diffusissimo male deve venir combattuta da tutti con sempre maggiore impegno e volontà.

«La vita dei nostri familiari — è detto nel manifesto della Lega — dipende da noi, in quanto per essa impegniamo le nostre forze nell'applicazione di una giusta medicina preventiva, che nella lotta contro i tumori trova una delle più alte espressioni non solo sociale, ma eminentemente umana.

«Ma è con le forze di tutti e con la fratellanza di tutti, che la battaglia potrà essere continuata.

«Pertanto si fa appello alla cittadinanza di Trieste che saprà testimoniare ancora una volta la sua generosità, partecipando a questo impegno sociale».

GESTA DI NOMADI RIEVOCATE IN TRIBUNALE

La gitana colta sul fatto reagì mordendo il derubato

Della storia fa parte anche una fuga in sottoveste a bordo di un'autopubblica inseguita dalla polizia

Le imprese di due nomadi, ladre e manesche, rievocate al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Si tratta delle contumaci Fioralba Braidich, 20 anni, nata a Monfalcone e cittadina del mondo, e della sedicenne Tereza S., le quali sono imputate di concorso in rapina impropria aggravata di preziosi e 60 mila lire in danno di Maria e Paolo Perfetti, via dell'Eremo 30, concorso in furto aggravato di 100 pezzi d'argento da 500 lire, quattro mezzi dollari e numerosi scellini, che sottrassero a Iolanda Brezovec, concorso in lesioni personali volontarie aggravate al Perfetti, e la ragazzina, inoltre, di false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Il mattino del 27 gennaio dello scorso anno, i coniugi Perfetti chiusero la loro abitazione e, dopo avere nascosto le chiavi sotto lo zerbino, si recarono a fare gli acquisti della giornata. Rincasati un'ora più tardi, essi scorsero due zingare davanti alla casa, un'altra — la Braidich — nei pressi dell'ingresso e constatarono, altresì, che la porta era stata aperta e che qualcuno stava rovistando nell'appartamento.

La signora afferrò decisamente la Braidich e, spalleggiata dal marito, tentò di immobilizzarla ma la zingara, dimenandosi come una furia, riuscì ad addentare una mano all'uomo, provocandogli una ferita talmente dolorosa che egli fu costretto a mollare la presa.

Le nomadi si diedero, quindi, alla fuga, e la signora, dopo averle rincorse per un breve tratto dovette desistere dall'inseguimento. I Perfetti informarono la Squadra mobile, gli agenti intervenuti operarono una battuta nella zona, e vicino alla casa della derubata rinvennero il mantello di una delle zingare, nelle cui tasche ricuperarono l'intera refurtiva. Accanto all'indumento, c'era un sacchetto di plastica che conteneva le monete sottratte alla Brezovec. Interrogando la gente del luogo, gli inquirenti appresero che quattro ragazze erano salite, poco prima, su un tassametro, via radio, i poliziotti si misero in comunicazione con il veicolo pubblico, in marcia verso Valmaura. dove le nomadi erano attendate, e invitarono l'autista ad accostarsi al semaforo di piazza Foraggi.

Il tassametrista, che già nutriva qualche sospetto perché la Braidich, nonostante la proibitiva temperatura, indossava soltanto la sottoveste, si apprestò a fare quanto gli era stato detto, non appena egli ebbe rallentato, le tre passeggere schizzarono come lepri sulla strada ed egli riuscì a trattenere la Braidich e a consegnarla, successivamente, agli inquirenti. La ragazza venne interrogata, ed ella fece il nome della Tereza e di due bambine sui dieci anni, poi sostenne di avere bussato alla porta dei due coniugi per chiedere la carità e di esser stata bruscamente allontanata per cui si era ribellata. La sua fu una reazione piuttosto belluina: il Perfetti riportò, difatti, lesioni guaribili in due settimane. Anche la giovanissima Tereza venne rintracciata e, tanto per complicare le cose, ella declinò agli inquirenti prima e all'autorità giudiziaria poi un nome che non era il suo. Mancando le imputate, al dibattimento depongono i danneggiati e gli inquirenti e, quindi. prende la parola il P. M. Dopo avere rilevato che la Braidich si è resa irreperibile, il dott. Coassin chiede al collegio di emettere contro di lei un mandato di cattura e, in merito al fatto, indica la condanna in un anno e otto mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e per la Tereza in un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. In difesa della Braidich prende la parola l'avv. Cacciottoli e per l'adolescente discute la causa l'avv. Samvietro. Il tribunale riconosce le nomadi colpevoli dei fatti loro ascritti, e infligge alla Tereza un anno e otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale, e alla Braidich due anni e sei mesi e 200 mila lire di multa ed emette contro quest'ultima mandato di cattura.

Giornate di chiusura per le tabaccherie

Il capogruppo tabaccai dell'Associazione commercianti al dettaglio informa che «in attesa di una definitiva interpretazione della recente legge n. 556 e di eventuali emendamenti alla stessa, i titolari di rivendite di generi di monopolio sono invitati a tenere chiuso domani domenica e martedì 1.o novembre, I rivenditori di giornali con annessa rivendita di tabacchi che devono tenere aperto in dette giornate, sono invitati a non effettuare, nelle giornate stesse, la vendita di generi di monopolio».

Assemblea annuale dell'A.L.U.T.

Gli aderenti all'Associazione fra i laureati sono invitati a partecipare all'assemblea annuale ordinaria che si terrà, in prima convocazione, lunedì 31 prossimo alle ore 21 nello studio dell'avv. Fast in via Roma 9, e in seconda convocazione — stessa sede e stesso orario — il giorno 2 dicembre prossimo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

TABUSSO

Francesco Tabusso alla Galleria dei Rettori. E' sempre con maggior gioia che troviamo Tabusso. Anche sotto il labile profilo delle mode, il tempo gli ha dato ragione. Quel suo mondo agreste e incantato, quel clima da antica fiaba potrebbe essere letto come un'anticipazione della pittura naïve, espuntavi peraltro ogni ignoranza, naturale o voluta. Tabusso, allievo e in certo senso continuatore di Casorati, è un pittore coltissimo, tanto colto da saper superare nella raffinata nobiltà del suo sentire i problemi materiali del dipingere. Tabusso dipinge senza esibizioni, senza virtuosismi. Non gli interessa di essere arretrato né avanzato.

Il suo atteggiamento morale è simile all'orgogliosa modestia degli antichi maestri per i quali il soggetto faceva stile e lo stile — l'arte per l'arte — sembrava non ci fosse e invece c'era, come c'è in Tabusso. Egli dipinge seguendo l'onda d'una ispirazione continua e tesa, controllata ma non nevrotica. Si riversa tutto nelle cose, nelle creature che vivono sul sottile spartiacque fra la realtà e la fantasia.

A pensarci bene sono spunti addirittura cronachistici. Guardate la ragazza micologa e riconoscerete una studentessa d'oggi, che contesta in nome dell'ecologia e sogna sogni romantici. Sergio Grandini, che lo presenta, invoca Chagall e io penso piuttosto a Longanesi, ai cacciatori di farfalle e ai paleofotografi degli anni Quaranta. L'ironia di Tabusso è penetrante, potrebbe essere risentita, se egli non la stemperasse nel saggio umorismo della saggezza.

Più avanti ancora, ancora più dentro nei quadri — Omaggio a Grünewald — sentiamo che le inflessioni affettive — si era passati attraverso il pettegolezzo pittorico, e non è stato male, di questi tempi enfatici e balordi — si vanno spegnendo per cedere il campo a una solenne magia.

Tabusso fa coincidere la sua esperienza esistenziale del mondo con il suo modo pittorico di sentire il mondo. Dilata l'incombente grandiosità delle piccole cose, lascia vibrare un'accorata sensualità, un canto alla donna — la lucciola, la modella, l'alcova — che ci lascia interdetti, stupefatti di fronte al mistero della femminilità. Se si volesse combattere la stupida banalità della pornografia, ecco un'arma. Ma la cultura è un'arma difficile da maneggiare, può scoppiare fra le mani. Ci basta ammirare Tabusso e incitare tutti ad ammirarlo.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna regionale a Palazzo Costanzi

Fedele a una lunga tradizione artistica, anche quest'anno verrà allestita nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi la grande esposizione degli artisti giuliani, aperta anche agli operatori isontini e friulani. Promossa e organizzata dal sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, la manifestazione è giunta — dopo aver ottenuto importanti e qualificati consensi — alla sua trentunesima edizione. Quest'anno la rassegna viene annunciata di particolare impegno, irrobustita da un premio speciale in denaro messo in palio dall'«Associazione amici dell'arte sacra», riservato ad un lavoro a soggetto sacro. Gli artisti potranno perciò partecipare alla rassegna o con un loro lavoro a tema libero o con uno a carattere sacro. Nei prossimi giorni verrà inviato a tutti gli iscritti il relativo regolamento mentre eventuali informazioni potranno venir rivolte alla Segreteria del sindacato, in via Udine 2.

Concetto Pozzati alla Tommaseo

Una mostra di Concetto Pozzati s'inaugurerà lunedì 31 alle 18.30 nella galleria «Tommaseo» di via del Canal piccolo 2. L'artista ha al suo attivo la partecipazione alle massime rassegne internazionali, ed ha esposto anche a Tokio, San Paolo del Brasile, Parigi e Lubiana.

Pasquale Rizzitelli alla Corsia Stadion

S'inaugura stasera alle 18 e potrà essere visitata sino all'11 novembre nella galleria «alla Corsia Stadion» una mostra del pittore Pasquale Rizzitelli tutta dedicata al Carso. L'artista, dice Sergio Molesi nel catalogo, «ha saputo cogliere, del paesaggio carsico, una tenera inflessione particolare di atmosfere vellutatamente autunnali». Orario di visita: giorni feriali 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi 10.30-12.30.

I PANI DI HASCISC OCCULTATI NEL TUBO DI SCARICO

Condannati i due libanesi dell'automobile «drogata»

Tre anni di prigione e otto milioni e mezzo di multa per ciascuno

Vita dura per i trafficanti di droga: una severa condanna è stata inflitta a due fratelli libanesi che, imputati di tale reato, sono stati processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

Essi sono i fratelli Jail e Ghazi Tanios Samaha, di 31 e 35 anni rispettivamente, e devono rispondere di concorso in importazione clandestina di quasi 28 chilogrammi di hascisc in pani ed evasione all'Iva. Il 5 agosto scorso, la Tributaria apprese che, a bordo della motonave jugoslava «Kristos Marinovic», era arrivata nel nostro porto una «Cadillac Eldorado», imbarcata a Beirut.

Gli investigatori decisero di controllare l'auto, che era custodita in un «container», e i loro dubbi si rivelarono più che fondati: occultati nel tubo di scarico della vettura, essi rinvennero quasi 28 chilogrammi di hascisc in pani. I due fratelli vennero arrestati e alle contestazioni che furono loro mosse, essi dichiararono di essere all'oscuro della presenza dello stupefacente.

Entrambi dissero di essere venuti in Europa per diporto e con il proposito di visitare per prima l'Italia. Jail narrò ancora di avere acquistato la «Cadillac» da un commerciante di Beirut e di averla fatta spedire via mare per risparmiarsi la fatica del lungo viaggio, precisando, infine, che egli e il fratello avevano raggiunto Milano con un aereo di linea.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Salti Assem, gli imputati confermano il loro assunto istruttorio, negano di avere nascosto la droga nel tubo di scarico della «Cadillac» e prospettano l'ipotesi che l'occultamento della droga potrebbe attribuirsi a una vendetta.

Nella propria requisitoria il P.M. pone l'accento sull'estrema gravità del fatto e sul dilagare della droga. Formulando le proprie conclusioni, il dott. Coassin chiede che i Tanios Samaha siano condannati a cinque anni di reclusione e 25 milioni di multa ciascuno e alla confisca della droga e dell'automezzo. Il difensore, avv. Antonini (al dibattimento presenzia anche un legale libanese) perora l'assoluzione con formula dubitativa e, in via strettamente subordinata, la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce i due fratelli colpevoli dei fatti loro ascritti e, con le «generiche» e l'unificazione delle due imputazioni, infligge loro tre anni di reclusione e 8 milioni e mezzo di multa a testa, ordina la confisca della «Cadillac» dell'hascisc e dispone, infine, che a pena espiata gli imputati siano espulsi dal territorio nazionale.

IN PRIMAVERA L'ATTESO CONVEGNO DIOCESANO

CRISTIANI A CONFRONTO NEL SEGNO DEL CONCILIO

Enfasi sulla necessità di rinnovamento e la partecipazione dei laici - Modi nuovi per portare il Vangelo agli «esclusi»

Aprile vedrà a Trieste un confronto-scontro fra i cristiani della diocesi, attorno ad alcuni grandi temi della problematica religiosa, nelle sue implicazioni sociali e politiche. Si tratta della logica conclusione — a livello periferico — del convegno generale «interdiocesano» tenuto lo scorso anno a Roma. Lo «slogan» del congresso, al quale sono eminentemente interessati i cattolici militanti della città, è «La Chiesa si interroga sui principali problemi dell'uomo d'oggi per una parola di annuncio e per una presenza di testimonianza».

Il comitato preparatore del convegno (il cui consiglio di presidenza è composto da don Cividin, don Jakomin, suor Koncilija, Guido Trani, Rodolfo Bon e Franco Codega) ha già fissato gli argomenti principali sui quali verterà il dibattito la prossima primavera: 1) catechesi, liturgia e sacramenti; 2) organismi di partecipazione pastorale; 3) ministeri, vocazioni, spiritualità; 4) problemi pastorali della comunità slovena; 5) ecumenismo; 6) famiglia: prima comunità; 7) scuola e problema educativo; 8) emarginati e forme di intervento sociale; 9) mondo del lavoro e movimento operaio; 10) presenza politica dei cristiani.

Per ogni punto del programma ci sarà una commissione, non scelta dall'alto, ma eletta dalle assemblee parrocchiali e di gruppo e comunque sempre aperte a quanti desiderano collaborare nello spirito della partecipazione e vogliono cambiare in meglio Chiesa e società. E' quanto in sintesi, precisa la curia, anticipando in parte il clima di «apertura» nel quale si terrà il convegno. «Sarà certamente interessante — si nota in proposito negli ambienti della cura — sentire tanti giudizi assistere ad analisi anche crude e spietate che buttino all'aria vecchie incrostazioni e smuovano posizioni di comodo o di interesse. Non sono da aspettarsi miracoli — è stato anche osservato — perché si arriverà soltanto a indicazioni o raccomandazioni. ma anche queste sole saranno sufficienti a imprimere un ritmo nuovo e far comprendere a chi di dovere che c'è stato un Concilio Vaticano II e dopo di esso tanti documenti pontifici e sinodali. Importante soprattutto è che sia arrivato anche per la Chiesa tergestina il momento di interrogarsi e confrontarsi e che sia arrivata l'occasione per tutti i cattolici triestini di far sentire il loro parere su tanti scottanti problemi. Dipenderà da tutti noi che l'occasione non vada perduta».

«Le parole "confronto" e "interrogarsi" — si osserva ancora in proposito — portano in sé una carica di forte e decisa volontà di rinnovamento e una grande ansia di dare a questa Chiesa bimillenaria un volto giovanile, un linguaggio più vicino a quello dei mass-media e una sensibilità più attenta ai cento e mille problemi dell'uomo del duemila».

Questo interrogarsi e questo confrontarsi non sono una novità nella lunga storia del Cristianesimo, lo si è sempre fatto attraverso concili, sinodi nazionali, regionali e diocesani. La novità sta in questo: finora le analisi, gli esami, le ricerche, i dibattiti con relative condanne, scomuniche, decreti ecc. le facevano solo i «clerici», cioè gli uomini di Chiesa; oggi invece entrano con pieno diritto a parlare della Chiesa e per la Chiesa soprattutto i laici. Naturalmente la Chiesa non ha rinunciato, e non potrebbe farlo in nessun modo, al suo diritto di magistero, ma ritiene che i laici abbiano una capacità e una sensibilità particolare nell'indicare e nel suggerire metodi e modi nuovi per far arrivare e far accettare il messaggio evangelico non solo all'uomo della scienza e della tecnica, ma anche all'uomo dell'alienazione, della frustrazione e dell'emarginazione.

Limitazioni al traffico in occasione delle prossime cerimonie militari sono state disposte dal Comune che ha istituito, per mercoledì 2, divieti di sosta dalle 7 alle 13 in piazza Cattedrale e in via Capitolina e per domenica 6 dalle 12 alle 18 in piazza dell'Unità, via dell'Orologio, via del Mercato Vecchio, Passo di Piazza.

Cronache degli spettacoli

Commedia dialettale con il «Piccolo teatro»

Dopo la consueta pausa estiva, il «Piccolo teatro della prosa» del GMT-ITC-CMI, diretto da Pio Toffoletto, riprende la sua attività con la commedia brillante in tre atti del concittadino Dante Cuttin «No go sposado miga la suocera». La commedia, dialettale, che prende lo spunto da un divertente «lapsus» burocratico, viene presentata al pubblico triestino in prima assoluta, perché tuttora inedita, ed ha richiesto una lunga e laboriosa preparazione anche per il fatto che quasi all'ultima fase di prove si è dovuto sostituire il ruolo maschile principale causa la improvvisa indisponibilità del primattore. Anche per questo si è dovuto protrarre l'inizio della stagione che gli anni passati incominciava un po' prima.

La regia della commedia in parola sarà di Bruno Montalto e gli attori che agiranno sul palcoscenico di via S. Francesco 5, saranno: Bruno Giovannini, Patrizia Maiola, Silvana Amerighi, Pio Toffoletto, Adriana Posca, Ciro Vitiello e Uccia Millo. La scenografia è di Giovanni Mancini. La prima rappresentazione avrà luogo il 31 ottobre alle 20.30.

IN MARGINE ALLE «STORIE DEL BOSCO VIENNESE»

Mostra su Horvath aperta al Rossetti

E' stata inaugurata ieri sera nel foyer del Politeama Rossetti una mostra documentata su Odon von Horvath, l'autore delle «Storie del bosco viennese», che viene rappresentato in questi giorni al teatro di viale XX Settembre.

La mostra si sofferma sulla biografia di von Horvath, sul clima politico nel quale questo autore si trovò a lavorare ed il lustra le precedenti rappresentazioni delle sue opere. Essa è stata curata da Claudio Martel li per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con documenti originali messi a disposizione dell'Archivio Horvath, istituito presso l'Accademia delle Arti di Berlino. In occasione della mostra è venuto a Trieste il direttore dell'Accademia berlinese, Walter Huder, che ha presenziato all'inaugurazione della rassegna. Oltre a Huder, era presente il critico del quotidiano viennese «Kurier», Kahl, che ha assistito quindi alla «prima» delle «Storie del bosco viennese».

La rassegna verrà presentata anche a Roma ed in altre citta italiane, in collaborazione con il «Goethe Institut». Questa, in sintesi la mostra: dall'infanzia di Odon von Horvath, illustrata da foto della sua famiglia e da disegni di Horvath giovane, si segue la vita dell'autore nei suoi momenti più significativi. Il greve clima creato dell'avvento del nazismo è significativamente illustrato da inquietanti foto dell'epoca. Anche i più importanti autori contemporanei a Horvath sono ospiti della rassegna: Carl Zuckmayer, Max Reinhardt ed altri. Chiudono la mostra foto d'epoca e documenti sulle varie rappresentazioni del teatro di Horvath.

Serata dedicata alla musica indiana

L'Associazione ricreativa culturale e la Casa dello studente, in collaborazione con il Cum, augurandosi di poter dare il via ad un ciclo organico ed articolato, hanno iniziato le manifestazioni musicali con una serata dedicata alla musica indiana. Troppo poco per una conoscenza anche approssimativa della complessa arte asiatica, con le sue mille sfumature stilistiche e la secolare cultura che ne sta alla base, eppure sufficiente a captare una sensibilità acuta, un senso della melodia e del ritmo lontano dal nostro.

Di fronte ad un uditorio molto affollato ed attento si sono esibiti Sageer Khan al «sitar» coadiuvato al «tabla» dal fratello. Della serata doveva far parte anche il padre Uctad Munir che pastoie burocratiche hanno invece trattenuto. Fuori discussione la maestria strumentale esibita da Sageer alle prese con il «sitar», al cui fascino ed alle cui possibilità pochi sanno sottrarsi. In particolare la capacità di giostrare tra una «base» armonica e una melodia in continua mutazione durante la risonanza. lo pone quale secolare ed incontaminato precursore degli attualissimi strumenti elettronici.

Di pari bravura è stato il fratello alle percussioni adoperate con agilità dalle dieci dita, tutte dotate di una sensibilità e di un tocco da far invidia ad un pianista. Sono le doti appariscenti che colpiscono il nostro orecchio ecologicamente impuro, trattenuto per il resto dall'esasperata monotonia armonica; ma è incoraggiante imbattersi con una tradizione inassorbibile perché diversa, eppure ricca di vitalità ed in continua evoluzione.

C. G.

Film per ragazzi a San Giovanni

Con il film «Sulle ali dell'arcobaleno» inizia oggi il nuovo ciclo autunnale del Cinema del Ragazzo, promosso e patrocinato dall'associazione giovanile «Bruno Mosca. Il ciclo, dedicato ai giovani delle scuole medie ed elementari (quarte e quinte), è autogestito da un gruppo di giovani di San Giovanni e Sottolongera, il gruppo «Cinema ragazzi più», che in questo modo hanno voluto proporre una occasione di incontro e di discussione per i loro coetanei, attorno sullo sfondo di una cinematografia intesa nella sua dimensione di strumento di comunicazione di massa. Tutti i film, ai quali seguirà una discussione, saranno proiettati nella sala del cinema di San Giovanni con inizio alle ore 17.30.

«Turandot» di Giacomo Puccini si replica domani alle ore 16 in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima».

Lunedì Richter alla Società dei Concerti

Con inizio alle 20.30 lunedì prossimo avrà luogo il concerto del pianista Sviatoslav Richter riservato ai soli soci della Società dei Concerti. Il programma comprende le Sonate di Beethoven in fa min. op. 2/1; in re magg. op. 10/3; in si bem. magg. op. 22 ed in la bem. magg. op. 26.

«Cineincontro '77-78». Questa sera alle ore 20.45 nella sala cinematografica Pio XII di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «La strana coppia» di G. Saks. Il film non sarà seguito da dibattito. Ingresso aperto anche ai non abbonati.

La «Lega» ricorda le storiche date

La Lega Nazionale, per ricordare le storiche date che rammentano l'arrivo a Trieste dell'Italia e la vittoria della prima guerra mondiale, indice le seguenti manifestazioni:

30 ottobre: alle 10 al ricreatorio «Slataper» di Aurisina: cerimonia commemorativa della fondazione del ricreatorio, deposizione corona al cippo dei Caduti, esibizione dei giovani frequentatori e premiazione degli alunni migliori. Il 3 novembre alle 18.30: partecipazione alla messa in suffragio di tutti i Caduti organizzata nel duomo di Muggia da quella sezione della Lega Nazionale. 4 novembre alle 11.30: nel famedio del Liceo «Dante» deposizione di una corona e rito celebrativo in memoria dei Caduti dell'istituto. Alle 19 dello stesso giorno, nella sede sociale: il dott. Guido Salvi parlerà su: «Ricordo del 4 novembre con particolare riferimento al contributo dei granatieri giuliani nella guerra '15-18». Il 6 novembre, infine, pellegrinaggio ufficiale al sacrario di Redipuglia.

Cappel presidente della Junior Camber

E' stato eletto nei giorni scorsi il nuovo consiglio direttivo della Junior Chamber, Chapter di Trieste per il 1977-78, che risulta così composto: dott. ing. Giorgio Cappel, presidente; arch. Giorgio Berni, past president; geom. Marino Benussi, dott. Franco Del Fabbro, dott. ing. Fabio Tosato, dott. Dario Ovadia, dott. Giorgio Tul, consiglieri.

La Junior triestina, che già nel passato ha portato a compimento valide iniziative a favore della collettività locale, è in procinto di potenziare ancora la sua azione di stimolo ed appoggio all'economia triestina. Per far ciò offre la fattiva collaborazione dei suoi soci che si sono impegnati, nel rispetto degli ideali Junior, a costruire con il proprio apporto di lavoro un qualcosa che sia utile a tutti.

Assemblea dell'Isef per l'educazione fisica

Per il prossimo 2 novembre, alle ore 18, è indetta nella sala dei convegni della Camera di commercio, una pubblica assemblea del comitato Isef Trieste. Si parlerà dei programmi tecnici e scientifici che sono previsti e sarà relazionato sui contatti informativi presi con i dirigenti dell'Isef di Bologna e sulla eventuale possibilità di organizzare dei corsi paralleli in loco. Sono invitati gli esponenti di enti locali, dirigenti di società sportive e quanti hanno interesse all'argomento. Tutti possono prendere la parola per suggerimenti e ragguagli.

LA GIUNTA PUNTA SULLA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Il bilancio di Muggia al vaglio dei cittadini

La bozza del documento sarà esaminata in una decina di assemblee aperte a tutti - Il voto del Consiglio comunale il 23 novembre

La Giunta del Comune di Muggia ha approvato la bozza del bilancio di previsione per il 1978. Nelle intenzioni dell'amministrazione questo primo lavoro doveva servire innanzitutto quale strumento di consultazione: esso sarà quindi vagliato, con un ampio sforzo partecipativo, dai consigli rionali, dai sindacati, dal Consiglio Pastorale, dall'A.A.S.T., dai consigli scolastici e dalle altre organizzazioni e associazioni muggesane. L'esame del bilancio sarà aperto a tutti i cittadini, attraverso una decina di pubbliche assemblee indette dal 3 al 17 novembre.

La giunta ha anche concordato con i capigruppo che la presentazione del bilancio al consiglio comunale nella sua forma definitiva (e quindi con le eventuali modificazioni che interverranno sulla base del confronto con le varie organizzazioni e con la popolazione) avvenga mercoledì 23 novembre. Nell'approvare la bozza di bilancio per la consultazione la giunta ha emesso una nota che viene qui sintetizzata:

«Una delle novità quest'anno è rappresentata dal fatto che il bilancio viene presentato già nella sua forma ufficiosa ai vari gruppi politici, perché propongano sin dall'inizio eventuali modificazioni, senza che questo comporti alcun impegno da parte loro nella collocazione di minoranza o maggioranza all'interno del consiglio e vincoli in alcun modo il dibattito che successivamente dovrà avvenire sulla bozza ufficiale eventualmente modificata che la giunta presenterà al consiglio comunale».

Dopo aver ricordato le proposte che i Comuni hanno fatto e richiamata l'esigenza che lo Stato approvi rapidamente una seria riforma della finanza pubblica, la nota della giunta pone l'accento sul fatto che occorre però anche una autonoma opera da parte dei Comuni e delle Regioni sul fronte del rigore e della riduzione delle spese non strettamente necessarie, onde rilanciare gli investimenti in direzione degli obiettivi prioritari che più direttamente creano «lavoro» e «ripresa economica». Egualmente c'è bisogno di un aumento delle entrate sia con una più giusta politica fiscale, sia con l'aumento di alcune tariffe dei servizi pubblici.

UNA RAPPRESENTANZA DI DITTE ALLA REGIONE

Gli ospedali insolventi preoccupano le industrie

È stato ventilato un blocco delle forniture

La grave situazione che si sta verificando nelle aziende dei settori farmaceutico, arredamenti, meccanico medico, ortopedico che riforniscono gli ospedali è stata rappresentata all'assessore alla sanità Romano da una delegazione del «gruppo di coordinamento per i debiti ospedalieri» costituitosi di recente per iniziativa della Federazioni industriali del Friuli-Venezia Giulia. La delegazione, formata da Beltrame di Udine, Sbisà di Trieste, Comparetto di Pordenone e dal segretario della Federazione Ferretti, ha riconfermato all'assessore la gravità dei problemi che interessano una decina di aziende regionali con oltre tremila dipendenti, che vantano da ospedali di tutta Italia crediti per circa 15 miliardi maturati da un periodo ancor precedente al 1974 fino ai giorni nostri. I rappresentanti delle industrie hanno evidenziato alcuni esempi di macroscopici ritardi dovuti ad una completa disorganizzazione interna di alcuni ospedali, ritardi che nulla hanno a che vedere con la mancanza di fondi.

Particolare importanza è stata data ai gravi rischi derivanti dal perdurare di una tale situazione di insolvenza: rischi per la salute pubblica di fronte a un non tanto improbabile blocco delle forniture agli ospedali morosi e rischi per il posto di lavoro dei dipendenti delle aziende maggiormente colpite da questi enormi ritardi. I delegati della Federazione industriali hanno pertanto sottolineato le pesanti responsabilità che si stanno assumendo, amministratori ospedalieri e pubbliche autorità — ognuno per la sua parte di competenza — per una serie di circostanze che indeboliscono imprese operanti in settori che potrebbero rappresentare una relativa sicurezza produttiva, di mercato e occupazionale nel quadro generale non certo roseo.

Condividendo in pieno le preoccupazioni di parte industriale, l'assessore Romano ha evidenziato gli sforzi che la Regione attua per cercare di migliorare una situazione non imputabile all'Amministrazione locale: è stata citata a questo proposito la decisione di inserire nei bilanci regionali l'anticipazione dei fondi statali assegnati normalmente in ritardo rispetto alle effettive necessità; tali fondi statali sono, comunque, insufficienti a coprire le reali esigenze degli Enti ospedalieri. Per una loro rivalutazione adeguata le Regioni stanno da tempo sollecitando il Governo.

Assicurando il proprio costante impegno nei confronti dei ministeri della Sanità e delle Finanze per un veloce pagamento dei crediti anteriori al 1974 e per un adeguamento del fondo ospedaliero, l'assessore ha altresì promesso di intervenire pressantemente presso gli ospedali che, pur avendo ricevuto dalla Regioni tutti o gran parte dei fondi necessari, non ha ancora provveduto a saldare quei debiti per il ripiano dei quali le somme regionali erano state assegnate. Al termine dell'incontro è stato convenuto che l'assessorato riceverà dalla Federazione regionale Industriali un flusso costante di dati riguardanti gli scoperti esistenti e gli eventuali pagamenti, cosicché sarà possibile avere un'evidenza continuamente aggiornata dei risultati delle azioni comunemente decise.

Corso di farmacologia

E'stato inaugurato ieri il primo corso di aggiornamento per informatori scientifici del farmaco, organizzato dall'assessorato regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali. Il corso, che ha carattere biennale ed è suddiviso in due sessioni (autunnale e primaverile) è frequentato da oltre ottanta operatori del settore.

Con questa iniziativa, l'assessorato regionale dell'istruzione si propone di avviare un discorso concreto per l'aggiornamento professionale della categoria, aggiornamento che riveste particolare rilevanza nell'attuale momento evolutivo del settore sanitario, che esige una sempre più qualificata presenza degli operatori. Il corso si svolge in stretta collaborazione con la Facoltà di Farmacologia della nostra Università. Le materie fondamentali d'insegnamento sono: farmacologia clinica, chimica, tecnica farmaceutica, anatomia, biochimica, patologia, legislazione e psicologia. Tra i docenti figurano i proff. Luciano Baldini Roberto Della Loggia, Silvio Barissin, Carlo Nisi, Enrico Panfili, Terzo Sciortino, Ugo Traversa, Rodolfo Ventura.

Congresso della Società italiana di pediatria

Il 12 e il 13 novembre si terrà all'Auditorium il congresso straordinario della Società italiana di pediatria. Si tratta di una tavola rotonda che avrà come moderatore il prof. Sergio Nordio di Trieste e come partecipanti i professori Burgio di Pavia, Panizon di Trieste, Priolisi di Palermo, Prosperi, Nocciolì, Bogliolo Zammarano di Firenze, Schweizer di Lieden, Zacchello di Padova e il dottor M. Wagner dell'Organizzazione mondiale della sanità di Copenaghen.

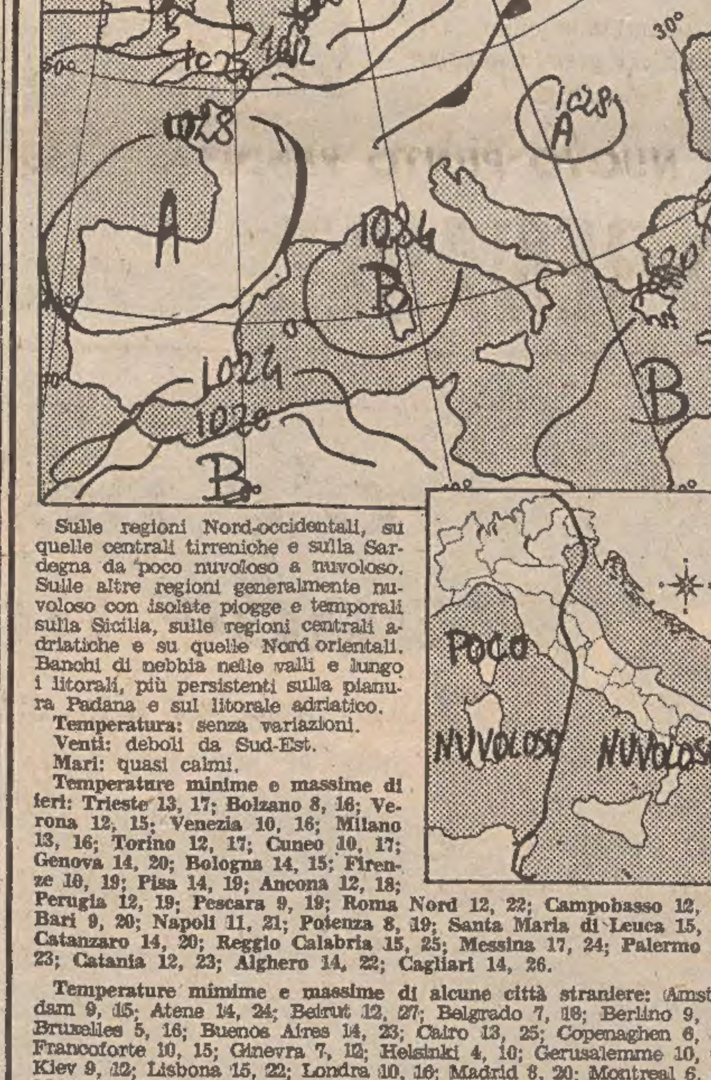
L'argomento è di notevole interesse non solo per i medici ma anche per i politici, i programmatori dei servizi socio-sanitari e sicuramente anche per gli utenti, in particolare per i genitori dei bambini. Il tema del congresso è infatti: «Le esigenze dell'assistenza al bambino e alla famiglia. Razionalizzazione dei servizi socio-sanitari».

Comitato oncologico: le prime adesioni

Alcuni noti studiosi faranno parte del Comitato oncologico regionale, organismo per il quale la Lega italiana per la lotta contro i tumori ha già approntato uno schema istitutivo. Tra tali nomi figurano quelli del prof. Gobbato, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università, il prof. Maiori direttore dell'Istituto d'igiene, il prof. Campanacci. il prof. Pietri, il dott. Fogher. il dott. Cozzi, i professori Giarelli, Zmajevic Campailla, Belsasso e il dott. Bevilacqua, esperto del ministero della sanità ed estensore del documento programmatico.

Il Comitato avrà come compiti la promozione dello studio e della ricerca epidemilogica dei tumori, il coordinamento di iniziative nel campo dell'educazione sanitaria, la programmazione degli interventi di «depistage» precoce nell'ambito regionale, l'elaborazione di dati statistici e la redazione di un piano triennale per la lotta ai tumori da presentare al parere dei competenti organi regionali.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulle altre regioni generalmente nuvoloso con isolate piogge e temporali sulla Sicilia, sulle regioni centrali adriatiche e su quelle Nord orientali. Banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, più persistenti sulla pianura Padana e sul litorale adriatico.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli da Sud-Est.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 17; Bolzano 8, 16; Verona 12, 15; Venezia 10, 16; Milano 13, 16; Torino 12, 17; Cuneo 10, 17; Genova 14, 20; Bologna 14, 15; Firenze 10, 19; Pisa 14, 19; Ancona 12, 18; Perugia 12, 19; Pescara 9, 19; Roma Nord 12, 22; Campobasso 12, 19; Bari 9, 20; Napoli 11, 21; Potenza 8, 19; Santa Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 15, 25; Messina 17, 24; Palermo 18, 23; Catania 12, 23; Alghero 14, 22; Cagliari 14, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 14, 24; Beirut 12, 27; Belgrado 7, 18; Berlino 9, 15; Bruxelles 5, 16; Buenos Aires 14, 23; Cairo 13, 25; Copenaghen 6, 12; Francoforte 10, 15; Ginevra 7, 12; Helsinki 4, 10; Gerusalemme 10, 20; Kiev 9, 12; Lisbona 15, 22; Londra 10, 16; Madrid 8, 20; Montreal 6, 16; Mosca 1, 7; Nuova Delhi 18, 32; New York 14, 21; Oslo 7, 11; Parigi 11, 14; Rio de Janeiro 20, 37; Singapore 24, 32; Stoccolma 5, 10; Teheran 4, 16; Tel Aviv 14, 24; Tokio 15, 21; Vienna 9, 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA GENNAIO ALLA TV «IO TE TU IO»

Metti otto sere con Walter e Vittorio



MILANO — In coppia, come ai vecchi tempi, in spettacoli di rivista dimenticati, Vittorio Caprioli e Walter Chiari, saranno i protagonisti, per otto settimane consecutive, di uno spettacolo domenicale, in onda a partire dalla seconda metà del gennaio '78, sulla seconda rete. Titolo: «Io te tu io», regista Giuseppe Recchia.

In un teatro della Rai, nel recinto fieristico, dinanzi a una platea formata da giornalisti, Waler Chiari ieri pomeriggio ha tenuto un prevedibile «show», estraneo al copione di «Io te tu io». Il pretesto glielo ha offerto il ricordo di una patetica esperienza professionale che risale al '43, da lui vissuta con Sergio Renda, uno dei componenti del «cast» del nuovo spettacolo leggero della domenica sera. Uno spettacolo che si tradurrà in un dialogo tra Caprioli e Chiari, i quali, attraverso il loro personale genere di umorismo (immediato quello di Walter, più sottile quello di Caprioli), partendo da un bisogno di confessare, frequente tra i cinquantenni ansiosi di fare bilanci, offriranno, di riflesso, uno specchio del costume italiano.

La formula della trasmissione si atterrà ai moduli della rivista tradizionale con accorgimenti suggeriti dai gusti mutati del pubblico. Grazie alla propria esperienza di «cabaret», Caprioli darà il via — lo ha detto — per «individuare personaggi emblematici della nostra vita».

Un largo spazio sarà riservato agli «scketch», e del balletto faranno parte 16 «marjorettes». Altri interpreti: Barbara Bouchet, Carmen Villani, Renzo Palmer, Janet Agren. Musiche di Riccardo Vantellini. «L'idea — aggiunge Caprioli — è nata una sera di tanto tempo fa quando Walter e io ci incontrammo e cominciammo a parlare di un film che non si è fatto ma per il quale avevamo già pensato al titolo: "A me stesso con tanto amore"». L'affermazione di Caprioli fa intendere la somma di nostalgie e di difficoltà, dalle quali, oggi, è amareggiata la vita di un teatrante non più giovane, cosciente delle immancabili scadenze, imposte dall'età, desideroso di non perdere il pubblico. «Speriamo di non deludere quello numeroso della TV»: dicono entrambi.

Caprioli, in uno «special» di qualche anno fa, ottenne lusinghieri consensi; Walter anche: sia in «Totanbot», al fianco di Iva Zanicchi, sia nell'«Appuntamento», con Ornella Vanoni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO
GMT - ITC - CMI
di via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
PRESENTA
nei giorni 31 ott. 1, 3, 5, 6, 12, 13, 19 e 20 novembre
«NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA»
Commedia dialettale in 3 atti di Dante Cuttin
Regia di Bruno Montalto

Prevendita biglietti presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p., dalle 17 alle 20 esclusa domenica 30 ottobre.

SOCIETA' DEI CONCERTI

La Società dei Concerti ricorda ai propri soci che le manifestazioni sociali al Politeama Rossetti inizieranno alle ore 20.30 già da lunedì prossimo 31 corrente con il concerto del pianista Sviatoslav Richter che interpreterà quattro Sonate di Beethoven.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno «primo sabato», «Storie del bosco viennese» di Horvath. Tagliando d'abbonamento n. 1. Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti. Funziona il servizio deposito (telefono 69406) e la prenotazione telefonica 36372 - 68311.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO AUDITORIUM — Ore 10: «Marcovaldo». Spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Informazioni e prenotazioni telefono 567201, interno 12.

TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica — Sabato 29 corr. alle ore 20.30 Coro giovanile di Maribor diretto dal maestro Branko Rajster.

CIRCOLO RICREATIVO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I., via San Francesco 5. Presenta questa sera alle ore 20.30 e domani alle ore 16.30 lo spettacolo «Magic Show 77», con la partecipazione di 7 maghi triestini di fama nazionale e la partecipazione del prof. Steno Schaffer. Presenta Fulvio Marion. Vendita biglietti alla cassa del teatro di via S. Francesco 5, oggi dalle 19.30 in poi e domani dalle 15.30 in poi.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I., via San Francesco 5 — Lunedì 31 ottobre alle 20.30 andrà in scena la prima della brillante commedia dialettale «No go sposado miga la suocera» 3 atti di Dante Cuttin. — Le repliche seguiranno: martedì 1 e giovedì 3 novembre alle ore 16.45. — Prevendita biglietti da questa sera presso la Segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p. dalle ore 17 alle 20. Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alla cassa del teatro di via San Francesco 5, dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Ultimo giorno, ore 18, 20, 22: «Ma come si può uccidere un bambino?» di N. Serrador. Fantascienza. Anteprima in abbonamento.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Le nozze di Shirin» di Helma Sanders, con A. Erten e A. Oren

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Moglie amante». Un film di Marco Vicario con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di Sydney Pollack: «Un attimo una vita» con Al Pacino e Marthe Keller. V.m. 14 anni.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15 — Un film di Martin Scorsese: «New York, New York» con Liza Minnelli e Robert De Niro. Panavision non vietato.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «E se tu non vieni...». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO
Non c'è nulla che valga il terrore degli «ABISSI»

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. In contemporanea con tutte le più grandi città italiane il film più atteso «Abissi» con Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Technicolor. Non c'è nulla che valga il terrore degli «Abissi».

MIGNON. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Elvis Presley è «L'idolo di Acapulco». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. La Walt Disney Productions presenta: «Herbie al Rallye di Montecarlo» con Dean Jones, Don Knotts e Julie Sommars. Technicolor per tutti.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Per la regia di Corbucci e Steno e con l'eccezionale cast formato da R. Pozzetto, E. Montesano e P. Villaggio uno dei più eccezionali successi comici di questa stagione cinematografica «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor per tutti. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Il colossale «Airport 77» con J. Lemmon, L. Grant e J. Stewart. Technicolor per tutti. Sospesi le tessere e omaggi sino a nuovo avviso.

CRISTALLO. 15.30. Cassa 15. L'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi entusiasmando pubblico e critica «La spia che mi amava» con Roger Moore. Sospese le tessere fino al giorno 6-11.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16. Bud Spencer e Terence Hill ancora con voi nel loro divertentissimo ultimo technicolor «Due superpiedi quasi piatti». Un film che è tutto una risata. Per tutti. Sino a nuovo avviso sospesi omaggi e tessere.

IMPERO. 16.30, ult. 22. Un Louis De Funes assolutamente imprevedibile nel comicissimo technicolor «L'ala o la coscia?». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Tony Curtis, Roger Moore, Suzy Kendall, Terry Thomas nel loro ultimo film produzione 1977: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento». Una girandola di avventure che vi avvincerà.

ABBAZIA. 16: «Lager sadis (Kastrat Kommandatur)». Drammatico, violento, sconvolgente con M. Caryen. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La pietra che scotta», Robert Dedford e George Segal a caccia di un favoloso diamante attraverso le più emozionanti avventure, i più abili stratagemmi. Un film di azione che avvince. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'Italia si è rotta». Brillante technicolor con Dalila Di Lazzaro. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Le nuove meravigliose avventure di cartoni animati in technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme!». Lee Van Cleef, Tony Lo Bianco, Edwige Fenech. Capolavoro poliziesco.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «L'altra metà del cielo». Il più gaio film dell'anno con Adriano Celentano e Monica Vitti. Uno spettacolo per tutta la famiglia.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LE NOZZE DI SHIRIN
di Helma Sanders

RADIO (tel. 793008). 16: «In 3 sul Lucky Lady». Il film che è tutto un divertimento con Liza Minelli, Gene Hackman e Burt Reynolds. Colori per tutti.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Sulle ali dell'arcobaleno» con Fred Astaire, Petula Clark. Techn. Commedia.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Barry Lyndon». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kubrick (4 Premi Oscar), con Ryan O'Neale, Marisa Berenson. Technicolor. Per tutti.

VOLTA. 17. Richard Harris nel capolavoro «L'uomo chiamato cavallo». Il film che ha riscosso il più grande successo di pubblico. Technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.20 - 22: «Karl e Kristina» con M. Von Sydow e L. Ullmann. Colori.

CORSO. 17 - 22: «New York, New York». Un film di Martin Scorsese con L. Minnelli e R. De Niro. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Wagons-Lits con omicidi» con Y. Clayburgh. Colori.

VITTORIA. 17 - 21: «Ben-Hur» con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.

CENTRALE. 17-22: «Il Corsaro Nero» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «California» con Giuliano Gemma. Western. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant e Joseph Cotten. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Confini della realtà» con Katsuhito Sasaki. Fantascienza a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Vinella e don Pezzotta» con Marcello Di Falco e Lia Tomasi. A colori. Comico.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Milano violenta» con Claudio Cassinelli, Silvia Dionisio. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Liberi armati pericolosi». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il sogno di Zorro» con F. Franchi.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Solco di pesca», con Gloria Guida. A colori. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La battaglia delle aquile». Prima visione di zona.

EXCELSIOR. «Squadra antiscippo».

PALMANOVA

ITALIA. «Keoma».

GARIBALDI. «E tanta paura».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Basta che non si sappia in giro».

CASARSA

ROMA. «Emmanuelle in America».

OMAGGIO DI BOB HOPE ALL'AMICO

QUELLA STRADA INSIEME A BING

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — *Avrebbe dovuto essere lo special di Bob Hope, due ore di trasmissione che la INBC aveva deciso di dedicare al grande comico e fantasista americano, sarà invece un modo per onorare e ricordare Bing Crosby, il cantante dalla voce di velluto recentemente scomparso.*

A volere così è stato proprio Bob Hope, che del grande Bing è stato compagno di lavoro per oltre quarant'anni e fraterno amico.

La trasmissione mandata in onda ieri sera ha avuto per titolo «La strada con Bing». Per circa due ore milioni di telespettatori hanno potuto ripercorrere, in una carrellata fatta di filmati e registrazioni televisive, la strada percorsa dai due in circa 45 anni di lavoro in comune. Di particolare rarità uno spezzone di film girato nel 1932 sul primo lavoro fatto insieme dai due e ripreso dalla balconata del vecchio «Capitol Theater» di New York.

«Fu durante quelle due settimane che diventammo amici, e da allora in poi lo rimanemmo. Mi ricordo che toccava a me presentare Bing al pubblico. Lo facemmo scambiandoci qualche frecciata e battuta scherzosa, e prima che le due settimane finissero avevamo già impersonato due politici, due contadini e due pescatori in altrettanti atti unici», racconta Bob Hope.

«... Non ci vedemmo per qualche tempo, ma quando iniziai quache anno dopo a girare i miei primi film, Bing mi invitò al suo circolo e ripetemmo quello spettacolo. La gente non si accorse che lo avevamo già fatto a New York, e il commente fu unanime: "Ma come vanno bene insieme quei due"».

Pochi giorni dopo Bob Hope e Bing Crosby iniziavano a girare insieme il primo dei sette film della famosa serie «Sulla strada» che doveva concludersi nel 1962, e che avrebbe dovuto avere un rilancio proprio nel prossimo anno con «La strada per la fontana della giovinezza».

Bob Hope, che ha oggi 74 anni, così ricorda il fratello-amico scomparso.

«Recitava con l'entusiasmo di un ragazzo; del resto i film della famosa serie narravano le avventure di due giramondo, di due matti, ed era proprio il genere che lui amava».

Angelo Natale

James Bond supera Hitler

FRANCOFORTE — L'ultimo film di James Bond, «La spia che mi amava» interpretato da Roger Moore e da Barbara Bach, guida attualmente la classifica degli incassi nella Germania federale dopo aver superato il film-documentario «Hitler, una carriera», di Joachim Fest che sembrava destinato a diventare il maggior successo di questo inizio di stagione. «La spia che mi amava» viene attualmente proiettato in 44 cinematografi del paese ed è stato visto da oltre 700 mila spettatori. A Francoforte, il film viene proiettato contemporaneamente in due sale cinematografiche (circostanza quasi eccezionale nella RFT.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.45, 17.15, 19, 20.55, 23.05; 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (controvoce); 11: Radiornella; 11.30: Microsolco in anteprima; 12.05: L'altro suono; 13.30: Show down; 14.30: L'eroe sul sofà; 15.05: Combinazione musica; 16.05: Il moscerino; 16.35: Le sentenze del pretore; 17: Estrazioni del lotto; 17.15: Sopra il vulcano; 18: Il comando; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: i primi del jazz; 20.10: Musica e futuro; 21.05: La clemenza di Tito di Mozart; 21.10 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno (bol. del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Io ricordo; 9.32: Cori da tutto il mondo; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Radio due film; 11: Arie liriche; 11.32: Toh chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Botta e risposta; 15.35: Bollettino del mare; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.10: Giocate con noi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Sabato musica; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto sinfonico della Rai di Roma; 22.10: Musica night; 22.45: Paris Chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.20; 6: Quotidiana radiotre; 9: La stravaganza; 10: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 13: Disco club; 14: Intermezzo; 14.25: Elisabeth Schwarzkopf; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Concerto diretto da Toscanini; 17.15: Il Baribop; 17.45: Primo novecento in Spagna; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: pranzo alle otto; 21: Prosa - La creazione; 23: Il giallo di mezzanotte. Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con...; 12.20: programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito 18.30: Il Gazzettino.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.35: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke-box; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: Edizioni Casadei Sonora; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Check-up - Programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *XIII edizione de «Il grillo d'oro».*
17.35 *Yemen tra mito e realtà. 2.a puntata.* ★
18.05 *Le canzoni di Roberto Soffici.* ★
18.35 *Estrazioni del Lotto.*
18.40 *Le ragioni della speranza.* ★
18.50 *Speciale Parlamento.* ★
19.20 *Due anni di vacanze. 4.o episodio.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Rita e io - Spettacolo musicale. Ultima puntata.*
22.15 *Graham Greene racconta: Gli amori facili, gli amori difficili.* ★
23.05 *Solisti celebri.*
— *Telegiornale.* ✲
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo.* ★
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *TG2 - Omnibus.* ★
14.00 *Giorni d'Europa.*
17.00 *I detectives. Telefilm.*
17.55 *Secondavisione.*
— *Riprendiamoci la vita. 4.a puntata*
19.10 *Estrazioni del Lotto.*
19.15 *Dribbling.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *Il vendicatore di Corbillères. 4.a puntata.* ★
21.40 *Teresa Raquin. Film.*
— *TG2 - Stanotte.* ✲

★ *Programmi a colori* ✲ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

15: Per i ragazzi: «Telezzonte»; 15.50: Per i giovani: «Junior club»; 16.40: Pallacanestro, cronaca diretta di un incontro di lega nazionale; 18.25: Telegiornale; 18.30: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero; 19.30: Il Vangelo di domani, conversazione religiosa; 19.45: Scacciapensieri, disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Come ti dirotto il Jet», film con Jackie Cleason, Estelle Parsons, regia di Howard Morris; 22.20: Telegiornale; 22.30: Sabato sport - cronaca differita parziale di un incontro di Hockey su ghiaccio di lega nazionale - Notizie.

TV Capodistria

13.55: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo; Sloboda - Dinamo; 18.30: Telesport - Ginnastica: Coppa del mondo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I nuovi medici: «Un cuore adatto», telefilm; 21.30: La storia della Resistenza, documentario; 22.30: Il film del mese: «Una ragazza difficile».

TV Lubiana

8: TV dei ragazzi; 10.30: Documentario; 13.55: Telesport - Calcio Sloboda - Dinamo; 17.40: Orizzonti; 18: TV per i ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Almanacco TV; 20.35: La moda per voi; 20.45: «Assassini in nome della legge», film; 22.35: Telegiornale; 22.50: La conferenza delle organizzazioni radiofoniche dei non allineati; 23.10: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

10. TV Scuola; 13.55: Telesport - Calcio: Sloboda - Dinamo; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Varietà musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Serie comica; 20.30: Io, «venerdì», film inglese; 22.20: Telegiornale; 22.45: «Zagabria '77», Festival della canzone.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un senza cervello Zola secondo Carnè

«Rita e io» (Rete 1, ore 20.40) Tema base dell'ultima puntata di questa trasmissione sono i viaggi: il titolo del balletto odierno è «Paesi, nazioni e costumi» dopo la canzone «Dimmi se non è un'idea» cantata dalla Pavone, sarà eseguito il motivo conduttore della commedia «Quel diavoro di santarellina» che Rita sta interpretando in questi giorni in teatro; la canzone dedicata ai bambini è quella della sigla finale; per l'angolo dei «ricordi», Rita Pavone e Teddy Reno eseguiranno «Old Man River».

* * *

«Graham Greene racconta: gli amori facili, gli amori difficili» (Rete 1, ore 22.15, colore) — Per la serie dedicata allo scrittore inglese va in onda stasera il telefilm «I distruttori».

* * *

«Solisti celebri» (Rete 1, ore 23.05) — Nikita Magaloff esegue stasera di Haydn il «Concerto in re maggiore per piano e orchestra». Dirige l'orchestra da camera della radio olandese il maestro Friedrich Cerha.

* * *

«Il vendicatore di Corbilleres» (Rete 2, ore 20.40, colore) Il fidanzato di Christine rivela a Benedict, condannato a morte, il segreto di Gabriel: si tratta di un automa fornito di nervi e tessuti umani, un essere bellissimo al quale manca solo il cervello. Benedict chiede che, una volta eseguita la sentenza capitale, il suo cervello sia inserito nell'automa, si reincarna così nel bellissimo Gabriel che sussurra parole d'amore a Christine. Sperando di ottenere l'amore della ragazza, la rapisce e la nasconde nella sua casa di Corbilleres. Il fidanzato e il padre li cercano invano, mentre Gabriel comincia le sue indagini sul delitto per il quale era stato condannato a morte. Ma improvvisamente a Corbilleres viene commesso un nuovo assassinio.

* * *

«Teresa Raquin» (Rete 2, ore 21.40) — Va in onda stasera il film che Marcel Carnè diresse nel 1953, e con il quale vinse il Leone d'Argento per la regia al Festival di Venezia, il romanzo di Emile Zola è stato trasferito dal secolo scorso ai nostri anni Cinquanta: il delitto non viene compiuto in barca ma in treno e, a differenza del romanzo nel quale i due amanti si dilaniano fino alla reciproca accusa e arrivano al suicidio, nel film il delitto ha un testimone. Gli interpreti principali sono Simone Signoret, Raf Vallone, Jacques Duby, Maria Pia Casilio, Sylvi.

Con il «Tancredi» l'inaugurazione all'Opera

ROMA — La stagione del Teatro dell'Opera si aprirà il 20 dicembre con il «Tancredi» di Rossini, in un allestimento curato da Filippo Sanjust e nell'edizione critica di Philip Gossett con il finale tragico di cui ci siamo ampiamente occupati («Il Piccolo» del 28 settembre). Il «Tancredi» verrà diretto dal maestro Gabriele Ferro, protagonista Marilyn Horne. Seconda opera in cartellone è la «Lucia di Lammermoor» con protagonista Cristina Deutekom.

RISTORANTI E RITROVI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. SIGNORA sola cerca cameriera stabile referenziata accanto cuoca, telefonare n. 60018 fino ore 15. 21114 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata anche mezza età, anche con figlio, famiglia 3 persone adulte. Camera bagno indipendenti. Telefonare o scrivere Cazzoli, via Laura Bassi, 46, Bologna. Tel. (051) 341931. 141 B

CERCASI collaboratrice domestica piccolo appartamento. Tel. 13-14 759968. 21011 B

FAMIGLIA tre persone abitante in Gretta cerca aiuto domestico tre mattine la settimana. Tel. mattina 411284. 3209 B

PERSONA pratica assistenza ammalati cercasi per governo completo casa signore anziano solo momentaneamente immobilizzato, telefonare 772373. 21157 B

PERSONA sola cerca prestaservizi zona Boschetto dalle 9-14 telefonare dalle 17-20 n. 224386. 21177 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte per settimana. Tel. 417723. 21221 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente D pubblica offresi per lavoro stabile. Tel. 54231. 21060 C

DECENNALE esperienza segretaria d'azienda livello manageriale maturata in aziende milanesi, esperienza lavoro autonomo inglese, francese, stenodattilo, trasferendosi Trieste ricerca impiego adeguato, proprie capacità che richiede buona dose responsabilità. Ottima conoscenza pratiche amministrative, contabili Iva tenuta libri sociali. 20123 MI. 979 C

IMPIEGATA ventiduenne pratica ufficio sei anni volonterosa offresi, tel. ore pasti 51793. 21081 C

LAVORANTE parrucchiera offresi. Telefonare 271944. 21059 C

MONFALCONE baby sitter offresi ragazze 18.enni, diploma magistrale. Tel. 44801. 913 C

OFFRESI commessa mattina drogheria profumeria, telefonare 796765 13-16. 21150 C

RAGAZZO diciannovenne cerca qualsiasi lavoro, tel. 211764. 21189 C

SIGNORA trentenne offresi per negozio conoscenza lingue slave. Telefonare 10-13 al 43004. 21075 C

TRADUTTORE corrispondente inglese tedesco offresi a ditta, tel. 753521. 21153 C

23.ENNE maturità scientifica, militesente, con specialità genio trasmissioni, onestà e serietà ineccepibile, referenze lavori svolti, patente e auto, offresi per qualsiasi lavoro interno-esterno purché serio. Telefonare feriali ore pasti. 724014. 21233 C

16.ENNE volonteroso robusto qualsiasi lavoro offresi, telef. 37948 orario negozio. 20440 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 21188 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati. Tel. 209823. 21047 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 21094 CC

A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16799 CC

A.A. PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane, ecc. montaggi Elilux via Pascoli 22, tel. 790250. 21129 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ALLA B and D via d'Azeglio 11, tel. 767272. Forniture e riparazioni di avvolgibili porte a soffietto tende alla veneziana tende a pannelli tende verticali tende da sole. 20622 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 20960 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 21137 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti rubinetti gabinetti bagni nuovi murature e piastrelle. Telef. 36921. 21018 CC

SPECIALIZZATI eseguono sigillature al silicone per serramenti in legno, ferro e alluminio. Telefonare al. n. 810854 20926 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio, montaggio, mobili, pensili, imballaggi, deposito. T. 814319. 20470 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. PASTICCIERE ed aiuto pasticciere cerca panificio centrale, via Roma 28. 1234 D

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista fisso o anche ore, tel. 828156. 21183 D

CALZATURIFICIO Madras cerca abile commessa con conoscenza lingue slave. Presentarsi corso Italia 39. 21226 D

CERCASI apprendista commessa o commessa bella presenza pratica ramo discografico o radio TV possibilmente conoscenza slavo offresi buona retribuzione più incentivi inviare curriculm a Publikompass cassetta n. 17-A, 34100 Trieste. 21087 D

CERCASI apprendista commesso per negozio articoli tecnici conoscenza sloveno-croato, tel. 732027. 21116 D

Continua in 12.a pagina

BORSE E MERCATI

DIFFUSI RECUPERI

MILANO — *Diffusi recuperi con scambi modesti. Atmosfera più distesa alla vigilia della scadenza relativa alla liquidazione dei saldi debitori, scadenza che nei giorni scorsi aveva suscitato qualche preoccupazione. Il miglioramento dei prezzi è avvenuto in un contesto povero di affari nel quali gli interventi a sostegno sono stati agevolati da una minor pressione delle offerte.*

Dopo un esordio titubante e con scambi ridottissimi la seduta si è rivivacizzata per un ritorno del denaro, registrato anche sul mercato dei premi, sulle due Fiat. Alcune fonti del mercato hanno avanzato l'ipotesi che la pressione delle vendite dei giorni scorsi sarebbe avvenuta in conseguenza alla necessità di stabilire dei prezzi per il passaggio di alcuni pacchetti di titoli che qualche operatore si sarebbe trovato nella necessità di cedere per crearsi nuove liquidità.

A questo proposito è stato portato l'esempio, sempre dalle stesse fonti, delle Miralanza che da un minimo di 19150 di mercoledì scorso si sono riportate a 20900. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno conseguito le Nai (+6,4 p.c.), Italsider (+5 p.c.), Falck priv. (+4,9 p.c.), Magneti Marelli (+4,6 p.c.), Invest (+4,3 p.c.), Finsider (+3,7 p.c.), Gim e Saffa (+3,1 p.c.), Dalmine e Alleanza (+3 p.c.), seguite dalle Credito varesino e Pirelli e C.

Tra i valori guida le Imm Roma hanno recuperato l'1,7 p.c., Mediobanca ed Ifi l'1,6 p.c., Fiat ord. l'1,4 p.c e Fiat priv. l'1,1 p.c. Di pochi punti migliori le Generali, Pirelli S.p.A. e Viscosa, mentre le Montedison hanno perso l'1,2 p.c.. Assestamenti pronunciati hanno accusato invece le Unione manif. (—6,8 p.c.) e C. Erba priv (—3 p.c.), seguite dalle Ginori, Part finanziarie, Falck e C. Erba.

Scambi più attivi sul mercato obbligazionario per un ritorno del denaro sulle Enel indicizzate e sui buoni del tesoro.

Indice Mediobanca: 32,33 (più 0,62 p.c.).

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27-10	28-10
Alimentari e agricole		
Alivar	949	950
Bonifiche Ferraresi	5080	5070
Buton	3960	3960
Chiari & Forti	1079	1095
Eridania	1543	1525
Imm. Vittoria	4401	4410
Ind. Buitoni Perug.	1250	1250
Unidal	—	—
Romana Zucchero	110	110
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17350	17880
Assicuratrice Ital.	123000	123000
Ausonia	1300	1300
Bowring	1321	1321
Comp. Ass. Milano	6715	6730
» » » pr.	3051	3109
Comp. Latina	1160	460
Comp. Latina priv.	304	306
Firs	2940	2940
Generali	35710	35850
Italia Assicurazioni	16980	16830
L'Abeille Italiana	8550	8540
Fondiaria Incen.	5000	5010
La Fondiaria Vita	13550	13560
RAS	53800	54000
SAI	4795	4798
Toro Assicuraz.	6900	5990
Toro Assicuraz. pr.	3151	3250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10830	10850
Banco di Roma	8700	8800
Banco Lariano	4420	4418
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2285	2351
Interbanca priv.	10400	10355
Mediobanca	39360	40000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2000	1950
Burgo	5150	5150
Burgo priv.	3100	3105
De Medici	390	390
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	720	721
Cementi - Ceramiche		
Cementir	560	560
Cer. Pozzi	955	954
Eternit	650	655
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11153	11210
Richard Ginori	159.50	155 50
UNICEM	3169	3200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	170	170 75
Brioschi	10200	10200
Caffaro	268	266.50
Carlo Erba	980	960
Carlo Erba priv.	465	440
Italgas	609	618
Lepetit	12600	12610
Lepetit priv.	12605	12605
Liquigas	99.75	100
Liquigas priv.	86	86 25
Mira Lanza	20000	20900
Montedison	198	195.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	160 25	157 25
Napoletana Gas	455	454
Perlier	315	315
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	300	302
Rumianca	1700	1670
Saffa	4070	4140
Siossigeno	7655	7640
Commercio		
La Rinascente	43.25	44
La Rinascente priv.	29	29 25
Silos di Genova	1644	1656
Standa	2150	2190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	950	940
Ausiliare	3110	3110
Aut. Torino-Milano	1011	1011
Italcable	2297	2286
NAI	715	761
Nord Milano	—	380
S.I.P.	1415	1425
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	645	675
Marelli E.	210.50	211

TITOLI	27-10	28-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5300	5336
Tecnomasio	279	285
Finanziarie		
Agricola	1315	1315
Bastogi	522	523
Centrale	4300	4350
Fin. Ernesto Breda	1560	1560
Finmare	82	82
Finsider	79	82
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	920	920
Gim	1890	1950
I.F.I.	2180	2215
I.F.I.L.	4090	4080
Invest.	1581	1639
Mittel	975	975
Part. Fin.	1240	1210
Pirelli & C.	2255	2280
Pirelli S.p.A.	1083	1088
Riva Finanziaria	4200	4225
Sarom	845	845
S.M.E.	208	208
Stet	1695	1711
Svil. Bon.	4690	4710
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1170	1165
Beni Imm. Italia	375 50	378
Beni Imm. Italia pr.	185	185
Beni Stabili	2060	2060
Certosa	—	—
Coge	840	840
Condotte d'Acqua	648	650
De Angeli Frua	3250	3190
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	7050	71 75
Iniziativa Edilizia	3775	3775
Isvim	1945	2010
La Milano Centrale	22850	22850
Risanamento	3370	3360
Sifa	522	521
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1957	1985
FIAT priv.	1510	1527
Franco Tosi	10800	10800
Gilardini	3100	3080
Nebiolo	305	307
Olivetti	921	921
Olivetti priv.	808	796
Westinghouse	5640	5690
Worthinghton	2276	2292
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	889	889
Dalmine	292	301
Falck	2900	2840
Falck priv.	2305	2420
Ilssa Viola	1155	1155
Italsider	100	105
Magona	1450	1440
Pertusola	2300	2320
SMI	2050	2061
Terni	105	105
Trafilerie	540	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	38 50	40
Cantoni	3300	3306
Cucirini	2850	2850
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	1071	1080
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	370	370
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	12	11.25
Montefibre priv.	12.25	—
Olcese Veneziano	46 25	46
Rotondi	6980	6780
Scotti	—	—
Snia Viscosa	655	658
Snia Viscosa priv.	385	386
Tilane	740 50	740 50
Unione Manifatture	10900	11200
Diverse		
Acqua Marcia	2225	2248
Acqu. De Ferrari	1425	1426
Acque Potabili	608	606
Calz. di Varese	3881	3895
C.I.G.A.	871	886
C.I.R.	7830	7890
Pacchetti	44.25	44.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5.25	5.25
Terme Acqui	520	520
Trenno	1247	1252

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123000, Generali 35850, Ras 54000, Anic 171, Liquigas 100, Liquigas priv 86, Liquigas risp. 65, Montedison (senza stampigliatura) 195, Montedison (con stampigliatura) 160, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2600, Premuda 599, Sip 1425, Tripcovich 28500, Bastogi 523, Finmare 82, Finsider 82, Pirelli S p.A. 1080, Sme 208, Stet 1711, Beni Stabili 2060, Generale Immobiliare 72, Fiat 1985, Fiat priv. 1527, Dalmine 301, Italsider 105, Terni 105, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 655, Snia Viscosa priv. 390, Patriarca 3400.

NEW YORK

Prevalenza di rialzi oggi al mercato azionario di New York: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un progresso di 4,07 punti, chiudendo a 822,68. La positiva disposizione delle precedenti sedute — affermano gli analisti — è stata in parte raffreddata dalla pubblicazione di un incremento inferiore al previsto dell'indice delle maggiori grandezze economiche a settembre. A sostenere il listino ha comunque contribuito il rimbalzo tecnico che ha fatto seguito alle precedenti perdite.

LONDRA

Listino riflessivo. Generalmente al ribasso i titoli industriali con Unilever in primo piano. Variazioni marginali per i petroliferi con Burmah invariato. I bancari hanno chiuso ai livelli più bassi dell'anno. Fermo il reddito fisso ma i titoli a breve hanno perduto un ottavo di punto.

PARIGI — Stabile la quota ma con lieve tendenza al ribasso. Tuttavia gli automobilistici, i meccanici e i metalli hanno chiuso al rialzo.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-10	TITOLI		28-10
Rendita	5%	78.20	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.65	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.75	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.30
Redim. Trieste	5%	99.70	» Ind. ss. C.	7%	77.50
Rif. Fondiaria	5%	95.80	» Ind. ss. D.	7%	75 50
Redimibile '54	5%	62.45	» Ind. ss. E.	7%	76.40
Edil. Scol. '67	5,50%	77.50	» Ind. ss. F.	7%	74.50
» » '68	5,50%	74.10	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.40	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	73.80	» VI	5,50%	—.—
» » '71	6%	—.—	» VII	5,50%	96.95
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	94.90
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	93.20
» » » '77	5%	—.—	» X	6%	91.10
» » » '77	5,50%	100.—	» XI	6%	88.—
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	86.20
» » » '79	5,50%	—.—	» XIII	6%	82.80
B.T. 1977	6%	97.—	» XIV	6%	80.10
» 1978	5%	92.50	» XV	6%	79.20
» 1979	5,50%	86.—	» XVI	6%	77.20
» 1980	5,50%	97.75	» XVII	7%	77.80
» pol. '78	7%	94.20	» XVIII	7%	75.80
» » '79	9%	92.45	» XIX	7%	73.60
» » '79	9%	71.10	» XX	7%	71.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—	Enel 1965 II	6%	77.70
» » 68/88	6%	69.30	» 1966 I	6%	72.60
» » 70/80	7%	76.—	» 1966 II	6%	72.25
» » 71/86	7%	—.—	» 1967	6%	71.20
IMI XX	6%	93.58	» 1968 I	6%	68.95
» XXII	5%	82.75	» 1968 II	6%	68.—
» XXIII	5%	81.10	» 1969 I	6%	66.70
» XXIV	5,50%	81.70	» 1969 II	6%	66.50
» XXV	6%	69.75	» 1970	7%	61.—
» XXVI	6%	67.—	» 1971	7%	79.60
» XXVII	6%	72.10	» 1972/87	7%	75.90
» XXVIII	7%	72.30	» 1972/92	7%	66.15
» XXIX	7%	92 10	» 1973/93	7%	66.15
» XXXI	7%	83.60	» 1974 Ind.	8%	110.40
» XXXII	7%	71.80	» 1975	10%	90.90
» XXXIII	7%	94.50	» 1975 II	10%	90.10
» XXXIII opt.	7%	67.80	» 1974	9%	82.—
» XXXIV	7%	73 60	» 1975	9%	90.05
» XXXV	7%	68.20	» Europa	6%	90.—
» XXXVII	7%	65.30	E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» XXXVIII	7%	69.50	» '64	6%	94.90
» XXXIX	7%	94.—	» '65 II	6%	90.—
» XL	7%	70.40	» '66	6%	86.75
» XLI	8%	67 30	» Gela	5,50%	92 05
» XLII	8%	81.10	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	—.—	» '60	5,50%	—.—
» XLIV	8%	80 —	» '61	5,50%	96.20
» XLV	8%	80 30	» IV	5,50%	88 30
» serie sp.	6,50%	86 60	» V	5,50%	87 10
» XLVIII	10%	89 30	» VI	5,50%	87.60
» L	10%	85 —	» VII	5,50%	97 60
» Interfund	8%	60 —	» VIII	5,50%	95.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—	» IX	6%	94.50
» » »	5,50%	59 30	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	60 75	» '58/78	6%	97.60
» » »	7%	78.—	» '59/79	5,50%	95.—
COP ss. I	6%	74.—	» '60/80	5,50%	91.90
» ss. II	6%	74.60	» '61/86	5,50%	68 45
» ss. III	6%	58 50	» '63/83	5,50%	80 80
» ANAS '66	6%	60.85	» '64/82	6%	82 30
» ANAS '72	7%	77 –	» '65/83	6%	78.25
» Dotaz. I	6%	74 80	» Alfa R.	7%	69.45
» Dotaz. II	6%	72.40	» Elett. opt.	5,50%	—.—
» Int. St. 1	6%	70.20	Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» Int. St. 2	6%	68.10	» C.C. '65	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	68.90	» C.C. '67	6%	70.70
» Int. St. 4	6%	66.10	» C.C. '68 I	6%	68.70
» Int. St. I	7%	68.20	» C.C. '68 II	6%	71.40
» Int. St. II	7%	68.05	» C.C. '69	6%	66.10
» Int. St. III	7%	68.05	» C.C. '71	7%	75.70
» Int. St. IV	7%	95.50	» C.C. '72	7%	73.60
Ferrovie 1959	5,50%	86.90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	84.35	Banco Sicilia OP	6%	95 —
» 1961	6%	75.—	Cred. Fondiario	5%	80.80
» 1965 I	6%	73.90	Cred. Fond. conv.	6%	63.10
» 1965 II	6%	72.50	» » 1985	6%	86.50
» 1966 I	6%	72.—	» » 1986	6%	84.50
» 1966 II	6%	66.90	» » 1987	6%	71.90
» 1969 I	6%	68.25	» » 1990	6%	64.10
» 1971	7%	68.50	» » 1991	6%	62.40
» 1972	7%	68.10	» » 1992	6%	62.80
» 1972 II	7%	88.20	» » 1996	6%	63.20
Pubbl. Ut.	5,50%	72.30	» » 1998	6%	65.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%		» » 1997	6%	

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.25
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	99.25
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.50
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	100.—
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99 —	» '67/87	6½%	94 50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 388-395, franco francese 180-183, marco tedesco 385-392.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1580-1600, franco francese 182-184, franco svizzero 391-395, marco tedesco 387-391.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6-9/16	7	7- 5/16
Sterlina b.	4-5/8	5- 1/8	5- 7/8
Franco sv.	1-3/16	2	2- 5/16
Marco ger.	3-3/4	3 15/16	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	161,46	(— 0,52)
Hongkong	159,14	(— 0,19)
Londra	161,20	(+ 1,05)
New York	161,20	(+ 0,80)
Milano	163,58	(— 0,42)
Parigi	163,56	(— 0,74)
Zurigo	161,37	(+ 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,68	—
Capitalitalia	»	7,77	—
Europrogr.	frsv.	144,47	—
Fonditalia	doll.	9,48	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,52	—
Italfortune	»	6,96	7,38
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,38	10,10
Management	lire	6131,59	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,15	6,70

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 45191/2/3/4; Udine » 56045; Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	388,61	384,—	388,60
Fiorino olandese	362,47	355,—	362,53
Franco belga	24,95	24,75	24,96
Corona danese	143,90	135,—	143,92
Corona norvegese	160,96	152,—	160,91

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,63	173,—	183,66
Dollaro USA	880,20	877,—	880,25
Dollaro canadese	798,—	745,—	797,50
Peseta spagnola	10,53	10,—	10,53
Escudo portoghese	21,65	19,50	21,62
Scellino austriaco	54,49	53,—	54,53
Franco svizzero	392,48	388,—	392,62
Franco francese	181,19	179,50	181,56
Yen nipponico	3,52	3,—	3,52
Lira sterlina	1536,60	1555,—	1563,87
Dracma greca	—,—	—,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31 p.c. (33,97); nei confronti di tutte le valute 38,13 p.c. (38,11); nei confronti delle monete CEE 13 33 p.c. (13,11) ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-42000, sterlina oro (ne) 43000-44000, marengo italiano 37500-39500, marengo svizzero 37500-40000, marengo francese 39000-42000, marengo belga 36500-38500, 20 dollari oro 195000-215000, 100 pesos cileni 83000-95000, 50 pesos messicani 174000-184000, oro 4409-4600, argento 134000-158000, platino 5030. Unità di conto europea: 1020,81 (1019,58).

UNA DRASTICA CURA PER LO STABILIMENTO PIU' «MALATO» DEL GRUPPO IRI

Affidato a un «direttorio» il compito di salvare l'Alfasud

Tre soli membri in consiglio d'amministrazione: Cortesi (Alfa), D'Agostini (Finmeccanica) e Alfredo Lingiardi - L'azienda nei fatti viene affidata a quest'ultimo - Una lunga carriera

ROMA — *L'assemblea degli azionisti dell'Alfasud (Alfa Romeo 51 p.c., Finmeccanica 47 p.c., IRI 2 p.c.) ha ridotto a soli tre membri «vista l'eccezionalità della situazione» il nuovo consiglio di amministrazione che è ora composto da Gaetano Cortesi, confermato presidente della società, da Alfredo Lingiardi al quale è stata affidata la carica di amministratore delegato, e da Luigi D'Agostini, direttore della Finmeccanica.*

Alla riunione dell'assemblea che si è svolta presso la Finmeccanica, il consiglio di amministrazione aveva rimesso il mandato agli azionisti «per consentire loro nella situazione attuale, di assumere le determinazioni più opportune». La nomina dell'ing. Lingiardi attualmente direttore generale dell'Alfa Romeo, conferma — sottolineano gli azionisti — l'impegno del gruppo per la soluzione dei problemi che condizionano l'Alfasud. Tale impegno nel quadro delle direttive meridionali del gruppo è reso più evidente dalla creazione della nuova carica di amministratore delegato che ha, evidentemente, il doppio scopo di sottolineare la portata e la gravità del problema Alfasud e quella di ampliare la, del resto già operante autonomia dell'azienda nel quadro più generale dell'attività di gruppo.

In apertura di assemblea, il consiglio dimissionario aveva rilevato che «anche la gestione del '77, dopo una prima promettente ripresa, si è riadagiata sui livelli e sulle notorie caratteristiche dei precedenti esercizi si ripropone quindi nel '77 un nuovo più deludente andamento economico e con esso l'ulteriore pericoloso cronicizzarsi della situazione che, oltre a rendere oggi ineffettuabile qualsiasi nuovo investimento, determina uno stato di precarietà per la prosecuzione della stessa normale gestione».

Alfredo Lingiardi, l'uomo che ha ricevuto il compito di «salvare» l'Alfasud, è nato 55 anni fa a Brescia e si è laureato in ingegneria industriale meccanica al politecnico di Milano nel 1946.

Ha iniziato la carriera come impiegato tecnico alla Sant'Eustacchio di Brescia, per passare poi alla Navalmeccanica di Napoli come direttore di stabilimento. Nel 1955 consigliere con poteri di amministratore delegato della società Fabbrica macchine industriali di Napoli, e successivamente direttore della Motomeccanica di Milano, è entrato nel gruppo Alfa Romeo nel 1960.

Direttore dello stabilimento di Arese fino al 1976, nel luglio dello stesso anno è stato nominato direttore generale per i settori produzione, qualità, impianti delle aziende del gruppo Alfa Romeo.

Ora dovrà affrontare quello che è probabilmente il compito più difficile della sua carriera, salvare l'Alfasud, la fabbrica che doveva essere il simbolo del rilancio meridionale e che invece rischia di divenirne la tomba. Perché l'Alfasud è un disastro? Da anni ormai le accuse si intrecciano tra sindacati e azienda. Non si lavora, la fabbrica produce a metà della sua capacità produttiva, i tassi di assenteismo sono mostruosi, afferma l'Alfa Romeo. Non è vero, è uno stabilimento sbagliato che non potrà mai produrre bene, rispondono i sindacati.

La verità probabilmente sta nel mezzo, ed è una combinazione di fattori, alcuni dei quali indubbiamente «sgradevoli». Per cominciare, l'Alfasud è nata in una zona già congestionata e densa di tensioni, Pomigliano d'Arco. Il sito, indubbiamente errato, venne imposto a quanto sembra come scelta politica. Sulla fabbrica si riversarono sin dalla nascita tutte le contraddizioni della società esterna: clientelismi sino al livello parrocchiale, presenza di forti componenti paramafiose.

Oggi la fabbrica viene unanimemente considerata ingovernabile per la presenza di una camorra di «intoccabili» che sfugge a qualsiasi controllo, aziendale o sindacale. Il compito di Lingiardi è quello di liberare l'Alfasud da questa casta, «sfollando» i cinquecento (qualcuno dice mille) indesiderabili.

Lingiardi dovrà vedersela anche con le storture produttive della fabbrica, progettata all'insegna del più spietato taylorismo (catene di montaggio senza «zone elastiche») e quindi inadatta per operare in un tessuto sociale che non ha una cognizione, come dire, tedesca, del lavoro. Oggi basta che si fermi un reparto perché l'Alfasud si blocchi. E' indubbiamente un errore progettuale, al quale però è difficile apportare correzioni in una situazione così incancrenita.

SI È RIUNITA L'ASSEMBLEA ORDINARIA

«Sì» al bilancio Finmare

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Finmare, riunitasi sotto la presidenza di Luciano Paolicchi, ha approvato all'unanimità la rivalutazione dei cespiti patrimoniali, la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio dell'esercizio al 30 giugno '77, chiuso con un utile di 424 milioni. L'assemblea ha poi confermato amministratore Remo Sammartino ed ha conferito la carica di sindaco effettivo a Mario Schiavone, in sostituzione di Giuseppe Fauci, ora consigliere della Corte dei conti.

La Finmare, finanziaria del gruppo IRI per il settore marittimo, che controlla quattro società marittime (Tirrenia, Adriatica, Lloyd Triestino, Italia) ed alcune società regionali marittime minori e società miste di recente costituzione, ha ricevuto dallo Stato quali sovvenzioni 206 miliardi e 733 milioni di lire. La relazione al bilancio, che porta ancora la firma dell'amministratore delegato e direttore generale, Emmanuele Cossetto, tratta in particolare oltre l'andamento dell'esercizio '76, anche le previsioni del '77.

Nonostante sussistano fondate preoccupazioni circa l'andamento di taluni servizi — si legge nella relazione — per le quattro società trasporti di linea (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia) si può ipotizzare, rispetto al 1976, un aumento di circa il 16 per cento nel fatturato lordo.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato resistente

TITOLI	chius. 21.10	chius. 28 10	%
Generali	35.480	35.850	+ 1,0
RAS	53 790	54 000	+ 0 4
Assicuratrice	122 900	123 000	—
Mediobanca	39 500	40 000	+ 1,2
ANIC	177	170,75	- 3,5
Montedison	200,25	195,50	— 2,4
Bastogi	524	523	- 0,2
Centrale	4.280	4 350	+ 1,6
Finsider	86	82	— 4,6
Pirelli SpA	1 074,5	1 088	+ 1 25
STET	1 690	1 711	+ 1,2
Beni Stabili	2 075	2 060	— 0,7
Immobiliare Roma	71,25	71,75	+ 0,7
FIAT	1.945	1.985	+ 2,0
Olivetti	918	921	+ 0,3
Viscosa	665	658	— 1,0
Italcementi	11 210	11.210	-
Rinascente	44,75	44	— 1,7
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2 560	2 600	+ 1,6
Premuda	525	599	+14,1
Tripcovich	28 450	28.500	+ 0,2

Per la media dei prezzi, la settimana si è chiusa praticamente con un nulla di fatto perché, anche se martedì e mercoledì si sono registrati contenuti arretramenti, nelle due sedute finali c'è stato un certo recupero. Il tutto però nel limite di oscillazioni estremamente modeste.

Malgrado la povertà di contenuto operativo implicita in questa premessa, se si considera l'andamento pesante del mercato nelle due decadi precedenti, la valutazione dell'ultima tornata di Borsa può apparire anche positiva. L'arresto del continuo scivolamento potrebbe indicare l'avvenuta decantazione delle posizioni speculative più esposte e l'aggiustamento tecnico di situazioni già precarie, per cui si dovrebbe poter guardare alla prossima liquidazione dei conti, in calendario lunedì venturo, con minori timori di quanto poteva essere fatto soltanto la settimana scorsa. Voci ed illazioni su asserite difficoltà si erano intrecciate in vari momenti; se ora il mercato reagisce positivamente ed il denaro è meno restio ad intervenire, si dovrebbe sperare che i guai provocati dalla pesantezza persistente siano tali da poter essere fronteggiati senza gravi contraccolpi.

Se tale ipotesi dovesse trovare un riscontro positivo, allora non è da escludere che il mercato riesca a mettere in esecuzione entro l'anno un ulteriore movimento rivalutativo, anche se ovviamente non nelle proporzioni di quello avutosi nella prima parte di settembre. Molto potrà aiutare il modo con cui il parlamento affronterà le ventilate misure dirette a sollevare in qualche modo la Borsa ed il mercato azionario.

Guardando alla cronaca, si deve rilevare una povertà operativa pressoché costante condizionata inevitabilmente dal fatto che la Borsa ha vissuto alla giornata. Tuttavia, nella seconda parte dell'ottava l'apporto di singoli valori come Fiat, Pirelli, Mira Lanza, alcuni assicurativi, ha tonificato lievemente l'ambiente operativo, sottolineando che per i titoli a buon contenuto — anche se sospinti da una tendenza negativa con gli altri verso il basso — c'è sempre un denaro attento pronto a valorizzarli alla prima occasione. Grazie a questa circostanza, il bilancio dell'ottava mette in evidenza una serie piuttosto nutrita di saldi negativi, ma nel contempo espone anche molte chiusure positive. Tra i valori di primo piano, giova menzionare nuovamente le Fiat in progresso del 2 per cento, le Pirellone (+1,25), le Centrale (+1,6), le Generali (+1), le Mediobanca (+1,2), le Stet (+1,2 per cento). Tra i titoli locali, di rilievo il pronto recupero delle Premuda (+14 p.c.) in simpatia con i recuperi della capogruppo N A.I. Tra le chiusure a segno negativo, da evidenziare in particolare quelle delle Anic (—3,5 p.c.), Finsider (—4,6 p.c.), Montedison (—2,4 p.c.), Viscosa (—1 p.c.).

Nel settore del reddito fisso situazione stazionaria, con qualche lieve indebolimento per le emissioni più lontane, mentre altre, a scadenza più vicina, hanno fruito di un maggior interesse (Buoni del Tesoro, Enel ecc).

Alfredo Nemez

Il dollaro resta sul filo dei 250 yen

TOKIO — Il dollaro ha recuperato leggermente, dopo aver toccato minimi record sui mercati europei, a New York e a Tokio. Nella capitale giapponese la moneta americana ha concluso la giornata a 250,625 yen, contro i 250,825 della chiusura di giovedì. Il volume degli scambi è stato elevato. La banca del Giappone è intervenuta nella mattinata, dopo che il dollaro ha toccato il minimo d 249,50 yen.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario

La Italy/Far East Conference informa che a seguito dell'aggiornamento del coefficiente di adeguamento valutario, già comunicato al Consiglio Nazionale dei Caricatori Marittimi Italiani, il nuovo livello del C.A.F. risulta essere di +1.45% a partire dal 1.o novembre 1977.

Il nuovo livello del C.A.F. sarà soggetto, come per il passato, alle usuali revisioni mensili in dipendenza delle oscillazioni delle varie valute rispetto al dollaro USA.

W. Italy - India / Pakistan / Bangladesh Conference W. Italy - Ceylon Conference

Si informano i Sigg. Caricatori che, con decorrenza 31 ottobre 1977, il C.A.F. da applicare agli imbarchi dall'Italia per India, Pakistan e Bangladesh e dall'Italia per Ceylon viene aumentato da meno 8,50% a meno 7,50%.

CERCASI commessa o apprendista abbigliamento solo conoscenza croato. Presentarsi via Dante 7/C Ciarizia. 21172 D

CERCASI apprendista panetteria. Via Mad. del Mare 10. 21099 D

CERCASI pasticciere pratico via Mad. del Mare 10. 21099 D

IMPIEGATO impiegata esperienza ufficio cerca ditta artigiana. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-A, 34100 Trieste. 21088 D

IMPORTANTE ditta cerca diplomato elettronico militesente per servizio tecnico elaboratori. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-A, 34100 Trieste. 21173 D

INDUSTRIA locale cerca per pronta assunzione tornitore meccanico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 - A, 34100 Trieste. 21191 D

L'AUTORALLY, via Zonta 3/a offre a commesso capace anche ex meccanico 16.a mensilità, annue da concordarsi. Indispensabile sloveno serbo croato e aiuto commesso volonteroso da iscrivere IV categoria. 20929 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese et contabilità cercasi per impiego immediato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-A, 34100 Trieste. 21130 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CINQUNTENNE divorziato cerca stanza vuota o ammobiliata con bagno. Scrivere G. M. Casella postale 1701 Trieste 6. 21079 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

IMPARTISCO lezioni balli moderni, telefonare 813374. 21035 G

LAUREATA in lingua inglese dà lezioni private 750868.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT AFFITTA appartamento signorile P.ZZA MALTA, completamente arredato, salone, 2 stanze, guardaroba, cucina stube, terrazza, tripli servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20760 I

A. ACIT modesto 2 stanze, cucina, servizio in comune, affittasi, San Lazzaro 3. 21128 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA: affitta in centro appartamento ammobiliato, altri a Staranzano, Marina Julia e Duino. Tel. 41807. 921 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamentino in affitto città o dintorni. Telefono 93195. 21103 L

CERCASI affitto locale piano strada periferia o anche vicinanze zona industriale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-A, 34100 Trieste. 21174 L

IMPORTANTE società internazionale cerca per proprio direttore filiale appartamento o attico vuoto, in affitto, salone, 2 stanze letto, box. Tel. al 732821 ore ufficio. 21214 L

INSEGNANTE cerca appartamentino arredato fino a giugno 100.000 mensili, tel. 410632. 21168 L

LOCALE in affitto o capannone con fondo recintato cercasi, telefonare 828156. 21040 L

SOC. multinazionale ricerca affitto in Trieste locali uso ufficio e magazzino, mq 500 o 600. Eventualmente solo magazzino, mq 250. Tel. 763841-2.

SOCIETA' leader prodotti ufficio ricerca affitto 100 mq circa uso negozio preferibilmente centro, telefono 732821. 21053 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CAVI acciaio pesca altri tipi tiranti maniglioni affini vende Italfiame, Massa, via Aurelia Ovest 59, tel. 0585-46762. GE 524 M

OCCASIONE vendo giacchino di visone tagli 46-48, tel. 730353. 21126 M

TELEOBIETTIVO originale Konica 300 mm F 4.5 x 72 mm vendesi, telefonare 70562. 21155 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, giacenze ereditarie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bambole, lampade, mobili, soprammobili eccetera, compero pagando massimo. Telefonare 793972 - abitazione 767134.

COMPERO ferro, metalli, batterie, cose usate in genere. Ritiro a domicilio muniti di autogru, telefonare a: recuperi generali Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 4200 grammo base 24 kt CORSO ITALIA 28, primo piano. 20316 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE cuore cuore 1540, semi vari sigillo 710, De Santis sansa oliva 1600, oliva normale 2080, extra vergine 2250, pelati Sigillo 1 kg 390, caffè Hausbrandt 7800 kg, busta Hag 990, Tea Mauro 10 filtri 120, latte eccellente a lunga conservazione 275, Batida 1790, Appia drinkpack 125, the mela arancia frutta Braccio di ferro 150. Favolosa offerta valida sino a sabato 12 novembre alla DI.BE.MA. bottiglieria, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 21134 OO

Importante Industria Internazionale Settore Metalmeccanica ricerca per potenziamento Vendite Italia

PERITO ELETTROTECNICO

con buona preparazione tecnico-commerciale, militesente, necessaria disponibilità frequenti viaggi nord-centro Italia. Retribuzione interessante e comunque commisurata alle reali capacità del candidato.

Inviare curriculum a
CASSETTA PUBLIKOMPASS M 6/A - 34100 TRIESTE

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni massime facilitazioni di pagamento: Autobianchi A 111, FIAT 126, 500 F, Giardinetta, 600 D, 850 Coupé, 127, 1100 R, 124, 128, 128 familiare, Ford Escort, Capri. NSU 1000 TT, Prinz. Opel Manta, Kadett. Mini Cooper. Renault R 4, R 6, R 16. Citroen GS, Dyane 6. ALFA Giulia 1.6 ALFA Sud, Lancia Fulvia coupé, Fulvia 2c. SUNBEAM 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special 1601, 1307 Special CHRYSLER 160, 180 con gas MATRA Bagheera. 7 - 10 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler, Simca, Matra, via Flavia 47. Tel. 827782. Usato con garanzia e facilitazioni pagamento: Fiat 126, 127, 128 rally, 128 fam., 850 special, 1100 R, 124 S. Autobianchi A 112 E, A 112 Alfasud, Ford Escort, Mini minor, Mini Cooper, Citroen GS 1100 - 1220, Dyane, Opel Kadett, Renault R10, R6, Simca 1000 dal '67 al '77, 1100 dal '70 al '75, 1301 '70, '71, '74, Sunbeam 1250, 1300, 1600, 1307 S '77 Rally 2 '77. 21147 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A.A.A.A. CON pagamento senza anticipo fino a 30 mesi scambio usato con usato, Fiat 127 3P76/72, A 112 da immatricolare con forte sconto, 128 Moretti coupé 73, Mini Cooper 1000 70, 126 74, Ford Fiesta Ghia 77 1.1, Kawasaki 900 Z 76, Ford Escort '76, Peugeot 304 75, A.A. 2000 GT 72. Ford Transit furgonato 76 500 R 73. Autoccasioni via Romagna 6, VISITATECI! 21222 Q

SUZUKI
da
BARONCELLI MOTO
Via della Tesa 37

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 19983 Q

A. PRIVATO vende Fiat 128 4 porte, tel. 749555. 21065 Q

AFFARONE A 112 Elegant fine '74 vendo con evventuale permuta. Tel. 796678. 21124 Q

ALFA 1300 junior 70, radio occasione, vendo facilitazioni, via Della Valle, 6. 21203 Q

AUTOCARRO OM 80 portata q.li 50 seminuovo vendesi. Recuperi generali androna C. Marzio 12, tel. 733405, Trieste. 21118 Q

AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire. Tel. 566671. 20869 Q

A MUGGIA Battisti 20, tel. n. 272621 Concessionaria Moretti vende occasione: 127 special 74-71, 128 familiare 72 e normale, 130 71, Alfa GTV 2000 72 e 1300 70, Mini 1969 70, 71, Renault 6 71, 112 71, Primula coupé 1969, camioncino Alfa F 19 diesel 70, 750 furgone 70 71. Vantaggiosa permuta usato per usato. 3180 Q

BENELLI il ciclomotore robusto, economico, sicuro, PREZZO AUTUNNO, vari modelli da 220.000, TRIESTE, Tesa 37, MONFALCONE, Romana 71 (offerta valida fino al 30 ottobre). 20401 Q

BETA coupé 1800 agosto '74 aria condizionata perfetta vende privato, tel. 415640. 21169 Q

CAUSA ritiro patente vendo 850 '66, lire 260.000. Telefono 415022. 21154 Q

FIAT 128 CL maggio 1977, 6400 km vendo, tel. 415411. 21010 Q

FIAT 125 berlina 1968 perfetta, efficienza meccanica et carrozzeria, vende privato. Tel. 766695 ore 9 - 12. 21091 Q

FIAT 1100 motore nuovo, lire 490.000 vendesi. Tel 797254 ore 12 - 14. 21057 Q

FIAT 850 special, fine 1969, revisionato motore, carrozzeria, gommata, vendesi. Telef. n. 828156. 21183 Q

FIAT 500 F vendesi privato. Tel. 212452. 20734 Q

FIAT 124 berlina 1200, ottima, vendo ratealmente, via Della Valle 6. 21203 Q

Continua in 14.a pagina

MEDMeCON
AVVISO AD ESPORTATORI E/O CARICATORI

Si attira l'attenzione dei Sigg. Caricatori sul fatto che l'unica conference che regola il traffico tra Mediterraneo ed il Golfo Arabico/Persico è la:

Mediterranean Middle East Conference

di cui fanno parte le seguenti compagnie di navigazione:
- Achille Lauro Armatore - Napoli
- Arya National Shipping Lines S.A. - Teheran
- Brostroem Shipping Co. - Gothenburg
- Concordia Line - Haugesund
- Deutsche Dampshifffahrts Gesellschaft «Hansa» - Bremen
- India Steamship Co. Ltd. - Calcutta
- Iraqi State Enterprise For Maritime Transport - Basrah
- Jugoslovenska Linijska Plovidba «Jugolinija» - Rijeka
- Lombarda Ligure Società Di Navigazione - Genova
- Navale et Commerciale Havraise Peninsulaire - Paris
- Nedlloyd Lijnen B.V. «Nedlloyd» - Rotterdam
- Shipping Corporation Of India Ltd. - Bombay
- The Scindia Steam Navigation Co. Ltd. - Bombay
- The United Arab Shipping Co. - Kuwait
- Veb Deutfracht Seereederei - Rostock
- Wilh Wilhelmsen

IL GENERALE MICELI A CATANZARO INTERROGATO DAGLI AVVOCATI

«Nessuna importanza nel Sid era attribuita a Giannettini»

Secondo l'ex capo del servizio lo si coprì soltanto per non incrinare la fiducia delle altre fonti - Manipolazione delle date nella lettera inviata a D'Ambrosio?

CATANZARO — Per il Sid Guido Giannettini non era nessuno dal punto di vista tecnico e del rendimento informativo. Se si decise di coprirlo dinanzi alla magistratura che indagava su di lui, lo si fece per non incrinare la fiducia delle migliaia di altre fonti ed evitare gravi pregiudizi per il servizio. Lo ha detto ieri il generale Vito Miceli, ex capo del servizio, quando è stato richiamato sul pretorio per rispondere alle domande degli avvocati di parte civile e degli altri difensori che si sono alternati ieri nell'interrogatorio.

A cominciare a porre quesiti è stato l'avv. Rinaldo Taddei, il quale ha chiesto al testimone quali furono i motivi che crearono in lui sorpresa, apprendendo che durante l'intervista al «Mondo», Andreotti aveva rivelato il ruolo di Giannettini. «La mia sorpresa — ha detto il generale — fu triplice: sia perché non fu seguita la prassi normale; sia perché prima di fare le sue dichiarazioni Andreotti non chiese il mio parere e infine perché, fatto doloso, attuando questo sistema Andreotti autorizzò a pensare che il Sid volesse continuare a mantenere il segreto a tutti i costi mentre invece era già orientato a rivedere le precedenti decisioni. Ho ritenuto che in sostanza si volesse strumentalizzare politicamente il caso Giannettini, confondendo in tal modo l'opinione pubblica».

Rispondendo ad altre domande Miceli ha detto che nel 1970, passandogli le consegne l'ammiraglio Eugenio Henke non gli parlò di Giannettini e neppure glielo presentò. Lo ha visto per la prima volta nell'aula della corte di assise. Ha poi detto che quando Henke diventò capo di stato maggiore si recava spesso da lui per frequenti colloqui sui problemi del Sid, come del resto faceva con il ministro della difesa.

Taddei: durante il passaggio delle consegne l'ammiraglio Henke le dette direttive e suggerimenti in relazione ai fatti di piazza Fontana?

Miceli: No, nessuna direttiva, ed era normale, tenuto conto dei compiti del Sid che con ostinazione si continua ad ignorare. Sono propri del Sid, i problemi riguardanti lo spionaggio e il controspionaggio, considerando la sicurezza del Paese come soggetto internazionale. La sicurezza interna non compete al Sid, ma al ministero dell'interno. Il Sid tuttavia ha il dovere di esaminare i fenomeni eversivi per valutare una eventuale minaccia intesa in senso globale. Non essendo organo di polizia giudiziaria, non è tenuto a svolgere le indagini che competono al ministero dell'interno.

Poiché l'avv. Taddei insisteva chiedendo se ci fossero state indagini per quanto riguarda piazza Fontana, Miceli ha detto che di fronte alla strage «il Sid si è sensibilizzato per la ricerca informativa in direzione dei gruppi eversivi. C'è stato sempre l'intendimento di cercare qualche cosa. Il problema era presente». Non ricorda, però, dato il tempo trascorso, quali furono i risultati.

Vito Miceli è stato poi interrogato dall'avv. Vincenzo Azzariti Bova. Alle sue domande ha risposto di aver sentito parlare di Guido Giannettini soltanto nel '73, quando ci fu una perquisizione nella sua abitazione ordinata dal giudice istruttore D'Ambrosio. Per quanto riguarda invece Stefano Delle Chiaie lo sentì nominare in riferimento a fatti eversivi. Il nome di Pozzan lo ha sentito, ma non ricorda chi parlò del neo-fascista.

Le successive domande di Bova hanno riguardato i contatti costanti del capo del servizio informazioni con il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke: con quest'ultimo ovviamente Miceli parlò anche di Giannettini durante i suoi colloqui. Gli incontri con il capo di stato maggiore erano frequentissimi. Miceli comunque non ricorda quali furono le opinioni espresse da Henke su Giannettini. Esclude poi di aver parlato con l'ammiraglio delle veline ritrovate nella cassetta di Montebelluna, anche perché quando furono ritrovate non c'era ancora un «caso Giannettini».

Il difensore di Guido Giannettini avv. Osvaldo Fassari ha chiesto a Miceli di spiegare a chi si demanda il compito di tenere i contatti con le fonti informative. «Generalmente — ha detto il testimone — le fonti vengono reclutate dagli agenti effettivi che poi le gestiscono».

Miceli poi non ha spiegato, perché non ne conosce la ragione, perché Giannettini fosse in rapporti soltanto con ufficiali superiori che si erano alternati alla direzione dell'ufficio «D» come i generali Viola, Gasca e Maletti. Per quanto riguarda quest'ultimo ricorda che Maletti ad un certo punto delegò il contatto con Giannettini ad un suo ufficiale.

Miceli ha detto ancora di non essere stato di volta in volta informato dell'attività delegata a Giannettini per servizi dell'estero. Sapeva che si sviluppavano operazioni anche a livello internazionale, ma non conosceva chi ne era incaricato. Non sa neppure se fu il gen. Viola a reclutare Giannettini. Gli risulta comunque che fu stabilito dall'ammiraglio Henke. Inizialmente Giannettini fu in forza al reparto «RS» e poi al «D». In precedenza era stato collaboratore in qualità di giornalista dello stato maggiore esercito. Non ricorda il gen. Miceli fatti precisi in merito ad alcune operazioni svolte da Giannettini e che, secondo il difensore, sono tuttora coperte da segreto.

E' stata poi la volta del difensore di Franco Freda, avv. Franco Alberini. Il penalista ha chiesto notizie particolareggiate sulla maniera con la quale vengono redatte le minute delle lettere e gli originali. Miceli ha dato spiegazioni che sono servite ad Alberini per rilevare un «giallo» a proposito della lettera datata 4 luglio 73, ritrascritta poi con data 12 luglio 73 e inviata al giudice D'Ambrosio di Milano per negare che Giannettini fosse agente del Sid.

IL P.M. MILANESE chiede atti a Catanzaro

MILANO — Gli atti relativi alle testimonianze di Rumor, Miceli, Tanassi e Andreotti al processo di piazza Fontana — che si sta celebrando presso la Corte d'assise di Catanzaro — sono sul tavolo del sostituto procuratore di Milano Emilio Alessandrini, ma non sono sufficienti per avviare l'inchiesta. Lo ha sostenuto in termini chiari lo stesso magistrato che ha richiesto ai giudici di Catanzaro di poter acquisire anche i verbali degli interrogatori successivi ai giorni 15 e 16 settembre scorsi (le date coincidono con le deposizioni dei personaggi politici e degli ufficiali del Sid) per poter stabilire se esiste effettivamente un'ipotesi di favoreggiamento di politici e ufficiali del nostro servizio segreto nei confronti del giornalista informatore Guido Giannettini.

Il magistrato ha inoltre richiesto altri atti relativi alla presunta presenza al Palazzo di giustizia di Milano di giornalisti informatori del nostro servizio segreto. Anche nei loro confronti, infatti, potrebbe ipotizzarsi il reato di favoreggiamento.

CONDANNE A TORINO a due «brigatisti»

TORINO — Con due condanne e due assoluzioni per insufficienza di prove si è concluso in serata il processo contro quattro giovani accusati di appartenere alle «Brigate rosse». Dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio, la Corte d'assise di Torino ha infatti condannato a cinque anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici Franco Brunelli, di 32 anni, milanese; due anni e sei mesi di reclusione sono invece stati inflitti a Michele Galati, 25 anni, di Verona. Felice Pedilarco e Marco Fasoli, entrambi veronesi, rispettivamente di 32 e 23 anni, sono stati assolti per insufficienza di prove. Il P. M. Zagrebelski aveva chiesto: la condanna di Brunelli a sei anni, di Galati a tre anni, e l'assoluzione per insufficienza di prove per Fasoli e con formula ampia per Pedilarco.

La sentenza è stata accolta senza particolari reazioni dagli imputati.

NEI PRESSI DELL'AEROPORTO DI CAGLIARI

«Sigaro» volante insegue elicotteri

Si è poi allontanato a velocità incredibile

CAGLIARI — Un misterioso oggetto luminoso, uno dei cosiddetti «UFO», ha inseguito per oltre cinque minuti sul cielo dell'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) due elicotteri che effettuavano una esercitazione. Procedendo a bassa velocità l'oggetto, che emanava un'intensa luce arancione, si è tenuto dietro i due velivoli ad un altezza di circa 300 metri.

«Improvvisamente — ha detto il ten. col. Giomaria, capo dell'ufficio Operazioni dell'aeroporto militare, parlando con un redattore dell'agenzia Italia — l'«UFO» si è allontanato e con una rapida accelerazione ha raggiunto una elevatissima velocità scomparendo poi oltre l'orizzonte». Oltre che dai piloti dei due elicotteri, l'oggetto luminoso è stato avvistato anche dal personale della torre di controllo che ne ha seguito i movimenti fino a quando è scomparso.

L'episodio si è verificato nella tarda serata dell'altro ieri. In quel momento nessun aereo volava sul cielo dell'aeroporto militare e di quello adiacente civile. «Non è stato possibile per la rapidità della comparsa — ha aggiunto il col. Colpo — far levare in volo un aereo della base per verificare la natura dell'oggetto. Nessuna comunicazione radio è stata ricevuta dai nostri apparati ed il misterioso «sigaro» luminoso si è allontanato ad una velocità che nessun velivolo in tutto il mondo possiede».

Sulla vicenda il comandante dell'aeroporto militare di Elmas, col. Mario D'Angelo, ha trasmesso un rapporto al comando generale dell'aeronautica ed al ministero della Difesa.

La presenza sull'aeroporto militare del «misterioso oggetto volante e luminoso» è stata anche notata dai tecnici e dal personale della torre di controllo del traffico aereo.

SI CONTROLLANO LE CASE SOSPETTE DELLA «CINTURA» TORINESE

Forse in un cascinale la «prigione» di Giorgio

Sempre a viso scoperto i rapitori del nipote del presidente del Torino

TORINO — Numerose perquisizioni e alcuni fermi per accertamenti sono il primo risultato delle indagini che polizia e carabinieri stanno conducendo per identificare i responsabili del sequestro di Giorgio Garbero, il piccolo nipote del presidente del «Torino calcio», Orfeo Pianelli, rilasciato ieri sera in seguito al pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo di lire.

Subito dopo la liberazione gli inquirenti — che anche durante la prigionia del bimbo non hanno mai interrotto le indagini — hanno dato il via ad una serie di operazioni di controllo di abitazioni sospette, soprattutto nella zona Sud della «cintura» torinese. Fra l'altro la polizia ha fatto irruzione in un magazzino di Moncalieri (Torino) e ha portato in questura tre persone per ulteriori accertamenti. Di concerto per il momento non è però emerso nulla. Si sa che in mano agli inquirenti c'è qualche traccia, qualche tenue elemento su cui si cerca di lavorare per far luce sulla vicenda.

Per quanto riguarda il piccolo protagonista della drammatica vicenda, gli investigatori lo hanno ascoltato a lungo ieri, cercando di scoprire qualche particolare utile all'inchiesta. Sembra che dal suo racconto si possa stabilire che è stato tenuto prigioniero in un cascinale. Il bimbo ha sostenuto di essere stato trattato bene nei ventiquattro giorni di segregazione: è stato medicato (aveva un piede infortunato e gli è stato tolto il gesso), nutrito con abbondanza e gli sono anche stati dati numerosi giornaletti a fumetti.

I malviventi avrebbero agito con una certa sicurezza senza nascondersi o mascherarsi, fidando probabilmente nel fatto che un bambino di soli quattro anni ben difficilmente può ricordare con precisione particolari somatici indicativi. Giorgio Garbero non avrebbe comunque risentito della lunga prigionia. Ha trascorso una notte tranquilla, dormendo fino a tarda mattinata. Poi ha giocato a palla nel cortile della sua abitazione con alcuni amici.

I legali di famiglia hanno ribadito che durante tutta la sua prigionia — probabilmente in una cascina nei dintorni di Torino — è stato trattato sempre bene; i banditi gli hanno fornito tutto il necessario e anzi, durante uno degli ultimi contatti, i carcerieri si sono premurati di chiedere se, per via della caviglia slogata, ci fosse bisogno di cure specifiche. «Dategli da mangiare un piatto di agnolotti», ha risposto Pianelli all'ignoto interlocutore. D'altro canto — sempre a detta degli avvocati — nel corso delle trattative i rapitori non hanno mai proferito minacce e si sono mantenuti sempre su un piano di assoluta normalità.

Dopo aver fornito le prove che il bimbo era con loro (foto Polaroid del bimbo «datate» con il particolare di un giornale sono state fatte avere alla famiglia), i banditi hanno svolto la trattativa come si trattasse di un normale contratto d'affari.

IN CAMPIDOGLIO l'opera «I Bersaglieri»

ROMA — I problemi della piccola editoria che tra mille difficoltà e senza aiuti si sforza di portare innanzi un validissimo discorso, contribuendo a difendere la libertà di stampa e di opinione, sono stati trattati ieri nella sala della protomoteca durante la presentazione del libro «I Bersaglieri», primo volume di una collana sulla storia delle FF.AA. che l'editore romano Gabriele Camelo si propone di completare.

La presentazione del volume, di alto interesse editoriale, oltre che per il contenuto per la magnifica veste, è avvenuta sotto l'egida dell'Associazione stampa romana e dell'Associazione nazionale bersaglieri, alla presenza di numerose autorità militari, di rappresentanti del mondo dell'editoria, del giornalismo, dell'arte. Fra le autorità, oltre il gen. c.a. Alvaro Rubero, intervenuto in rappresentanza del ministro della difesa Ruffini, il quale ha fatto pervenire un telegramma di adesione, c'erano il gen. c. a. Andrea Cucino, già capo di S. M. esercito, il gen. brigata aerea, Moneta, il gen. brig. Ennio Santaniello, capo di S. M. dell'8.o Comiliter.

BENZINAIO UCCISO da rapinatori

RAGUSA — Due rapinatori hanno ucciso a Vittoria l'addetto a un distributore di benzina, Pasquale Giannone, di 30 anni. Colpito da tre colpi di pistola Giannone è morto sul colpo. Prima di fuggire, gli assassini hanno tolto dalla borsa della vittima l'incasso della serata, di poco superiore a centomila lire. Il delitto è avvenuto nella tarda serata di giovedì. Il distributore presso il quale Giannone lavorava da qualche tempo è situato all'estrema periferia della città.

PROFANATA LA CHIESA di Arco di Trento

TRENTO — Una incursione sacrilega, con tutta una serie di atti di vandalismo e di profanazione che hanno suscitato una ondata di indignazione nella popolazione locale, è stata compiuta nottetempo nella chiesa collegiata di Arco. Ignoti teppisti, entrati nel tempio che è del sedicesimo secolo, hanno devastato arredi sacri, spaccato suppellettili, forzato e divelto la porticina del tabernacolo di un altare laterale e dopo aver vuotato la pisside, spargendo le ostie consacrate sul pavimento della chiesa, vi hanno orinato dentro.

Carlo contestato negli S.U.



San Francisco — Il principe Carlo d'Inghilterra, attualmente in visita a San Francisco, è stato contestato l'altro giorno da centinaia di simpatizzanti dell'Ira (l'esercito repubblicano irlandese). I dimostranti lo definivano nei cartelli «principe del terrorismo» (Telefoto Ap)

SCIOPERO NAZIONALE

Chiusi tutti i cinema la prossima domenica

ROMA — I sindacati dello spettacolo (Federazione Cgil, Cisl e Uil) hanno indetto uno sciopero nazionale dei lavoratori addetti all'esercizio dei locali cinematografici per il 6 novembre a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

A questa decisione — afferma un comunicato della Federazione dei sindacati — è pervenuta la delegazione dei lavoratori a conclusione di due giorni di riunioni con l'Associazione degli esercenti Anec-Agis nel corso dei quali sono stati dibattuti i problemi relativi alla situazione attuale del settore.

«Sindacato e lavoratori — è detto inoltre nel comunicato — sono consapevoli che nella situazione di crisi strutturale del settore, ove l'aggravio dei costi gestionali non venisse accompagnato da provvedimenti tesi a correggere e a modificare alcuni meccanismi nel mercato, l'intera area dell'esercizio che opera al di fuori delle concentrazioni ne risulterebbe colpita e con essa gli stessi livelli di occupazione.

«Pertanto la Federazione dei lavoratori dello spettacolo — conclude il comunicato — ritiene inrinviabile l'apertura della trattativa su tutti gli aspetti contenuti dalla piattaforma».

LA GIOVANE EXTRAPARLAMENTARE TROVATA MORTA LO SCORSO ANNO A ROMA

Non suicida, ma assassinata la Rinaldi per il procuratore

Ormai impossibile, per la lentezza delle indagini, individuare i colpevoli del delitto maturato forse nel collettivo di via dei Volsci - Sollecitata l'archiviazione del caso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Silvana Rinaldi, la giovane extraparlamentare di sinistra trovata morta lo scorso anno con il cuore spaccato da un proiettile di pistola, non si tolse la vita, come si pensò in un primo momento, ma venne uccisa. A questa clamorosa conclusione è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che ha però dovuto riconoscere che sia per la lentezza con la quale le indagini si misero in moto sia per l'omertà che ha circondato la tragica fine della ragazza non è stato possibile identificare l'autore o gli autori del delitto. Per tanto il magistrato è stato costretto a sollecitare l'archiviazione dell'inchiesta essendo rimasto ignoto l'assassino.

La Rinaldi aveva 21 anni ed era iscritta alla facoltà di lettere. Aderiva al collettivo di via dei Volsci che tanto ha fatto parlare di sé negli ultimi tempi. Si era addirittura fidanzata con uno dei dirigenti del movimento extraparlamentare di sinistra, Bruno Papale. Negli ultimi tempi i due erano andati a vivere insieme in un appartamento di via di Porta Labicana, anche se i loro rapporti erano piuttosto tesi. Pare infatti che l'uomo volesse abbandonarla.

La giovane scomparve il 6 maggio dello scorso anno, proprio in concomitanza con il sequestro del magistrato Giuseppe Di Gennaro da parte dei Nuclei armati proletari. Il suo cadavere fu trovato il 10 successivo, in un prato della via Collatina. Sotto il corpo fu scoperta una pistola dalla quale era partito un colpo che aveva fulminato la ragazza. Il fidanzato disse che Silvana si era certamente uccisa perché in preda ad un esaurimento nervoso provocato dalla sua decisione di lasciarla.

La madre della vittima, signora Maria Nella Rinaldi, assistita dall'avvocato Luigi Di Majo, tutt'altro che convinta della tesi del suicidio, si rivolse all'autorità giudiziaria sostenendo che la figlia era stata uccisa. La signora spiegò che la ragazza non aveva alcun motivo per togliersi la vita e affermò che Silvana, pochi giorni prima della scomparsa, le aveva confidato di essere decisa a troncare ogni rapporto con gli estremisti rossi perché non condivideva i loro metodi di lotta politica. Si apprese inoltre che la giovane, in una lettera inviata ad un ex fidanzato, aveva scritto di essere nauseata dalla situazione in cui si trovava ed aveva aggiunto: «Vorrei uscirne, ma ne son dentro fino ai capelli».

Il magistrato che per primo si occupò del caso dispose una perizia balistica, affidandola al colonnello di artiglieria D'Arienzo. Questi, nelle sue conclusioni, apparve certo dell'omicidio, confortato dalle risultanze degli accertamenti necroscopici condotti dal professor Faustino Durante.

Questa la ricostruzione che il perito fece della morte della ragazza: «Silvana Rinaldi si recò nel pomeriggio dell'8 maggio nella zona in cui venne uccisa. Era in compagnia dell'omicida. La giovane dopo essersi tolta il pulover, si adagiò sul terreno. L'assassino si draiò al suo fianco, quindi le sparò al cuore. Poi, per inscenare il suicidio, esplose un altro colpo vicino alla mano destra della vittima per lasciare sulla pelle tracce di polvere. Infine girò il corpo mettendoci sotto l'arma».

Il PM Gerunda, nonostante che una successiva «superperizia» abbia sollevato dei dubbi su codesta ricostruzione, appare convinta che la Rinaldi venne uccisa e tenta anche di individuare movente e autori. Secondo il magistrato il delitto maturò sicuramente nel collettivo di via dei Volsci; quella della povera Silvana, aggiunge nella requisitoria la Gerunda, fu una «esecuzione esemplare» in quanto la messa in scena del suicidio fu curata in ogni minimo particolare.

Per il PM l'esecutore deve aver premeditato l'omicidio e di certo chi sparò alla giovane doveva essere una persona a lei legata sentimentalmente, altrimenti non si spiegherebbe la gita fin quel remoto angolo della periferia della città. Quanto alla causale, essa deve ricercarsi nel fatto che Silvana aveva deciso di allontanarsi dal collettivo e, poiché «sapeva troppo», venne decretata la sua condanna a morte.

Purtroppo, conclude il magistrato, il ritardo con il quale furono avviati gli accertamenti (per cinque mesi si pensò al suicidio) hanno impedito di far piena luce su questo orrendo delitto e quindi è inevitabile che il procedimento finisca archiviato.

Sergio Geraldini

Lettera a Vallanzasca nel dossier Ordine Nuovo

ROMA — Una lettera inviata a Renato Vallanzasca da Gianfranco Ferrorelli è stata acquisita agli atti del processo contro i 119 esponenti di «Ordine Nuovo» e contro Pierluigi Concutelli e gli uomini della sua banda imputati di ricostituzione del disciolto partito fascista.

A chiedere che la lettera finisse nel «dossier» processuale è stato il Pubblico Ministero Massimo Carli, al quale il documento era pervenuto nei giorni scorsi. La lettera venne sequestrata in giugno, prima che giungesse al destinatario, rinchiuso in carcere come Ferrorelli. Nello scritto si parla dell'imputato Paolo Bianchi, ritenuto da Concutelli il traditore che avrebbe indicato alla polizia il nascondiglio romano di via dei Foraggi, dove il presunto uccisore del giudice Occorsio fu catturato nel marzo scorso.

MACCHIA DI PETROLIO verso le coste svedesi

STOCCOLMA — Oltre mille tonnellate di greggio sono sino a questo momento fuoriuscite dalla petroliera sovietica «Tsesis» di ventimila tonnellate arenatasi mercoledì sera in prossimità dell'isoletta di Fifong, a pochi chilometri dalla costa. Bloccare la falla non sarà facile. Il petrolio che ha creato una lunga scia di due chilometri sull'acqua potrebbe costituire una grave minaccia per la fauna locale e soprattutto per le rare specie di uccelli di cui la zona è ricca.

SPARA CONTRO GLI ZII per una casa popolare

CALTANISSETTA — A Caltanissetta, un manovale di 28 anni, Onofrio Turiano, ha sparato alcuni colpi di pistola contro gli zii Mario e Michele Turiano, di 58 e 43 anni, ferendoli lievemente. L'episodio è accaduto in piazza Garibaldi, al centro della città, durante un alterco fra zii e nipote. Il giovane era risentito con i congiunti perché questi avevano destinato a un suo cugino invalido un alloggio popolare riscattato che avevano avuto in eredità dopo la recente morte della madre.

ANCORA VITTIME E DANNI A CAUSA DEL MALTEMPO SULLA PENISOLA

Tre morti per la nebbia a Roma Nubifragio colpisce la Liguria

Sono nove i feriti (due gravi) negli incidenti nei pressi della capitale - Esplode e s'incendia per un fulmine serbatoio di toluolo a Genova - Frane e allagamenti

ROMA — Tre morti e alcuni feriti gravi è il bilancio di una serie di incidenti stradali provocati nei pressi di Roma dalla nebbia. Gli incidenti più gravi, secondo quanto si è appreso, sono avvenuti sul grande raccordo anulare a circa sei chilometri di distanza dal casello di Fiano sull'Autostrada del Sole.

A causa della nebbia che, sebbene meno intensa continua a rendere molto difficoltosa la visibilità sulla città, non si conoscono ancora dati precisi sugli incidenti. Si sa soltanto che in un tamponamento una persona è morta ed un'altra è rimasta ferita mentre in un altro incidente (non si sa però se collegato al primo) sono morte altre due persone e altre sono rimaste ferite). Sul posto degli incidenti, oltre alla polizia stradale, si sono recati anche diversi automezzi dei vigili del fuoco.

Sono nove le persone rimaste ferite, due delle quali in modo grave, negli incidenti provocati ieri dalla nebbia sull'Autostrada del Sole. Gli incidenti sono avvenuti tra le 6 e le 7 e nello spazio di due chilometri tra il 530 e il 532: dai dati resi noti dalla polizia stradale di Roma-Nord ci sono stati quattro tamponamenti tutti tra automezzi provenienti dal Nord e diretti a Roma. Nel primo, tra due autotreni, una persona è morta e un'altra è rimasta ferita. A questo sono seguiti altri due tamponamenti che hanno provocato il ferimento di alcune persone.

Il quarto tamponamento, che è costato la vita di altre due persone, è avvenuto più a Sud, rispetto ai primi, tra due autocarri, e vi sono rimaste coinvolte anche alcune autovetture. Anche qui si sono avuti alcuni feriti.

Polizia stradale e vigili del fuoco hanno provveduto sul posto per i rilievi e per la rimozione delle autovetture danneggiate. Il traffico è stato deviato su una sola corsia. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Magliano Sabina, Monterotondo, Orvieto e nel Policlinico di Roma.

Un serbatoio di toluolo fatto esplodere e incendiato da un fulmine, strade e ferrovia allagate, alcune frane, sono il bilancio di un nubifragio che tra giovedì sera e la scorsa notte è imperversato prima sul Savonese e successivamente su Genova. L'episodio più grave è avvenuto poco dopo le 2.30 a Pegli, un quartiere residenziale a ponente di Genova. Su un'altura poco lontano dal mare e dal centro abitato sorgono i depositi della società «Superba»: un fulmine durante il temporale ha colpito un serbatoio che conteneva toluolo, una miscela esplosiva — dicono i vigili del fuoco — molto più pericolosa della benzina.

La saetta ha fatto esplodere il deposito e subito dopo è divampato un incendio. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con una cinquantina di uomini e quindi autopompe, più altri mezzi leggeri.

I vigili del fuoco hanno cominciato a riversare sul serbatoio incendiato migliaia di litri (diecimila in totale) di uno speciale schiumogeno, a raffreddare gli altri serbatoi e le tubature di raccordo per evitare che le fiamme potessero estendersi o il calore provocare altre esplosioni. Le operazioni di spegnimento si sono concluse verso le sei di ieri mattina. I danni sono ingenti.

Nel quartiere Cep di Prà sono crollati alcuni muri perimetrali, i detriti hanno invaso le strade e l'acqua, che non poteva defluire, ha allagato scantinati, magazzini; in qualche punto ha raggiunto anche gli alloggi al piano terra. Allagamenti sono stati segnalati nel corso della notte un po' dovunque in città; in particolare nell'ospedale San Martino l'acqua ha nuovamente invaso gli scantinati della clinica chirurgica.

In precedenza il nubifragio aveva colpito con la stessa violenza Savona e alcuni centri della sua provincia, provocando allagamenti e interruzioni stradali e ferroviarie. A Savona città e a Varazze l'acqua ha raggiunto in qualche zona di mezzo metro d'altezza; ad Albisola la via Aurelia è stata invasa da acqua e detriti, mentre nell'entroterra alcune frazioni sono rimaste isolate per smottamenti e frane che hanno ostruito le vie.

A Finale Ligure e a Borgio Verezzi i torrenti Pora e Bottassano sono straripati, provocando ingenti danni, soprattutto alle colture. Anche l'autostrada Genova-Savona è stata invasa dall'acqua.



Roma — Serie di tamponamenti ieri sull'autostrada del Sole nei pressi di Roma, causati dalla nebbia. Tre le vittime degli incidenti e nove i feriti, di cui due gravi (Telefoto Ansa)

INCIDENTE NEL PORTO di Genova: tre morti

GENOVA — Tre persone hanno perso la vita in un incidente avvenuto ieri pomeriggio nella zona portuale genovese. Un autoarticolato carico di cemento della ditta «Tirso» di Arenzano è improvvisamente sbandato mentre percorreva il lungomare Canepa ed ha prima travolto una «Fiat 850» che procedeva in senso contrario, quindi ha sfondato una rete metallica di protezione schiacciando contro un muro una «126». Il conducente Giampiero Desana, 30 anni, di Mirabello Monferrato, e altre due persone, di cui non si conosce ancora il nome, che erano a bordo della «126», sono rimasti uccisi.

UN UOMO DIMESSO DAL MANICOMIO DI AVERSA

UCCIDE UNA DONNA A COLPI DI SPRANGA

AVERSA — Un pregiudicato, Francesco Videritti di 60 anni, che nel maggio scorso era stato dimesso dal manicomio giudiziario di Aversa per revoca delle misure di sicurezza, ha ucciso con una sbarra di ferro la signora Anna Sepe Liguori di 60 anni, sotterrandone poi il cadavere in un podere di proprietà della stessa donna.

L'omicidio è stato scoperto due notti or sono in seguito alle indagini svolte dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Aversa dopo la denuncia presentata mercoledì sera dal marito della donna, Michele Capasso di 65 anni, preoccupato per il mancato ritorno a casa della moglie.

Francesco Videritti, nativo della provincia di Cosenza, dopo essere stato dimesso dal manicomio, dove aveva scontato una decina di anni, non era tornato in Calabria, svolgendo lavori saltuari nell'Aversano e nello stesso podere di proprietà dei Capasso. Videritti, fermato per essere interrogato, era caduto in numerose contraddizioni. Dopo aver cercato di far ricadere la colpa del delitto su uno sconosciuto, ha confessato di aver ucciso Anna Sepe Liguori e di averne seppellito il cadavere in località Torre Bianca, vicino ad Aversa.

Recatisi sul posto gli inquirenti hanno trovato il corpo a circa un metro di profondità. Il cadavere è stato trasportato nella sala mortuaria del cimitero di Aversa, dove ieri è stata fatta l'autopsia. Circa i motivi del delitto, sembra che Videritti abbia agito sotto l'impeto di un raptus.

ACCOLTA CON URLA E STREPITI LA SENTENZA A MILANO

Condannati sedici rapitori del piccolo Paolo Raimondi

MILANO — Al processo per il rapimento del piccolo Paolo Raimondi, in corso di svolgimento dal 10 ottobre scorso davanti alla seconda sezione del tribunale penale, i giudici sono entrati in camera di consiglio poco dopo le dieci per la sentenza. Prima di ritirarsi il presidente Giangreco ha concesso la parola agli imputati e ne è scaturita una sequenza di professioni di innocenza. Uno dopo l'altro una decina di accusati sono sfilati all'emiciclo dicendosi estranei ai fatti di causa e chiedendo giustizia. «Sono all'oscuro di tutto — ha detto in particolare Vincenzo Covalea — ho sempre lavorato e la pena chiesta dal pubblico ministero per me è come una condanna a morte».

«Non vorrei pagare per un reato che non h ocommesso. — ha aggiunto Sergio Jacobbi — per la mia vigliaccheria credo di aver già pagato abbastanza». «Io sono un cretino — ha detto poi Filippo Ribaudo — ma credo in Gesù Cristo e sono convinto che non commetterete l'errore di condannarmi».

La sentenza è stata emessa dopo cinque ore di camera di consiglio ed è stata accolta con urla e strepiti da parte degli imputati e dal pubblico, composto in gran parte da parenti e amici dei detenuti. Vito Di Stefano è stato condannato a 16 anni e otto mesi di reclusione e un milione 150 mila lire di multa; 16 ani e tre mesi e un milione 100 mila lire di multa sono stati nflitti ad Alberto Russo e Ignazio Minervino; 16 anni e un milione di multa a Filippo Ribaudo e Mario Scarano; 14 anni e 900 mila lire di multa a Giovanni Barbanera; 13 anni e 900 mila lire di multa a Enzo Carmelo. A Giovanni Gaggieri, Francesco Varia, Sergio Iacobbi e ad Angelo Annaloro sono stati inflitti dodici anni di reclusione ciascuno e 800 mila lire di multa. Undici anni di reclusione, due mesi di arresto 700 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda per Vincenzo Covalea, undici anni e 700 mila lire di multa per Antonio Profeta, dieci anni e 400 mila lire di multa per Nadia Diani.

Natalina Mercadalli ha avuto sei anni e otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, Vincenzina Varia tre anni e un mese di reclusione oltre a 550 mila lire di multa.

Dei diciotto imputati due sono stati prosciolti: Antonio Nania che ha ottenuto la formula dubitativa e Lucia Nizzardo dichiarata non punibile perché all'epoca dei fatti era minorenne.

FIAT 126 75, 128 71, 850 Special 68, coupé 68, 124 coupé 1800 70, 238 72, 750 67. Tel. 231193. 20635 Q

FURGONCINO Renault R 4 perfettissimo 7000 chilometri vendesi occasione via Flavia 55, tel. 820217. 21198 Q

KTM 175 «76» vendo occasione anche dilazioni. Strada di Fiume 19. 20777 Q

LANCIA Fulvia GT 1967 vendesi 800.000. Telefonare 823131. 3222 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Citroen DS 19 '72, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 204, '70, Moto Guzzi 150 California. Telefono 231193. 20635 Q

LANCIA 2000 iniezione autoclima 1974 vendesi, permute, dilazioni. Telefonare 766880.

HONDA 500 vendesi, 1.500.000. Tel. 749601. 21045 Q

MOTORINO 50 vendo, vera occasione. Tel. 722717. 21138 Q

OCCASIONE causa partenza, vendo Fiat 500 L. Tel. 763846. 21015 Q

PRIVATO vende Ford Capri 1300 anno 1970, lire 950.000. Tel. 816666. 21178 Q

PRIVATO vende 126, 30.000 km fine 1976, occasione. Telefono 828156. 21183 Q

PRIVATO vende 128 4 porte. T. 729669, ore pasti. 21170 Q

RENAULT 5 TL 1977, vendo contanti. Telefonare 208340 ore serali. 21213 Q

TRANSIT diesel 50.000 km, vendesi, ottimo stato. Telefonare pasti 272652. 21082 Q

VENDO 124 sport 70, Honda 500 cc 74. Tel. 763846. 21236 Q

VENDO mini MK3 '71. Tel. 817316. 21211 Q

VERA occasione vendo Peugeot 304, anno '71, 1.600.000. Telefonare 792889. 20965 Q

2 CV Citroen 76 perfettissimo, 9500 km vendesi, anche a rate 30 mesi. Pomeriggio 0481-32363. 3218 Q

124 COUPE' 1400 1970, rossa perfetta, anche permutando e ratealmente. Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 21247 Q

126 bianca, dipendente Fiat, 22 mesi vendesi. 1.550.000. Tel. 810108. 21182 Q

132 GLS, 1975, rossa, unico proprietario, perfetta, anche permutando e ratealmente. Fiat via Roiano 6. tel. 413337. 21247 Q

600 elaborata Abarth superaccessoriata, ricambi, 3 mesi garanzia vendesi, 850.000 trattabili. Tel. 911518 oggi 14.30-18.30. 21096 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DISPONENDO magazzino 530 mq, due piani, ottima posizione, centro cittadina, 20 km Udine, associerei con capitali o affitterei seria ditta. Scrivere a Publikompass, cassetta 28 Z, 34100 Trieste. 304 R

FORNI di Sopra vendesi albergo, bar, ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 88157, 88118. 308 R

GRADO - Pineta cedesi negozio abbigliamento avviatissimo - Per informazioni Itten, viale Capricorno 33, tel. 0431-81151. 100 R

GRADO cedesi ristorante caratteristico località Primero. Telefonare: (0431) 81565 oppure 81864. 050373 R

LOCALE centro 80 mq per negozio cerco o rilevo azienda. Telefonare 52277. 050374 R

NEGOZIO calzature bene avviato Ronchi Legionari posizione centrale 12.000.000 trattabili. AZ 99, tel. (0481) 778802. 800 R

OCCASIONE causa malattia, vendesi boutique con licenza, avviatissima. Tel. 793090. 3216 R

PULITURA a secco avviata vendesi. Telefonare ore negozio 414550. 21067 R

RONCHI vendesi salone parrucchiera bene arredato 2.200.000. Telefonare (0481) 40593 ore pasti. 907 R

VENDESI lavanderia automatica, munita macchine Miele. Telefono 814017 - 814117. 21141 R

VENDO negozio calzature con merce facilità pagamento. Tel. 828266 ore negozio. 21131 R

VENDO o affitto frutta verdura con lavoro documentabile. Telefonare ore pasti 213066. 21185 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera cucina wc pianoterra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S

A.C. VILLA padronale zona Besenghi 550 mq coperti su due piani ampia terrazza e grande giardino, adiacente casa custodi, vende IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S

A.I. SETTEFONTANE mq 100 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, LIBERO 28.000.000, trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20663 S

A. ACIT. Appartamento in villino indipendente zona verde 4 stanze cucina doppi servizi, vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 20759 S

A. ACIT S. GIOVANNI libero bellissimo, stanza, saloncino, cucina grande, 2 servizi, poggiolo, centralnafta, cantinetta, ascensore, vendesi, via San Lazzaro 3. Tel. 68810. 21128 S

A. ACIT. Prossimo inizio S. GIUSTO palazzina appartamenti varie grandezze tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20759 S

A. LIGNANO SABBIADORO, la vostra Agenzia di fiducia. IMMOBILIARE TERGESTE, via Latisana, 120, telefono n. 0431-70457. Affitta, vende, ville, appartamenti, negozi, terreni. Triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni, compreso la domenica. 21202 S

AGENZIA Casa Mia, vende stupende lussuose ville carsiche, varie grandezze, anche bifamiliari e centrali. Giulia 13, tel. 794286. 21166 S

AGENZIA Casa Mia, vende zona giardino pubblico bellissimo seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, tutti confort, ottimo affare, altri simili San Giovanni, centralissimi, Sistiana varie altre zone. Giulia 13, 794286. 21166 S

AGENZIA Casa Mia vende zona residenziale, luminoso, 2 stanze, cucina, WC, doccia, ottime condizioni 12.500.000, altri simili, vere occasioni. Giulia 13, 794286. 21166 S

A Lignano Pineta villa due camere, soggiorno, cucinina, arredamento, giardino vendesi 29.000.000. Telefonare (0431) 729033. 299 S

APPARTAMENTI in palazzina Brigata Casale, soggiorno, camera, cucinino, ripostiglio, minimo contanti 6.000.000, vende geom. SBISA'. Tel. n. 775700. 20975 S

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze, cucina, tutti comfort, vendesi 25.000.000. Tel. 793090. 3217 S

BOSCO carsico (in parte arativo) zona Doberdò del Lago 15.000 mq 650 lire mq. AZ 99 0481-778802. 919 S

CAR vende Roiano saloncino due stanze bagno WC cucina abitabile due terrazzi vista mare 26.00.000. Tel. 31192. 3221 S

CAR vende Commerciale saloncino matrimoniale cucinetta, servizi, comfort, vista mare 23.000.000. Tel. 31192. 3220 S

CASETTA da ristrutturare 100 mq terreno vendo. Tel. 37915. 21023 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento e ingresso indipendente in piccolo complesso nuova costruzione. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 307 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere, cucina, servizi, riscaldamento indipendente. Pronta consegna. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 306 S

GRADISCA vendesi appartamento in palazzina anche a riscatto, senza interessi bancari. Via Trieste 104, Boer. 916 S

GRADO Pineta vendesi monovano posto macchina e cantina, diversi bivani e trivani, ampie terrazze, vista mare e riscaldamento. Agenzia Itten, Viale Capricorno 33, telefono 0431-81151. 100 S

GRADO pineta, occasione, vendesi appartamento semiammobiliato, predisposto riscaldamento. Immobiliare Tre Venezie. Tel. 0431 - 82003. 21195 S

GRADO Pineta vendonsi monolocali arredati. Appartamenti con 1-2 camere vicino il mare. Inoltre varie occasioni in Grado centro e città giardino. Immobiliare Italia, Grado Pineta, tel. (0431) 81889. 911 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Marina Julia appartamentino 13.500.000. Tel. 41807. 921 S

LORENZA vende villa Costiera 50 metri dal mare, saloncino, 2 stanze, cucinetta, cantina, portico 2 posti macchina, mq 500 giardino. Informazioni tel. 734257. 21070 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in palazzina nel verde appartamento 100 mq OCCASIONE per soli 25.000.000. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento con sovrastante mansarda totale 8 stanze 3 servizi LUSSO. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Staranzano centro appartamento nuovo con garage 23.500.000. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende terreni edificabili Sagrado, Poggioterzarmata, Peci, Pieris, Farra. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Sagrado ville unifamiliari con giardino 36 milioni. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamenti nuovi 23 - 25.000.000 mutuo. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento I.o piano 100 mq zona mercato adatto anche ufficio-ambulatorio 25 milioni. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage tappezzato a nuovo 33.000.000. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Duino 2 lotti edificabili a 25.000 al mq. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ristorante-Albergo 150 posti incasso 150 milioni annui documentabile, per soli 60.000.000 causa raggiunto limite età, possibilità incremento lavoro. Telef. 41807. 921 S

Continua in 16.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE DI FORMULA 1

Non responsabili i piloti Organizzatori nel tifone

La Ferrari di Villeneuve rispedita in Italia

TOKIO — La polizia giapponese ha reso noto che nessun difetto meccanico è stato trovato sulla Ferrari del canadese Gilles Villeneuve che, dopo una collisione con un' altra vettura nel corso del Gran Premio del Giappone di F 1 di domenica scorsa, è volata fuori pista oltre le barriere di protezione, causando la morte di due spettatori e il ferimento di altri dieci.

La polizia, che aveva ordinato il sequestro della macchina per farla esaminare dai tecnici, ha precisato che essa è stata restituita al «team» Ferrari ed è stata rispedita in Italia in aereo.

Sempre secondo la versione della polizia, i due piloti protagonisti dell'incidente nel circuito di Monte Fuji, Villeneuve e lo svedese Peterson, sono stati interrogati nel sospetto che essi potessero essere responsabili di omicidio colposo per negligenza professionale. Comunque è stata esclusa la responsabilità dei piloti per l'incidente.

La polizia ha anche reso noto che continueranno gli interrogatori degli organizzatori della manifestazione, per stabilire se, prima dell'inizio della gara, siano state adottate tutte le misure di sicurezza previste.

LE SOCIETÀ DI CALCIO SI TROVANO DI FRONTE A UN CASO PERICOLOSO

ALTAFINI VUOLE 100 MILIONI DAL NAPOLI CITATO IN PRETURA

Se considerato lavoratore dipendente Josè otterrebbe la «liquidazione»

NAPOLI — Josè Altafini; il centravanti del Milan, del Napoli e della Juventus, vuole 100 milioni di liquidazione per i sette anni di lavoro svolti a Napoli. Il ricorso dell'ex calciatore, assistito da due legali, è stato presentato alla Procura della Repubblica di Napoli già il giorno 2 giugno, ma la società partenopea aveva tenuto nascosta la faccenda.

Analogo è il caso di un altro «ex» molto noto: Giacomo Bulgarelli. Qui però si può parlare di una ripicca verso il presidente del Bologna Conti, al quale Bulgarelli aveva lanciato accuse di incapacità e malafede. Altafini invece intende farsi tutelare proprio come un lavoratore dipendente, cui spetti la liquidazione o l'indennità di anzianità.

Altafini a Napoli aveva percepito nel corso del campionato 1969-70 una cifra pari a 77 milioni 950 mila lire. Nelle successive annate sportive il campione brasiliano si era accordato con i dirigenti biancoazzurri per un ingaggio equivalente a 87 milioni e 500 mila lire. L'ultimo anno di attività di Altafini a Napoli era stato meno apprezzato, per cui gli furono corrisposti... solamente 66 milioni e 250 mila lire svalutate.

Appunto perché svalutate, e, tenendo conto della particolare e florida situazione economica italiana, Josè Altafini pretende altri 100 milioni. In BOT, come succede ai lavoratori dipendenti cui si ispira, oppure in contanti?

Torneo regionale per rappr. allievi

Prende il via questo pomeriggio l'ormai tradizionale torneo regionale di calcio riservato alle rappresentative Allievi dei comitati locali del Friuli-Venezia Giulia. Otto le selezioni al via di questa manifestazione che si svolgerà con partite di andata e ritorno. La prima giornata dei quarti di finale prevede per questo pomeriggio gli incontri Gorizia-Trieste e Udine-Pordenone che si giocheranno al «Campagnuzza» e a Manzano.

Domani saranno di scena alle 10.30 le selezioni di Latisana e Monfalcone a Pocenia mentre alle 14.30 a Moggio Udinese si incontreranno Tolmezzo-Cervignano.

Parte nella A-1 di pallavolo una Triestina con il volto nuovo



Il presidente della Pallavolo Triestina illustra i programmi del sodalizio, durante la presentazione alla stampa. Siedono al tavolo, da sinistra, il D. S. Gortan, il consigliere della Finanziaria Carpani, il general manager Dragan, l'avv. Trauner presidente della Finanziaria, i consiglieri Facchettin e Gretti (Italfoto)

Palasport ore 17

Prima gli impegni pubblicitari, poi quelli agonistici. Nella mattinata di ieri il presidente della Pallavolo Triestina Tabacco ha presentato i suoi collaboratori, primo fra tutti l'avv. Trauner, presidente della Finanziaria, e i giocatori che difenderanno i colori della società locale; oggi sarà invece il turno degli atleti con in testa l'asso polacco Macjei Tyborowski nella duplice veste di allenatore-giocatore.

Nel corso della presentazione, seguita pure dal presidente dell'Hurlingham dott. Aviani, quasi a suggellare la comunità d'intenti che anima i due sodalizi, Tabacco ha dichiarato che la sua società cercherà di disputare un campionato dignitoso, lontano dalla bassa classifica e il più possibile vicino alle posizioni centrali e che nello stesso tempo saranno rivolte le massime attenzioni ai giovani della città e se possibile della regione. In proposito ha tenuto a sottolineare che il lavoro suo e dei suoi collaboratori è rivolto al futuro; nel giro di tre anni egli confida infatti che la Pallavolo Triestina possa inserirsi nella lotta per lo scudetto.

Circa l'abbinamento commerciale che la società triestina sta cercando di assicurarsi, Tabacco e Trauner hanno precisato che l'operazione potrebbe giungere in porto entro una o due settimane.

Una volta conclusa la fase di presentazione, oggi si entra nel vivo del campionato 1977-78. La Pallavolo Triestina esordirà in casa contro l'Edilmar di Cesenatico allenata da Fabrizio Anderlini vecchia conoscenza degli appassionati locali. Indubbiamente, grazie alle presenze dei vari nazionali Gusella, Piva, Zanolli, Di Bernardo, Benedetti ed Egidi, il complesso di Cesenatico è decisamente temibile. Per poterlo affrontare con una certa tranquillità, Tyborowski avrebbe desiderato incontrarlo a ranghi completi. Purtroppo gli mancheranno Coretti, messo a riposo da disturbi di natura imprecisata, e forse anche Gianni Sardi, colpito da una contrattura dorsale. Pertanto, oltre a Tyborowski la Pallavolo Triestina potrà utilizzare Andrea e Roberto Pellarini, Claudio e Walter Veliak, Ciacchi, Sardos e Cella.

In trasferta sarà invece il Cus Trieste che giocherà nella palestra dei campioni d'Italia della Federlazio, privo di Lodes, Gerdol e Di Bin.

Programma odierno: Edilcuoghi-Lloyd Centauro, Klippan-Dermatrophine, Paoletti-Libertas Parma, Milan-Panini, Triestina-Edilmar, Federlazio-Cus Trieste.

V. F.

A MERCATO CONCLUSO LE PROTAGONISTE ALLA SESTA GIORNATA

CERCA UNA FISIONOMIA IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Fiorentina-Inter sarebbe stata anni or sono una classica del calcio

Ormai stabilizzato nella composizione delle squadre, entra nel vivo il campionato. Da questo momento e fino a maggio, ogni errore non potrà non costare caro, perché altri cambiamenti non si fanno più. Finora ci sono state delle sorprese, nel bene e nel male; ora è tempo di dare una fisionomia verosimile al torneo. Vediamo il programma di domenica.

TORINO - GENOA — La voglia di riscatto dei vicecampioni d'Italia deve concretizzarsi nella vittoria. Ancora incerto Graziani, il centro della prima linea granata sarà occupato da Garritano. Bisognerà vedere se C. Sala e Pecci sapranno esprimere gioco spumeggiante e redditizio come nel passato. Da parte sua, il Genoa intende ribadire che il primato, anche se in coabitazione, non è usurpato. In dubbio ancora il cannoniere Pruzzo.

PERUGIA - JUVENTUS — E' uno scontro al vertice. La Juve sembra poter tornare uno schiacciasassi: gioca basandosi quasi del tutto sulla potenza. Interessante sarà vedere come abbozzerà di fronte alle punture che il Perugia sa scagliare.

NAPOLI - ROMA — I partenopei, con Chiarugi riconfermato, si apprestano a confermare i progressi fatti registrare ultimamente. La Roma continua invece a registrare i soliti infortunati, ma ha giovani di stoffa pronti a rimpiazzare i titolari.

MILAN - FOGGIA — Il Milan sente la possibilità di restare da solo in vetta, a patto di ottenere una vittoria sui pugliesi. Per questo partirà subito Calloni, che potrebbe offrire quella forza d'urto necessaria a sbloccare il risultato. Nel Foggia militano molti «ex»: logico dunque attendersi un ardore e un impegno più alti.

VERONA - BOLOGNA — Una squadra quadrata e tranquilla (il Verona) e un'altra scossa da polemiche dirigenziali (il Bologna) cosa possono offrire? Certamente un buon calcio. Gli scaligeri finora hanno riscosso applausi ad ogni esibizione, e il Bologna vorrà non essere da meno, tanto più che Pesaola è arrivato in Emilia per risanare classifica e ambiente.

LAZIO - PESCARA — La frizzante Lazio non intende fermare quella esaltante progressione iniziata con la vittoria sulla Juventus. Il Pescara di Cadè appena ora sembra essersi fatto il passo per la serie A. Il pronostico corre a senso unico: sembra difficile che i bianconeri di Pescara riescano a strappare anche un solo punto all'undici di Vinicio.

ATALANTA - VICENZA — Sono due squadre neopromosse, ricche di agonismo e di ingenuità. Le risorse dell'Atalanta sono il duttile centrocampo e il «nuovo» Bertuzzo; il Vicenza, più quadrato, fa molto affidamento sugli estri di Paolo Rossi.

FIORENTINA - INTER — In altri tempi sarebbe stata la partita clou della giornata. Ora l'interesse per tale incontro si rifà più alla tradizione che ai valori effettivi messi in vetrina quest'anno. Formazioni ancora alla ricerca di un gioco, quello che possiedono sono delle individualità di un certo spicco. Un colpo d'ala è quello che tutti s'aspettano.

B. L.

CLASSIFICHE WBC

Muhammad Alì è stato designato «Pugile del mese» dal «World Boxing Council» per la sua vittoriosa difesa del titolo mondiale dei massimi.

Totocalcio n. 11

ATALANTA - L.R. VICENZA	1 X
FIORENTINA - INTER	X
LAZIO - PESCARA	1
MILAN - FOGGIA	1
NAPOLI - ROMA	1
PERUGIA - JUVENTUS	X 2
TORINO - GENOA	1 X
VERONA - BOLOGNA	1
LECCE - AVELLINO	1 X
PALERMO - VARESE	1 X 2
TARANTO - COMO	1
PARMA - LUCCHESE	X 1 2
RAGUSA - SALERNITANA	1

La schedina Totip

(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

STRAVINCE NELLA TRIS A MONTEBELLO LA FAVORITA GUIDATA DA BOTTONI

Urpila di Iesolo domina Timavo Baiocco è terzo davanti a Davis

Bella corsa di testa dell'allievo di Mariano Belladonna superato solamente nel finale

La Tris è finita, come era largamente previsto, con la sicura affermazione della gran favorita (a 1 e 1/2 la sua quota) Urpila di Iesolo. Bisogna dire che Urpila di Iesolo la vittoria se l'è guadagnata, visto che ha dovuto trottare sul piede di 1.19.9., comunque il suo vantaggio sul secondo arrivato Timavo sul traguardo era tale che se fosse andata più piano l'allieva di Luigi Bottoni avrebbe vinto egualmente.

Detto della gran protagonista, autrice di una avanzata per gradi e di una stoccata irresistibile negli ultimi 400 metri di corsa, rimane da segnalare l'ottimo comportamento di Timavo, il quale si è incaricato di fungere da testa staffetta sin dal levar dei nastri e tenendo in rispetto Ben, l'unico che abbia cercato di impegnarlo nella prima fase, per poi cedere soltanto alla strapotenza di Urpila. Bene dunque anche il cavallo di Mariano Belladonna, che è riuscito a precedere due soggetti molto stimati quali Baiocco e Davis, entrambi emersi nel tratto conclusivo con Davis, che vanamente aveva cercato di mantenere contatto con l'avanzante Urpila di Iesolo, piegato nel finale dallo spunto più autoritario dell'ospite allievo di Clementoni.

Ben, sfortunato per non aver trovato posizione all'inizio, è finito quinto davanti a Dialogo e a Nello, quest'ultimo molto veloce nella prima fase ma poi meno incisivo nel tratto terminale, dove fra l'altro rimaneva vittima di un contrasto con Brandino in rottura. Il quale Brandino dopo corsa di posizione ha sciupato appunto con il balordo errore un piazzamento che pareva ormai non potesse più sfuggirgli. Tricia si è fatta luce a metà percorso sparendo poi all'epilogo; gli altri non si sono visti, tutti più o meno gravemente vittime di rotture.

Delle altre corse vanno segnalati i brillanti exploit del 2 anni Barclay, da Toni Quadri portato ad un nitido risalto sul piede di 1.23.2 e il vittorioso congedo dalle piste di Marietta Robusti che Amerigo Mazzuchini ha pilotato con determinazione in spavaldo persorso di testa (1.20.8!). Doppio di Quadri con Barclay e Sagittarius.

Mario Germani

PREMIO DELL'OBELISCO (L. 1 milione 260.000, m 2060): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Maganoce. 6 par. Tempo al km 1.23. Tot.: 16; 14, 17; (36). PREMIO DEI TORRIONI (L. 1.200.000, m 1660): 1) Montopoli (G. Serbo), 2) Panna, 3) Dolzago. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 45; 15, 13, 17; (119). 130. PREMIO DEL FARO (L. 1.320.000, m 1660): 1) Barclay (A. Quadri), 2) Filaria, 3) El Greco. 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 16; 13, 41, 15; (132). 154. PREMIO DELLA PORTIZZA (L. 1.320.000, m 1660): 1) Elettrica (G. Bragaloni), 2) Vita. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 55; 16, 19; (90). 72. PREMIO DEL CASTELLO (L. 2.000.000, m 1660»: 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini), 2) Nettuno. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 80; 33, 26; (150). 751. PREMIO TERGESTE (L. 6.000.000, m 2080 corsa Tris): 1) Urpila di Iesolo (L. Bottoni), 2) Timavo, 3) Baiocco, 4) Davis. 15 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 16; 13, 76, 28; (74). 267. PREMIO DELLA LANTERNA (L. 1 milione 200.000 m 1660): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) Notoire, 3) Gedimino. 12 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 95; 20, 435, 29; (638). 129.

Combinazione Tris: 15-2-14. Quota lire 125.063 per i 1736 vincitori dei quali 178 a Trieste, 90 all'ippodromo, 59 presso la Sala Corse Monti, 29 presso l'Agenzia Ippica Tergesta.

PALLAMANO

La Duina a Bressanone

La Duina affronterà domani la prima delle due pericolosissime trasferte che la vedranno impegnata rispettivamente con la Forst di Bressanone e con la capolista Mercury Bologna. La Forst è attualmente caricatissima per aver battuto la settimana scorsa la Royal Belge, al termine di un incontro infuocato, che ha portato alla squalifica a vita di un giocatore romano (Cosumano), reo di aver colpito un arbitro (di Rovereto) con un pugno.

L'altra sera la Duina ha battuto in amichevole il Celje per 31-26.

Ritorna il «Trofeo Pieri» quadrangolare per allievi

Quattro squadre animeranno domani e martedì l'undicesima edizione del trofeo «R.C. Pieri», torneo internazionale di calcio organizzato dal Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia del settore giovanile. La manifestazione, da quest'anno, ritorna all'antico nel senso che è stato abbassato il limite di età (non più giocatori della categoria juniores ma allievi) e dalle squadre di club si è passati alle selezioni regionali. Oltre alla rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia saranno in gara: Veneto, Slovenia e Fiume.

Semifinali e finali verranno giocate allo stadio «Grezar». Domani mattina si incontreranno alle ore 10 Veneto-Slovenia e alle ore 11.30 il Friuli-Venezia Giulia affronterà la selezione di Fiume. Le due finali andranno in scena martedì, rispettivamente alle ore 13 (terzo posto) e alle 14.30 la finalissima.

Gli organizzatori hanno stabilito che per queste quattro partite ragazzi e studenti delle scuole medie accedano gratuitamente allo stadio nel settore gradinate.

ANTUOFERMO O.K.

Il pugile italiano Vito Antuofermo, ex campione europeo dei superwelter passato alla superiore categoria dei medi, ha battuto al «Madison Square Garden» di New York, il californiano Mike Nixon per k.o. tecnico.

SONO CONFERMATE LE INDISPONIBILITA' DI POLITTI, LUCCHETTA, BERTI E FORSE FONTANA

Tagliavini rivoluziona i ranghi a Busto: Pezzopane rimane a casa, Dri sarà in panchina

Domani a Busto Arsizio Tagliavini schiererà una Triestina nuova di zecca. Alle già scontate assenze di Politti e Lucchetta, si aggiungono quelle di Dri, Pezzopane, Berti e, molto probabilmente, anche quella di Fontana. Quest'ultimo verrà visitato stamane dal medico sociale e quindi, se il parere sarà favorevole, verrà sottoposto da Tagliavini ad un collaudo sul campo. Berti ha provato invece ieri pomeriggio a correre un po' ma ha dovuto interrompere il provino dopo una decina di minuti.

E veniamo a Dri e a Pezzopane. L'attaccante siederà in panchina; il tecnico, considerato che il giocatore non attraversa un buon momento di forma, ha preferito puntare tutto sulla coppia Andreis-Marcolini. Il neoalabardato Pezzopane dovrà rimanere a casa, in quanto i medici non sono riusciti a completare in tempo i controlli clinici e senza l'o.k. dei sanitari la società non intende impiegarlo.

Quale Triestina affronterà i «tigrotti» bustesi? La formazione più probabile sembra questa: Bartolini; Schiraldi, Clemente; Mitri, Zanutel, Salvadori; Franca, Marcato, Andreis, Trainini, Marcolini. Nel caso di un recupero di Fontana, molto improbabile però, Tagliavini potrebbe schierare quest'ultimo nel ruolo di stopper al posto di Zanutel.

Quante possibilità hanno gli alabardati di riuscire a cogliere un risultato positivo a Busto Arsizio? «Nel calcio — ha detto Tagliavini — non si può mai ipotecare nulla. D'accordo, la squadra è messa un po' male, in quanto sono assenti troppi titolari in una sola volta; nonostante ciò però i ragazzi si batteranno come sanno nella speranza di conquistare almeno un punticino».

«Coppa Trieste»

Quarta giornata, fra oggi e domani, del torneo ricreativo di calcio «Coppa Trieste». Il programma odierno: campo Villa Ara: Pizz. Marecchiaro-Zetagomme (13.30), Lux Moda-Montuzza (14.40), Bar Alessandro-Rozzol (16.40), Bar Pipolo Barcola-Dinocaffè (17.50), Duke-Abb. For You (19), Bragozzo-Italsider (20.10), Acli San Luigi-Fiamme Gialle (21.15); campo Giarizzole: I.D.Y.C.-Termos. Pitter (17.15), Barriera-Gomme Marcello (18.30); campo Borgo San Sergio: Perugino-Alabarda (14.30).

Le partite di domani: campo Villa Ara: Capitolino-API Venturi (8.10), San Giusto-CGS (9.20), Gretta Pizz. 2000 - Rapid (10.30), Venuti Costr.-ACLI Cologna (11.40), Gavinel Vernici-Victoria (12.50), U.S. Giovanile-Tecnoferramenta (14), San Giacomo MCL-Assicurazioni Generali (15.10); campo Giarizzole: Mobili San Giusto-Sant'Andrea (8.15), Inter 1904-CGI Muggia (9.30), Zoppolato C.-Osteria Sergio (10.45), Burro Giglio-Portuale (12),; campo Borgo San Sergio: Valmaura-Bar Minerva (9), Bergoline-Manifatt. Tabacchi (10.15), Galileo C.-Voluntas (11.30).

Oggi a Trieste

CALCIO

Trofeo «Berretti»: TRIESTINA - PORDENONE, Guardiella, ore 14.30.

Dilettanti «Promozione»: SAN GIOVANNI - ISONZO TURRIACO, viale Sanzio, ore 14.30.

Dilettanti «Seconda categoria»: SAN MARCO - DUINO AURISINA, Villaggio del Pescatore, alle ore 14.30.

Dilettanti «Terza categoria»: ESPERIA SAN LUIGI - GIARIZZOLE, San Luigi, ore 15; GRAN DI MOTORI - RABUIESE, Aquilinia, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie A - 1: PALLAVOLO TRIESTINA - EDILMAR CESENATICO, palazzetto dello sport, alle ore 17.

PALLACANESTRO

Serie C maschile: ITALSIDER-NADALET UDINE, palestra di via Monte Cengio, ore 21.

Seconda coppa «Mamma Ilde Prelz», torneo femminile giovanile. Campo di via dello Scoglio, ore 15: JULIA - SCOGLIETTO; ore 16.30: CODROIPO-RENAULT MUGGIA.

Il congedo di Combatti attorniato dai collaboratori

«Una riunione di amici» l'ha definita il prof. Aldo Combatti, nel congedarsi dai dirigenti dei comitati provinciali e regionali del Coni, accorsi al suo invito per un incontro conviviale che ha suggellato 23 anni di vita in comune, uniti dagli stessi ideali sportivi, nella sede di via del Teatro e su ogni campo e impianto di Trieste. Combatti ha parlato degli altri più che di sé, dicendosi comunque felice di avere potuto stabilire rapporti di grande collaborazione con dirigenti, amministratori, autorità. Si è rammaricato di non avere potuto portare a compimento con maggiore incisività quegli impianti sportivi che stanno tanto a cuore alla gioventù triestina; si è compiaciuto di essere riuscito — nella sua breve esperienza di consigliere comunale — a dare una spinta decisiva alla creazione di un vero ufficio per l'assessorato allo sport, fino allora trascurato e senza nemmeno una sede propria.

All'amico dott. Rodolfo Isler Combatti ha offerto una medaglia d'oro, quale testimonianza della grande collaborazione che gli era stata offerta dall'amico vicepresidente. «Avrei voluto donargli la stessa medaglia che mi ha donato il Coni dopo 23 anni di servizio — ha detto il prof. Combatti con una punta di amarezza — ma l'ho considerata troppo povera per i suoi meriti ed allora ho desiderato fargli dono di una medaglia più bella».

La lezione amara di questa frase è certamente profonda: il Coni, faraonico nelle sue strutture, sembra galleggiare sopra le teste di quanti lo servono anziché servirsene: e nel momento in cui dovrebbe doverosamente rilasciare ai benemeriti dirigenti un segno del suo apprezzamento, non riesce a trovare né il buon gusto né la signorilità di un omaggio più... appariscente.

«Personalmente vi sarò grato — ha concluso Combatti — se continuerete a fare quanto avete fatto finora»: ecco la risposta ai «faraoni» di un dirigente che ha sempre dato senza mai chiedere altro che collaborazione.

L'assessore Lanza ha detto di Combatti: «E' stato per me un maestro, un sicuro punto di riferimento». Il dott. Isler ha ricordato la stima e l'amicizia che lo hanno legato per una vita intera a Combatti. A questi è stato offerto da Moccarini, a nome della sezione arbitri «Riccardo Cesare Pieri», una medaglia e un gagliardetto del sodalizio.

Non c'era altro da aggiungere. Adesso deve avvenire il cambio della guardia per il Comitato provinciale, mentre il delegato regionale Combatti ha già trovato in Enzo Civelli il suo successore. Quali erano gli amici presenti? Si possono citare tutti senza abbinarne la qualifica, poiché erano in veste di amici. Una sfilata di dirigenti seri, che a Trieste per lo sport hanno dato e continuano a dare molto. Eccoli: Magris, Felluga, Colocci, Danieli, Nuciari, Coselli, Jacobucci, Pipan, Del Castello, Lenaz, Panareo, Rosset, Galli, Mascia, De Bortoli, Lo Duca, Moccarini, Eccardi, Manzini, Olivieri, Zafred, Isler, Passagnoli, Zanfrà, Cumbat, Zanetti, Bassi, Samani, Mucchino, Griselli, Grafitti, Fragiacomo e Silvana Rocco.

D. d. R.

RUGBY: ITALIA

Oggi a Praga, la nazionale italiana di rugby affronta la Cecoslovacchia nella Coppa Europa, competizione non difficile ma resa complicata dalla sconfitta della «Under 23».

ZORZENON IN DUBBIO L'HURLINGHAM È NEI GUAI

Tutto sembrava filar liscio in casa dell'Hurlingham e invece la sfortuna ha voluto metterci lo zampino. Mario Zorzenon è k.o. e il suo impiego contro il Sapori è in dubbio. Il giocatore si è infortunato nel corso dell'allenamento: eseguendo un normale esercizio è scivolato sul parquet della palestra di sfogo del palasport di Chiarbola avvertendo dei dolori all'inguine. Potrebbe anche trattarsi di uno strappo, il che non consentirebbe la sua presenza nella dura partita di domani. Zorzenon rimarrà a riposo anche oggi e la sua eventuale utilizzazione, nel caso migliorasse sensibilmente, verrà decisa soltanto domani. L'assenza del pivot costituirebbe un grave handicap per gli uomini di Petazzi, anche perché l'Hurlingham parte nettamente sfavorita nei confronti dei Sapori quanto ad altezza.

Contrariamente alle abitudini, i giocatori si ritroveranno assieme domani a colazione, ospiti dell'albergo Excelsior Savoia. Stasera, intanto, alle ore 19, nella sala dell'Adriaclub in via S. Nicolò 6 verrà presentata «Una città a canestro», pubblicazione curata nei testi da Giovanni Marzini e nelle fotografie da Fulvio Gorani; illustra le vicende del campionato 76-77 dell'Hurlingham e presenta la formazione di quest'anno.

CALCIO AMICHEVOLE

Lunedì alle ore 18.30, sul campo di viale Sanzio, la rappresentativa calcistica della Banca Commerciale affronterà in un incontro amichevole la Duke.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia Belgrado; cuccette di II cl Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in nuovo costruendo Condominio appartamenti da 19 - 35.000.000 mutuo concesso fino al 75 p.c. del valore. Interesse 5 p.c. Questa occasione non si ripete mai. Tel. (0481) 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in nuova palazzina ultimi appartamenti 95 mq garage. 27.500.000 possibilità mutuo 5 p.c. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casette indipendenti Ronchi Staranzano 4 mansarde 8 - 100 mq, 12 - 14 milioni. Tel. (0481) 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento ultimo piano 140 mq lussuosissimo videocitofono 52.000.000 altro 100 mq stessa casa 30 milioni. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento seminuovo, 3 letto, soggiorno, tinello, cucina, doppi servizi 25.000.000 trattabili. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento con giardino privato 3 camere, soggiorno, cucina, garage 24 milioni altri due occupati. Tel. 41807. 921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi mezza villa con giardino 36.000.000. Tel. 41807. 921 S

MUGGIA vicino allo stadio vendiamo villetta con 1000 mq giardino 65.000.000. AGENZIA ALFA, Monfalcone tel. (0481) 41807. 921 S

OCCASIONE unica vendiamo appartamento a Trieste vista mare 180 mq 40.000.000. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 921 S

OCCASIONE vendesi urgentemente causa trasferimento seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, tutti confort, via Bartoli 25, II piano visitare lunedì ore 11-13. 21166 S

PRIVATO vende appartamento 3 stanze cucinino doppi servizi via Piccardi libero subito. Tel. 19-20 al 417153. 21207 S

TENUTA agro boschiva (17 ettari) con eventuale terreno fabbricabile zona Gradisca pendici carsiche. AZ 99 0481-778802. 919 S

TERRENO fabbricabile 1200 mq possibile acquisizione fino a 20.000 mq bosco. San Michele del Carso. AZ 99 0481-778802. 919 S

TERRENO e casetta da restaurare minimo mq 2.000 collina Trieste est zona D 2 vista lontano strade traffico. Esistenti o in progetto cercasi. Tel. 762730 solo sabato e domenica dalle 10 alle 13. 20984 S

TERRENO adatto coltivazione Opicina sulla via Prosecco vendo. Tel. 37915. 21107 S

TERRENO vendesi 1.200 circa Basovizza. Telefonare 795169. 21151 S

VIA CADORNA, n. 14 MANSARDE occupate con PROPRIO SERVIZIO, 2-3 stanze, 9 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPER Trieste noleggi allestimenti kit occasioni via del Ronco 10. 21076 Z

CABINATI motore usati con garanzia, Fiord 24 2x170 1973 Fiord 21 2x130 1971 - Solcio 21 2x120 1976 - Gobbi 630 2x140 1976 - Italcraft 8 metri 2x165 8.000.000 - Mexico 7.50 2x165 - Sarima 7.70 2x165 - Saga 20 20 HP Diesel - Chris Craft «23» 235 - Akis 21 155 - Akis 22 140 1977 - Vega 6.70 2x130 1974 - Ilver Eros 5.40 130 1975 - Gobbi 520 120 1976 - Italcamin 560 130 1973 - Bora 2 90 - Gobbi 5.70 140 - Telefonare al n. 790456, ore 9-12 e 16-19. 21242 Z

CABINATO a vela Alpa 21 nuovo 6 HP Diesel, sconto 2 milioni su listino. Motoscafi aperti, Solcio 4.80 70 HP 1975 - Starcraft 3.50 20 HP 1976. Telefonare 790456 ore 9-12, 16-19. 21242 Z

MARE SPORT NAUTICA, Sistiana 54. Telefono 209231. Pilotine Cranchi, gommoni, barche, motori usati, BORA II, Crys - Craft, Diesel ed altre occasioni. 20175 Z

OCCASIONE vendesi semicabinato nuovo, accessoriato HP 85 fuoribordo. Tel. 61344. 3203 Z

POLITINA Gobbi, anno 1975 vendesi. Tel. 212008 ore negozio. 3205 Z

ROULOTTE 475 Elnagh Settebello, ottime condizioni, vendesi. Tel. 71040 - 771771. 21117 Z

ROULOTTE Roller Rembrand 2001/LP, con frigo, veranda, vendesi. Telefonare 817421. 21135 Z

SE cerca una roulotte usata in ottime condizioni e con possibilità di pagamento rateale, venga a trovarmi alla nuova concessionaria, via Caboto 24, penso di poterla soddisfare, chieda del sig. Russo. 10 10 Z

SONO arrivate le novità Arca. Visibili Rio Primario 2 anche sabato 9-12, 15-18. Tel. 811304.

VENDESI pilotine recentissime 5-6 metri, motorizzate e non. Marine Le Cove, Grado. 21078 Z

VENDO barca legno plasticato, motore fuoribordo 25 HP. Telef. (0431) 80822. 922 Z

VENDO sci Dynestar 200, scarponi. Tel. 790218. 20963 Z

VENDO barca, vela, legno, plasticato, Cantiere Gino D'Este, motore Albin bicilindrico 12 HP, 2 impianti elettrici, 12 V e 6 V, frigorifero, tre letti, completa velatura, metri 8, tel. 740518. 24239 Z

VENDONSI cabinati vela contest '25 contest '27, motore entrobordo otto vele cinque cuccette accessoriatissimi. Telefonare 0432-25431. 313 Z

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EMBARGO DELLE FORNITURE DI ARMI AL SUD AFRICA

Pretoria respinge il veto americano

Il ministro degli esteri Botha definisce «totalmente inaccettabile» la dichiarazione di Carter - Ancora insoddisfatti i paesi africani

JOHANNESBURG — «E allora?» — così ha risposto il ministro della difesa Sudafricano P.W. Botha al corrispondente della Associated Press, che gli ha comunicato telefonicamente l'annuncio del presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter a proposito di una proposta sul blocco delle forniture di armamenti al Sud Africa, proposta che Carter caldeggerebbe in considerazione dell'inasprimento repressivo ai danni dei dissidenti sud-africani in merito alla politica razziale governativa.

«Il Sud-Africa sopravviverà al presidente Carter», ha soggiunto il ministro, richiesto di un commento meglio articolato alla notizia.

Ma un blocco del genere, avrà conseguenze sul Paese? «Certo che ne avrà», ha risposto Botha, ma senza volere precisare quali.

Il Sud-Africa produce circa il 90 per cento del materiale militare del quale ha bisogno. La Francia ha venduto al Sud-Africa sommergibili e cacciatorpediniere, ed ha concesso la fabbricazione su licenza di aerei caccia Mirage. Lo scorso agosto, tuttavia, Parigi annunciò che avrebbe bloccato future forniture di armamenti al Sud-Africa, limitandosi comunque a onorare i contratti esistenti. Anche Israele ha già fornito ai sudafricani complessi congegni elettronici a utilizzazione militare e corvette lancia missili.

Il ministro degli esteri sudafricano «Pik» Botha ha, da parte sua, definito totalmente inaccettabile la motivazione della decisione di Carter, ed ha detto che il paese non può soggiacere al ricatto della minaccia di sanzioni di sorta. «E' ovvio — ha aggiunto — che ci viene riservato un trattamento particolare, non per le ragioni citate dal presidente bensì per la richiesta di numerosi paesi che da qualche anno cercano di vendicarsi di noi. Se davvero il governo americano si lasciasse guidare dalla sua preoccupazione per i diritti dell'uomo, allora dovrebbe chiedere sanzioni contro oltre la metà dei governi dei paesi di tutto il mondo».

Dal canto loro i rappresentanti dei paesi africani si sono dichiarati insoddisfatti dell'atteggiamento «troppo blando» assunto da Stati Uniti e dalle altre potenze occidentali nei confronti del Sud Africa. I delegati dei paesi africani presso le Nazioni Unite devono ancora decidere se appoggiare o meno la proposta di sanzioni ai danni del regime di Pretoria annunciata dal Presidente Carter. Le nazioni africane potrebbero infatti proporre l'inasprimento del «pacchetto americano prima che esso venga votato dal consiglio di sicurezza, il cui voto è atteso per sabato o al massimo per lunedì.

Il pacchetto di Carter — sostengono gli africani — contempla soltanto l'embargo delle armi contro il Sud Africa per un periodo rinnovabile di sei mesi ma non fa alcun riferimento a sanzioni economiche, le uniche cioè in grado di impensierire i dirigenti sudafricani. In particolare — si fa notare — il Sud Africa ha potenziato enormemente sin dagli anni 60 il suo potenziale bellico ed è quindi capace di far fronte a situazioni di emergenza senza l'aiuto esterno.

Le dichiarazioni più esplicite sono state quelle dell'ambasciatore libico Mansur Kikhia — secondo il quale il pacchetto americano è buono ma ciò che conta è la parte economica — e del rappresentante nigeriano Leslie Hariman il quale ha detto: «Una proposta che non preveda sanzioni economiche non è possibile».

Alle varie reazioni alla repressione in Sud Africa si è aggiunta quella dell'Unesco: il Sud Africa è stato escluso dal partecipare alle riunioni dell'ultima commissione internazionale cui ancora normalmente partecipava alla sede parigina dell'Unesco. Un comunicato dell'ente ha infatti reso noto che l'assemblea della commissione oceonografica intergovernativa, che ha cominciato l'altro ieri i lavori della decima sessione, ha deciso di escludere il Sud Africa dalle riunioni. Il Sud Africa si era ritirato dall'Unesco nel 1954 in seguito alle critiche mossegli per la sua politica di apartheid, ma era ancora membro della commissione oceanografica, uno dei molti enti semiautonomi patrocinati dall'Unesco.

Funzionari dell'ente hanno dichiarato che paesi dell'Europa orientale, arabi, asiatici e latino-americani, figurano tra quelli che hanno votato a favore dell'esclusione del Sud Africa per protestare contro l'apartheid.

Infine, nella tarda serata di ieri, è giunta notizia da Washington, che il governo statunitense sta considerando l'eventualità di mettere sotto embargo anche le forniture di uranio arricchito e di tecnologia nucleare al Sud Africa.

Il governo di Pretoria aveva chiesto agli Stati Uniti la fornitura di combustibile a basso grado di arricchimento per due reattori nucleari di cui sta trattando l'acquisto da un consorzio francese.

Il Sud Africa acquistava inoltre fino a qualche tempo fa — prima che la Casa Bianca ne decidesse la sospensione — piccoli quantitativi di uranio altamente arricchito per motivi di ricerca. Esso non ha però mai voluto impegnarsi formalmente a non adoperare tali forniture a scopi militari.

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

Appello della FSM perché la Cgil resti

Molto difficile che avvenga: risponde Marianetti

BUDAPEST — La Federazione Sindacale Mondiale (FSM) non ritiene definitiva la decisione della Cgil di staccarsi dall'organizzazione sindacale dei paesi comunisti e sembra intenzionata a fare ancora un tentativo alla ricerca di una soluzione che ne favorisca un ripensamento, consentendo anche alla Cgt francese un analogo comportamento.

Lo ha detto, sia pure dopo essere stato espressamente sollecitato dai giornalisti italiani presenti, il segretario generale della FSM, Pierre Gensous, che ha tenuto l'altro ieri nella sede del sindacato una conferenza stampa ai corrispondenti accreditati nella capitale ungherese.

«Se Calvino fosse rimasto all'interno della chiesa, oggi forse questa chiesa sarebbe diversa. Chi vuole riformare deve restare dentro il meccanismo che intende modificare per operare più proficuamente». Queste due battute di Gensous hanno avuto il senso di un appello rivolto ai componenti della delegazione della Cgil, che non ha presenziato alla conferenza stampa, perché rivedessero la loro posizione in merito alla cessazione dei rapporti organizzativi con la FSM.

E' stato questo comunque, insieme al richiamo alle decisioni dell'esecutivo della FSM per una riconvocazione della commissione per i documenti congressuali, uno dei rari accenni fatti da Gensous all'esistenza di dissensi all'interno del comitato esecutivo. La tendenza a minimizzare le prese di posizione differenziate espresse dalla Cgil e dalla Cgt è stata ancora più evidente quando Gensous non ha risposto ad una domanda diretta a conoscere la sua personale posizione in merito allo svolgimento del dibattito nel comitato esecutivo.

Sempre su pressione dei giornalisti italiani, Gensous ha ammesso l'esistenza di posizioni differenti all'interno dell'esecutivo della FSM, affermando che questo «ha preso atto sia delle dichiarazioni della Cgil e della Cgt sia delle prese di posizione di tutti gli altri intervenuti nel dibattito. E' normale — secondo Gensous — che si sia determinata qualche differenziazione in un dibattito come quello che si è svolto. La nuova convocazione della commissione — ha aggiunto — si inserisce comunque nella linea di realizzare il massimo di convergenze possibili». Gensous ha concluso questa parte del suo intervento auspicando che la Cgil rimanga nella FSM «per portare il suo contributo di diversità».

E' molto difficile, comunque che ciò possa avvenire, come ha fatto rilevare il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, in una pausa dei lavori del comitato esecutivo, i problemi posti «da un'ottica sindacale, così come la Cgil li ha posti, sembrano appartenere ad un altro pianeta» per la grande parte dei sindacati aderenti alla FSM.

Queste organizzazioni, infatti — è sempre il parere di Marianetti — rifiutano «una concezione autonoma del ruolo del sindacato. Assumere una tale concezione aprirebbe processi che andrebbero ben oltre le questioni della FSM».

Stretta di mano tra nemici di ieri



Madrid — Il leader del Partito Comunista Spagnolo Santiago Carrillo ripreso mentre stringe la mano a Manuel Fraga, capo del partito di destra Alleanza Popolare, prima di prendere la parola in un esclusivo club della capitale davanti a uomini d'affari e banchieri. Carrillo ha incentrato il suo intervento sull'eurocomunismo, assicurando che il suo partito rispetta l'iniziativa privata e la democrazia (Telefoto Ap)

PREOCCUPAZIONI PER LE ARMI CONVENZIONALI

Rilievi di Schmidt agli accordi Salt

BONN — Un nuovo accordo Salt tra Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbe essere accompagnato a un secondo trattato che ponga limiti a tutte le armi in dotazione alle forze della Nato e del Patto di Varsavia in Europa. Lo ha detto ieri il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, Helmut Schmidt.

Il governo Schmidt ha voluto sottolineare la preoccupazione esistente nella Repubblica Federale Tedesca e in altri paesi della Nato e cioè che una riduzione dell'arsenale nucleare degli Stati Uniti potrebbe renderli vulnerabili di fronte a un attacco sferrato, a terra, dalle truppe del patto di Varsavia che nell'Europa centrale sono superiori a quelle della Nato sia per numero di mezzi corazzati sia per effettivi.

«Non ci sfugge il fatto — ha detto Schmidt — che sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica siano ansiosi di allontanare questa reciproca minaccia strategica ma limitazioni in tema di armi strategiche limitate e Stati Uniti e Russia finirebbero per ripercuotersi negativamente sulla sicurezza dei paesi europei occidentali che fanno parte dell'Alleanza Atlantica, vista la superiorità militare russa in Europa se non riuscissimo ad abolire, parallelamente ai negoziati Salt, le disparità oggi esistenti in Europa».

«Le nazioni europee debbono rendersi conto del legame che esiste tra negoziato Salt e un trattato che riduca gli attuali livelli di forza nell'Europa centrale... da quando questi colloqui sono iniziati il Patto di Varsavia non ha fatto che aumentare, a suo vantaggio, la disparità esistente sia nel settore delle armi convenzionali sia in quello delle armi tattiche nucleari... e sino a oggi l'Unione Sovietica non ha fatto chiaramente intendere di essere disposta ad accettare il principio della parità per l'Europa...».

TRE LICENZIATI per lo scandalo del Credito Svizzero

CHIASSO — Tre funzionari della filiale di Chiasso del Credito Svizzero, coinvolto la primavera scorsa in uno dei più grossi scandali bancari della storia svizzera, hanno ricevuto il preavviso di licenziamento.

Lo riferiscono due giornali di Zurigo, secondo i quali il provvedimento viene motivato con il ritardo con il quale i tre funzionari informarono la direzione centrale della banca delle attività del direttore della filiale Eduardo Kuhrmeier e del suo principale collaboratore, accusati di avere investito in transazioni non autorizzate nell'arco di 10 anni due miliardi e 200 milioni di franchi svizzeri dei clienti (per lo più capitali italiani «in fuga»).

I tre funzionari, secondo i due giornali citati, sono Meinrad Perler, Claudio Kuenzle e Giorgio Belloni; quest'ultimo, interpellato da un giornalista ha confermato la cosa, mentre gli altri due non sono reperibili. Il Credito Svizzero si è invece rifiutato di confermare o di smentire la notizia.

Secondo quanto riferiva nei giorni scorsi il quotidiano zurighese «Die», il «buco» viene attualmente valutato in un miliardo e mezzo di franchi: il Credito Svizzero si limita a dichiarare che lo si saprà alla fine dell'inchiesta.

INSEDIAMENTI EBRAICI in Cisgiordania: condanna dell'ONU

NEW YORK — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato ieri sera una mozione di censura contro Israele, per la fondazione di insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

Con 131 voti a favore ed uno solo contro (quello di Israele), l'assemblea ha adottato la risoluzione presentata dall'Egitto, nella quale si dichiara che gli insediamenti «non hanno alcuna validità legale, e costituiscono un grave ostacolo» agli sforzi di pace in Medio Oriente.

Gli Stati Uniti, che l'anno scorso votarono contro una mozione anti-israeliana più energica, questa volta si sono astenuti.

FORZE AEREE TURCHE ritirate da Cipro

NEW YORK — Tutte le unità delle forze aeree turche di stanza a Cipro sono state ritirate dall'isola e l'aeroporto di Ercan (nel Nord di Cipro) è stato posto sotto l'amministrazione delle locali autorità turco-cipriote. Lo si è appreso da un comunicato diramato dalla delegazione turca alle Nazioni Unite.

Il comunicato precisa che questo ritiro si va a aggiungere a quello di 13 mila uomini già attuato. Il dibattito della assemblea generale dell'Onu sulla questione cipriota inizierà la settimana prossima.

CONFERENZA DI BELGRADO

ATTACCO SOVIETICO alle radio «Liberty» e «Free Europe»

BELGRADO — Il delegato dell'Unione Sovietica alla conferenza di Belgrado ha lanciato un violento attacco contro le emittenti «Free Europe» e «Liberty» accusandole di essere «strumenti della guerra psicologica contro l'URSS».

Il rappresentante sovietico, che è intervenuto nel dibattito dedicato all'informazione, nel quadro degli accordi di Helsinki sulla libera circolazione di uomini e idee, ha definito, in tale occasione, la differenza esistente tra guerra psicologica e lotta ideologica.

C'è lotta ideologica — ha spiegato in sostanza il delegato — quando un uomo o un governo dimostrano apertamente la giustezza dei propri ideali e ne discutono onestamente con i propri avversari. C'è guerra psicologica quando operano organizzazioni speciali, come queste radio, che hanno per scopo di rovesciare il sistema politico esistente in altri paesi.

El Salvador: la polizia uccide due dimostranti

SAN SALVADOR — La polizia di San Salvador ha aperto il fuoco l'altro ieri contro un gruppo di 500 raccoglitori di caffè, uccidendo almeno due persone (un uomo e una donna) e ferendone diverse altre. I lavoratori s'erano radunati nella capitale di El Salvador (una delle più povere nazioni del Centro-America a economia prevalentemente caffeicola) per chiedere aumenti salariali per la raccolta del caffè, i cui prezzi sui mercati internazionali delle materie prime sono crollati negli ultimi mesi.

La polizia ha reso noto di aver sparato per difendersi sulla folla dei dimostranti raccolti nel centrale parco «Hula Hula» dopo aver udito alcuni colpi di arma da fuoco. Cominciata la sparatoria, i raccoglitori di caffè hanno cercato rifugio nella vicina cattedrale e, secondo alcuni giornalisti, molti fra di loro sono rimasti feriti in maniera grave.

Per una maggiore indipendenza

SI VOTA AD ANDORRA

ANDORRA LA VELLA — Ad Andorra si è votato ieri su una serie di proposte intese a dare al minuscolo principato pirenaico una maggiore autonomia.

Anche se il territorio di 450 chilometri quadrati è virtualmente sovrano dal lontano 1278, il suo sistema giudiziario e le decisioni legislative sono soggetti all'approvazione del Capo dello stato francese e del vescovo cattolico di Urgel, in Spagna, nella veste di «co-principi».

«Vogliamo — ha detto il leader dell'opposizione Jaume Bartumeu — che il ruolo dei co principi diventi puramente simbolico».

Al voto partecipano 4000 elettori selezionati. Dovranno pronunciarsi su sei proposte avanzate dall'opposizione e dal «Consiglio delle valli» che governa il principato, quella prescelta verrà quindi sottoposta a referendum nazionale.

Le proposte vanno da un estremo moderato che punta a un «pizzico» in più di autonomia, all'estremo opposto della quasi indipendenza per cui si batte l'opposizione.

Mentre negli ambienti governativi si afferma che sono pochi gli elettori disposti ad abbandonare la stabilità goduta sotto i co-principi in cambio dell'indipendenza totale.

STERZATA VERSO IL LIBERALISMO DECISA DAL GOVERNO BEGIN

«Rivoluzione economica» in Israele

TEL AVIV — *Nell'intento di attirare in Israele i capitali stranieri, di rendere più competitive le esportazioni e di ridurre le importazioni, il governo di Gerusalemme ha annunciato ieri una drastica «rivoluzione economica», che prevede in particolare la libera fluttuazione della lira israeliana e la soppressione dei controlli sui cambi e delle sovvenzioni governative alle importazioni di materie prime. Come conseguenza immediata di queste nuove norme, si prevede un notevole rincaro del costo della vita accompagnato da una svalutazione «spontanea» della lira israeliana dell'ordine del 45 per cento che sostituirà la attuale svalutazione «strisciante» ufficiale che finora si era mantenuta su un livello intorno al 2 per cento al mese.*

La decisione del governo Begin ha subito provocato una ondata di critiche da parte dell'opposizione laburista e dei dirigenti del sindacato «Histadrut». Ma i più preoccupati sono i consumatori israeliti per l'inevitabile aumento di generi di prima necessità come il pane, il latte, le uova e la carne congelata, che saranno conseguenza della riduzione del 15 per cento dei sussidi governativi relativi a questi prodotti. Inoltre l'imposta sul valore aggiunto verrà aumentata dall'attuale 8 per cento al 12 per cento per i beni di consumo durevole e per i servizi, nel contempo però verranno abrogate altre tasse che gravano sugli acquisti.

Nell'illustrare questo programma a vasto raggio del governo Begin, il ministro delle finanze israeliano Simcha Ehrlich ha dichiarato, che «i rischi che si devono affrontare sono di gran lunga minori delle nuove opportunità che si schiudono». Il ministro ha espresso la speranza che le nuove norme provocheranno il rimpatrio dei capitali depositati all'estero da cittadini di Israele, che secondo le sue valutazioni dovrebbero ammontare a circa tre miliardi di dollari.

Il governo Begin intende così applicare quasi integralmente le teorie economiche liberali sostenute dal professor Milton Friedmann, premio Nobel dell'economia, smantellando il pesante sistema di controlli creato dai governi laburisti che si sono succeduti in Israele in questi decenni. Invece di rafforzare la repressione delle esportazioni clandestine di capitali, Begin ha preferito abolire ogni controllo, rendendo però nel contempo più conveniente far affluire i capitali in Israele o mantenere nel paese quelli già esistenti. Delle rigorosissime norme contro le esportazioni di capitali aveva fatto recentemente le spese, come è noto, lo stesso primo ministro israeliano di allora, il socialista Rabin, «colpevole» di aver mantenuto negli Stati Uniti un paio di piccoli conti in banca la cui origine risaliva all'epoca in cui egli risiedeva come ambasciatore a Washington.

Gli esperti economici osservano che è la prima volta nella storia del paese che un governo adotta decisioni così importanti senza consultare né i rappresentanti dei lavoratori né quelli degli industriali.

Questi ultimi non possono che essere soddisfatti del nuovo programma, dato che una politica economica di questo tipo era stata preconizzata da molti anni dai loro dirigenti. La soddisfazione però non è priva di riserve. Infatti l'abolizione totale delle sovvenzioni governative per i prodotti di prima necessità importati farà rincarare anche i prezzi delle materie prime.

In sintesi, l'economia israeliana, finora protetta da una legislazione di tipo dirigista, dovrà ora difendersi accanitamente contro la concorrenza.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Dopo una esistenza esemplare si è spenta improvvisamente il giorno 27 ottobre la buona anima di

Palmira Torre ved. Quintavalle

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con il marito AGOSTINO, il nipote RUGGERO ZOVATTO e famiglia, le sorelle ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 29 corr. alle ore 10.15 partendo dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1977

Si associano al lutto NINO LUONGO, RENZO PETRONIO ed EGIDIO OLIO.

Trieste, 29 ottobre 1977

†

Il giorno 27 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Tossutti ved. Giuliuzzi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ALDO e GIUSTINA, le nuore, i nipoti e il pronipote.

Trieste, 29 ottobre 1977

L'amministrazione ed il personale della DISPRAL S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Olimpio Coslovich

Trieste, 29 ottobre 1977

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro

Roberto

Un grazie particolare ai cottimisti del Porto Vecchio, ai medici ed al personale della Clinica Ortopedica.

Famiglie:
MICHELI - BELGRADO - SAMEZ

Trieste, 29 ottobre 1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Paola Stok Fidestri

la ricordiamo con immutato affetto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Famiglie:
FIDESTRI
ZAPPALA'

Trieste, 29 ottobre 1977

---

†

E' mancato improvvisamente al grande affetto dei suoi

Francesco Foti

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, i figli PINO, FILIPPO e GIANFRANCO, le nuore LICIA e GIOIA, e le nipotine ANNALISA, MARIA CRISTINA e CHIARA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 31 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1977

OLGA, BENEDETTO, NUCCIA e MARIO NAVIGLIO e le rispettive famiglie piangono la scomparsa del loro caro

zio Franco

affettuosamente vicini al dolore della zia JOLE, di PINO, FILIPPO e GIANFRANCO.

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al dolore della famiglia
— MANLIO e IDILLIA PINI

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— GIORGIO e LOREDANA PINI

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al dolore dell'amico GIANNI per la scomparsa del padre gli amici
— PAOLO
— LUCIO
— ROBERTO
— CORRADO
— PAOLO
— ZIVA
— DIEGO
— MARIA GRAZIA

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia RALZA

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— ETTORE e MARINA VLACH

Trieste, 29 ottobre 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Francesco Foti

Partecipano al lutto della famiglia
— CESARE e MAURA RIBOLI

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al dolore di FILIPPO e della sua famiglia
— GIORGIO e GIGLIANA

Trieste, 29 ottobre 1977

CONCETTA e LUIGI piangono la scomparsa del loro caro compare

Francesco Foti

di cui serberanno perenne ricordo.

Trieste, 29 ottobre 1977

Affranti per la gravissima perdita si associano alla famiglia i fraterni compari VTTORINA e GIUSEPPE BARBARO.

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al dolore dell'amico PINO e della famiglia
— GIANNI e FIORELLA
Trieste, 29 ottobre 1977

Ricorderanno sempre con affetto il caro signor

Francesco

— ROSANNA e GABRIELLA

Trieste, 29 ottobre 1977

Addolorati per la grave perdita, partecipano al dolore dei familiari
— ALDO LEITER e famiglia

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipa con dolore al lutto per la perdita del caro

Francesco

— DONATELLA CIAI VISINTIN

Trieste, 29 ottobre 1977

Profondamente addolorata si associa al grave lutto la Famiglia TRAVAGLIO.

Trieste, 29 ottobre 1977

Si associano al lutto
— DARIO e CORRADINA FURLAN
— Famiglia ZILLE

Trieste, 29 ottobre 1977

L'avv. LINO SARDOS ALBERTINI e famiglia partecipano con fraterno dolore la scomparsa dell'amico

Francesco Foti

Trieste, 29 ottobre 1977

MARIO e ADRIANA SARDOS ALBERTINI partecipano con affettuosa amicizia al dolore dei familiari per la scomparsa di

Francesco Foti

Trieste, 29 ottobre 1977

Si associa al dolore dei familiari
— Famiglia ERNESTO SIVI

Trieste, 29 ottobre 1977

Si associano al lutto le famiglie
— CALVANESE
— PAOLETTI

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al lutto della famiglia i condomini e gli inquilini dello stabile di via Domenico Rossetti 115.

Trieste, 29 ottobre 1977

ADRIANO e LUISA DE VECCHI sono sentitamente vicini ai familiari per l'improvvisa dolorosa scomparsa di

Francesco Foti

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia MERICO

Trieste, 29 ottobre 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— LONZAR
— DE GIOIA
— CANDOTTI

Trieste, 29 ottobre 1977

†

Il 26 corr. è mancata la nostra cara

Nerina Degrassi nata Depase

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito, il figlio FERRUCCIO con la moglie MARISA, i nipotini LUCA, ROBERTA e PIETRO, il fratello NARCISO con la moglie, il cognato GIUSEPPE con la moglie, la cognata ARTEMIDE, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— MANGANO
— PERNAT
— GRAZIANI

Trieste, 29 ottobre 1977

†

Elda Protegdico ved. Kaic

non è più.

Lo comunica affranto, a tumulazione avvenuta, il fratello PAOLO ai parenti e amici e nel contempo ringrazia tutti coloro che durante la lunga malattia Le furono amorevolmente vicini.

Trieste, 29 ottobre 1977

Si associa al lutto XENIA GRUDEN.

Trieste, 29 ottobre 1977

ARGE PERONI e la sua famiglia si associano al grande dolore di MARINA, BONA e BARBARA per la scomparsa del loro papà e sono vicini all'amica SILVIA TRIPCOVICH che ha perduto il suo caro genero

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Roma, 29 ottobre 1977

MARISA e AGOSTINO DELLA ZONCA si associano al lutto di MARINA, BONA e BARBARA per la scomparsa del loro papà

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Trieste, 29 ottobre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scamparsa del nostro caro

PROF.

Roberto Repini Secco

lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1977

Nel X anniversario della morte di

Francesco Rumen

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 29 ottobre 1977

29.10.1973 — 29.10.1977

Clelia Vanzetto

Nel quarto anniversario della Sua scomparsa, il marito, le figlie e i familiari La ricordano.

Trieste, 29 ottobre 1977

---

†

Si è spenta

Maria Botteghelz ved. Castro

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie NIVES, ALMA con il marito MILO, il nipote BRUNO con la moglie FIORELLA, i pronipoti MASSIMILIANO ed ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al lutto BIANCA e LUIGI CORRADINI.

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al dolore:
— DERNA BALDINI, ELENA TALOCCHI e famiglia

Trieste, 29 ottobre 1977

Partecipano al lutto le nipoti VALNEA, ENRICHETTA e famiglie.

Trieste, 29 ottobre 1977

Con dolore partecipa al lutto:
— GEMMA DORIA

Trieste, 29 ottobre 1977

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, il giorno 27 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Koncina ved. Volsi
di anni 98

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, OLGA, ANGELINA e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti ed i pronipoti.

Un grazie particolare al medico curante dott. ENNIO PETRONIO.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1977

Con profondo dolore prendono parte al lutto le famiglie CARNESECCHI, GAROFANI e GIONECHETTI.

Trieste, 29 ottobre 1977

†

A tumulazione avvenuta a Dalby (Svezia) di

Frans Arne Virgin

ne danno il triste annuncio la moglie MANUELA, le figlie CARINA, ROSELLA e parenti tutti.

Gorizia, 29 ottobre 1977

Partecipano al dolore per la perdita del loro caro

Guido Lugetti

— CARMEN e NELLY MARASPIN
— CLAUDIO GIORGIO e GIULIANO

Trieste, 29 ottobre 1977

La S.N. PULLINO si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Umberto Vittori

Campione europeo ed italiano

Trieste, 29 ottobre 1977

Ispira, o Signore Dio, Dio mio, ispira ai tuoi servi, miei fratelli, di ricordarsi all'Altare Tuo di MONICA, la serva Tua e di PATRIZIO, già suo sposo, per la carne dei quali Tu mi introducesti in questa vita in un modo che non so.

(«Le Confessioni», libro IX)

Annunziata Bellemo Lonza

Capodistria	Trieste
6.7.1898	29.10.1966

Giovanni Lonza

Capodistria	Trieste
11.11.1896	15.11.1972

Trieste, 29 ottobre 1977

Oggi ricorre il sesto anniversario della triste dipartita della nostra cara

Giuseppina Giorgi

Con immutato affetto e dolore la ricordano il marito FEDERICO, il figlio ELIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti a quanti le vollero bene.

Trieste, 29 ottobre 1977